UDINE — Anno VII — N. 8

Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 9 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 8.50 - Abbonamenti: Anno L. 75 ... L. 38 ... L. 20 - Estero L. 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 6, tel. 9-50 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-883

Il Convegno di Budapest tra gli Stati firmatari dei protocolli di Roma

La partenza di Ciano

ROMA, 8.

Questa sera alle 22.15 il ministro degli esteri conte Ciano, accompagnato da alti funzionari del ministero degli esteri, è partito per Budapest, ove si reca per partecipare alla riunione dei rappresentanti degli Stati firmatari dei protocolli di Roma. Erano a salutarlo alla stazione il ministro segretario del Partito Starace, i sottosegretari di Stato agli esteri e agli interni, il prefetto Luciano, che rappresentava il ministro della cultura popolare onorevole Alfieri, i ministri d'Austria barone Berger Waldenegg, d'Ungheria barone Villani, con i funzionari delle due legazioni, il ministro di Jugoslavia Christic. Con lo stesso treno è partito anche il ministro d'Ungheria barone Villani. Alla partenza del treno, il conte Ciano è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione.

Saldo sistema

ROMA, 8

Questa sera il co. Galeazzo Ciano è partito per Budapest, dove si incontrerà coi rappresentanti dei Governi d'Austria e d'Ungheria. L'odierno convegno italo-austro-ungarico non è un incontro occasionale o episodico di alcuni uomini di governo per definire una particolare situazione o affermare una generica buona disposizione a collaborare nell'interesse dei rispettivi Paesi, ma è un'organica manifestazione di un sistema di solidarietà internazionale che i tre Stati hanno creato nei loro rapporti e che pertanto investe ogni ordine di problemi nei quali tutti e tre o ciascuno dei tre possono essere particolarmente interessati e che rientrano in quello comune e generico della pace europea. In tale senso il convegno che periodicamente ha luogo fra i tre Governi firmatari dei protocolli di Roma del 17 marzo 1937 riveste la figura e l'importanza di un organismo preminente della politica internazionale, la cui azione non si esaurisce nel compito puramente passivo di mantener la pace, ma importa altresì un obbiettivo più alto e fecondo: quello di collaborare attivamente alla ricostruzione europea, a cominciare dal settore balcanico.

Come rileva la «Tribuna», il metodo di collaborazione sperimentato dai protocolli romani ha dato risultati eccellenti. Esso infatti non soltanto ha fatto buona prova nel periodo delle sanzioni, nella sistemazione dei rapporti austro-germanici e nell'evoluzione generale dell'azione diplomatica nei Balcani e in Europa, ma è valso a sollevare notevolmente la posizione internazionale dell'Austria e dell'Ungheria, che la grande guerra erano uscite non solo territorialmente mutilate, ma politicamente minorate, e a migliorare sensibilmente la loro situazione economica. Durante il regime dei protocolli romani l'Austria e l'Ungheria hanno riacquistato la loro piena personalità e la loro piena indipendenza, sono divenute internazionalmente «sui juris», e possono liberamente provvedere alla propria sicurezza.

Quanto al miglioramento economico, basteranno a documentarlo poche cifre: le esportazioni dall'Austria in Italia da 174 milioni nel 1933 sono salite a 556,6 milioni nei primi undici mesi del 1937; le esportazioni dall'Ungheria in Italia sono salite da 94 milioni nel 1934 a 388,7 milioni nei primi undici mesi del 1937.

Ora, se si considera questo successo con gli insuccessi pieni della politica societaria, che sul terreno politico si è rivelata impotente a risolvere tutte le questioni che sono sorte e nonché a spegnere gli antichi motivi di conflitto, ne ha creati di nuovi, e sul terreno economico ha finito per distruggere il ritmo del commercio internazionale e per rendere inevitabile il regime delle autarchie, si deve riconoscere che il duplice contemporaneo esperimento è stato decisivo per la formulazione di un giudizio definitivo circa il valore comparativo dei due sistemi di collaborazione internazionale.

L'attesa a Budapest

BUDAPEST, 8.

Budapest sta già trasformando ed abbellendo il suo volto per la prossima conferenza. Bandiere italiane, austriache ed ungheresi pendono dai pennoni e sventolano dalle finestre, portando una nota gaia e colorita nell'aspetto della capitale. Manifesti del borgomastro affissi in ogni luogo, invitano la cittadinanza ad accogliere con calda ed affettuosa cordialità gli ospiti dell'Italia e dell'Austria.

Tutti i giornali pubblicano in grande rilievo le dichiarazioni fatte dal ministro ungherese degli esteri al rappresentante della «Stefani». La stampa si occupa inoltre diffusamente della conferenza dei ministri degli esteri degli Stati dei protocolli romani, oramai imminente. L'«Ujsag» scrive che nella nuova situazione centro-europea i prossimi colloqui avranno notevole importanza, specialmente dal punto di vista economico. Il «Pesti Hirlap», in una corrispondenza da Vienna, rileva che nei circoli viennesi si attende con fiducia il risultato della riunione di Budapest che consoliderà ancor più i protocolli di Roma, pilastro principale della politica estera austriaca.

Il Reggente Horty ha ricevuto il corpo diplomatico, in nome del quale il Nunzio apostolico Rotta ha formulato vivi auguri per il nuovo anno. Il Reggente ha risposto ricambiando i voti augurali ed esprimendo la speranza che l'Ungheria, anche perchè può contare sull'efficace collaborazione di tutte le Nazioni, spera di adempiere mediante un lavoro pacifico, la missione assegnatale dalla provvidenza.

Rilievo germanico

BERLINO, 8.

Occupandosi dell'imminente conferenza di Budapest, la «Corrispondenza politico-diplomatica», mette in rilievo la solidarietà che esiste tra Italia e Germania anche sul terreno danubiano. La Germania costituisce un componente naturale dell'intero settore centro-europeo. Il fatto che ciò venga riconosciuto senza riserve appunto dall'Italia, dimostra la sincerità che ispira l'asse Roma-Berlino e che come lo scorso anno così anche nell'anno corrente troverà simbolica espressione nello incontro personale dei due condottieri. L'imminente convegno di Budapest non recherà e non vuole recare novità sensazionali ma, in vista dell'evoluzione politica del settore danubiano, appare certamente proficuo.

ARMI E DIPLOMAZIA

Il programma navale nei commenti stranieri

«Mussolini vede grande»

PARIGI, 8.

Gli abbondanti e inquieti commenti dei giornali che danno la notizia del nuovo programma navale italiano a caratteri cubitali, dimostrano l'impressione che essa ha suscitato a Parigi.

Il peso dell'Italia

Si osserva che venendo dopo il recente varo delle corazzate da 35.000 tonnellate *Littorio* e *Vittorio Veneto*, la *Roma* e l'*Impero* che dotano l'Italia di una formidabile flotta da guerra molto superiore a quella francese, temibile anche in rapporto a quella britannica e tale da assicurarle lo incontestabile primato del Mediterraneo. Se la Francia vorrà fronteggiare la nuova situazione, si aggiunge in taluni ambienti, dovrà imporsi uno sforzo finanziario che minaccerebbe gravemente la già precaria situazione del Tesoro e del franco appena convalescenti dopo le recenti ripetute crisi. In generale si constata che il Duce tanto in previsione di possibili conversazioni internazionali quanto nel caso contrario vuole accrescere il peso dell'Italia sulla bilancia militare e col nuovo grandioso programma navale metterla in grado di far fronte a tutte le eventualità, garantendo in particolare la sicurezza delle sue comunicazioni col nuovo impero africano.

L'impressione è tanto più viva in quanto notizie da Berlino annunziano che la Germania seguirà il movimento e da Tokio si apprende che il Giappone si accingerebbe a costruire formidabili corazzate da 46.000 tonnellate, armate di cannoni da 16 pollici, coincidenze nelle quali si vede qui un generale inquietante rafforzamento della potenza navale del triangolo Roma-Berlino-Tokio.

Nel 1940, scrive l'*Epoque*, l'Italia possiederà 8 navi di linea, mentre la Francia nello stesso momento ne avrà quattro: il *Dunkerque* e lo *Strasbourg* da 26.000 tonnellate; il *Richelieu* e il *Jean Bart* di 35.000. La flotta di linea italiana attuale completata con sette incrociatori da 10.000 tonnellate e 16 leggeri si accrescerà con l'esecuzione del nuovo programma dei dodici incrociatori annunziati. Il numero importante di sommergibili di cui parla il comunicato accrescerà ancora il contingente dei sommergibili già esistenti. Questo programma grandioso di costruzioni deve essere abbinato d'altra parte alla politica delle basi navali perseguita da alcuni mesi dall'Italia con grande intensità. La flotta italiana si trova infatti a poter disporre fin d'ora di punti di appoggio numerosi ed equipaggiati sul litorale continentale, in Sardegna, in Sicilia, in Libia, nel Dodecaneso e all'isola di Pantelleria.

Conseguenze nel campo diplomatico

Il *Figaro* scrive che nel campo diplomatico il programma navale italiano avrà conseguenze considerevoli. Esso rinforza l'asse Roma-Berlino conferendo all'Italia il carattere di Potenza marittima di primo ordine. Mentre l'esercito tedesco manterrà la guardia sul Reno e altrove sul continente, il Governo italiano si incaricherà di assicurare la protezione degli interessi marittimi e coloniali del blocco autoritario. Di fronte all'Inghilterra l'odierna decisione assume un significato speciale. Il giornale dice che è nei metodi del Duce offrire la pace e sentire che l'Italia è pronta ad affrontare le situazioni che potrebbero sorgere col fallimento dei tentativi di accordo internazionale. Nel momento in cui Roma e Londra si accingono a intavolare negoziati per un regolamento generale e una cooperazione permanente, l'Italia getta sulla bilancia un massiccio programma di costruzioni navali. Mussolini ha usato lo stesso procedimento alcuni mesi prima delle conversazioni franco-italiane del 1935 realizzando la Nazione armata che dava al suo Paese otto milioni di baionette. Quando si trattò a Ginevra prima della spedizione in A. O. di un compromesso relativo all'Etiopia, il Duce annunziò la costruzione di una possente flotta di sommergibili. Alla vigilia delle nuove conversazioni italo-britanniche il Duce mette nella partita la costruzione di due grandi corazzate, di dodici esploratori e di altre unità leggere che daranno al Suo Paese il primato nel Mediterraneo.

Il *Journal* scrive che «ancora una volta il Capo del Governo italiano ha visto grande» e rileva che il nuovo programma stabilito da Mussolini è evidentemente una risposta al piano di riarmo inglese e a quello degli Stati Uniti, mentre corrisponde alla volontà di garantire l'Impero dell'A. O. che si prepara a divenire insieme con la Libia lo sbocco di vaste masse di italiani e dare loro attività produttiva e commerciale.

I doveri di Roma

Il *Petit Journal* scrive doversi riconoscere che Mussolini, decidendo di dare all'Italia la flotta più possentemente mediterranea, ha agito nel senso dei veri interessi del Suo Paese. L'Italia è la più grande Nazione che sia unicamente mediterranea. Questa situazione crea dei doveri che la conquista dell'Etiopia ha considerevolmente accresciuto. Oggi il Canale di Suez non è più soltanto la via imperiale della Francia e dell'Inghilterra, è anche quella dell'Italia. In caso di guerra lo Ammiragliato italiano non disporrebbe di vie derivate provviste di basi navali come quelle che le flotte francese e inglese potrebbero a rigore usare. Il blocco del Canale di Suez porterebbe lo Impero italiano ad essere tagliato dalla metropoli. Non si è dimenticato a Roma che nel 1935-1936, durante la campagna etiopica, si sollevò la questione della chiusura del canale per far rispettare i principi di Ginevra. Si comprende perciò che il Governo italiano abbia deciso di mantenere in permanenza nel Mediterraneo una flotta da guerra sufficiente per garantire la libera comunicazione con l'Etiopia, con l'Eritrea, con la Somalia e per assicurare il contatto con la Libia.

L'*Excelsior* si domanda quali saranno le reazioni della Francia e dell'Inghilterra che, scrive il giornale, non possono rassegnarsi ad una rottura dell'equilibrio delle forze navali nel Mediterraneo.

Oggi il Duce premia i rurali

ROMA, 8.

Domani il Duce premierà solennemente al Teatro Argentina, alla presenza di una compatta rappresentanza di rurali e di tecnici, i vincitori del concorso del grano e dell'azienda agraria. Interverrà alla premiazione il Ministro dell'Agricoltura del Reich Darrè.

Di anno in anno la battaglia ingaggiata per la costanza, la fede e l'onore dei contadini ha conquistato posizioni di primato e ha fatto dei rurali tutti altrettanti pionieri dell'autarchia. La premiazione dei veliti del grano non risponde a un rito formale. Il Capo, come sempre, anche quest'anno premia personalmente i vittoriosi della rinnovata battaglia, vittoriosi contro le insidie della terra, l'alternativa delle colture, la resistenza passiva opposta dalla natura del terreno, l'incognita delle sementi e delle concimazioni sperimentali. Consegnando a ciascuno di essi il premio duramente conquistato il Duce che si vanta delle sue origini contadine offre ad essi il pegno più alto della solidarietà che lega il Regime alla gente dei campi.

La battaglia del grano ha ormai una sua tecnica, un suo sviluppo, un suo ordinamento. L'Italia può contare per oggi e per domani sul suo pane, sul pane della sua terra, sul raccolto dei suoi campi. Il miracolo di questa liberazione dalla più umiliante schiavitù, quella che fa dipendere il nutrimento del popolo dalla condiscendenza straniera, si deve a Mussolini, che indirizzò gli italiani tutti a una visione realistica delle cose d'Italia e a una volontà piena e concreta.

Smentita ad un incontro Schuschnigg-Hodza

VIENNA, 8.

I giornali viennesi della sera si dicono autorizzati a smentire categoricamente la notizia pubblicata da un giornale tedesco di Praga secondo cui il cancelliere Schuschnigg si sarebbe negli scorsi giorni incontrato a Baden presso Vienna col presidente del consiglio ungherese Daranyi e nella stazione climatica del Semmering col capo del governo cecoslovacco Hodza.

Hitler in Italia

Rilievo in Germania all'annuncio di Roma

BERLINO, 8.

Rilevando gli entusiastici commenti con cui la stampa fascista accompagna l'annuncio della visita del Fueherer in Italia, la «Nachtausgabe» osserva che da dopo la fine della guerra mondiale mai sono state scambiate fra due Nazioni così sincere parole di reciproca simpatia, come quelle formulate oggi dalla stampa italiana e lo scorso autunno, in occasione della visita del Duce in Germania, dalla stampa tedesca. Alla vigilia della controffensiva politica che si sta preparando nel quadro delle riunioni ginevrine contro l'asse Roma-Berlino e contro la evoluzione politica nell'Europa sud-orientale, Parigi e Londra devono riconoscere che è insensato volersi opporre ad un movimento così serio e sorretto dall'entusiasmo di due Nazioni come è quello rappresentato dalla costruttiva collaborazione italo-tedesca. Il giubilo suscitato nella stampa fascista e nella Nazione tedesca dall'annuncio del prossimo incontro tra Hitler e Mussolini non è espressione di propositi imperialistici, sibbene dell'intima gioia di sapere che in un'Europa completamente disgregata da Versaglia e da una politica versaglista, ci sono due Condottieri e due popoli risoluti a salvare il continente.

La «Muechner Zeitung» sottolinea che le accoglienze di Roma imperiale supereranno ogni aspettativa. «Non esiste città al mondo — prosegue il giornale — che si presti meglio per accoglienze così entusiastiche e superbe. La suggestiva potenza eterna di Roma, dove oggi i fasti della antichità trovano la loro meravigliosa continuazione nel genio costruttivo del Fascismo, splenderà in tutta la sua magnificenza».

La «Fraenkische Tageszeitung» scrive che il viaggio di Hitler in Italia non solo assurgerà ad una altissima solennità storica, ma costituirà anche una visita a tutto il grande popolo italiano e alle più belle regioni d'Italia.

Il Fuehrer, giunto a Monaco da Berchtesgaden, ha conferito con diversi alti gerarchi del partito e successivamente, ha assistito, accolto dalle più vive ovazioni, alla rappresentazione coreografica del Teatro statale dell'operetta.

Visite a Torino di una Commissione tedesca

TORINO, 8.

E' qui giunta la terza commissione di studi del fronte tedesco del lavoro guidata dal capo nazionale del gruppo metalmeccanico Sazoch e dal dirigente del gruppo dell'ufficio sociale. I graditi ospiti sono stati ricevuti al loro arrivo dai dirigenti dei sindacati delle industrie e dalle rappresentanze della colonia del Reich a Torino. Stamane la commissione, accompagnata dai dirigenti sindacali, ha visitato gli stabilimenti della Fiat al Lingotto ricevuta e guidata dal direttore generale prof. Valletta e dai tecnici che hanno illustrato i cicli di lavorazione e l'organizzazione degli stabilimenti. Il sen. Agnelli ha quindi salutato gli ospiti intrattenendoli sui vari problemi di indole tecnica. Lasciata la Fiat, la commissione si è recata a visitare il R. Istituto Tecnico «Pierino del Piano». Nel pomeriggio la commissione ha visitato le istituzioni culturali ed assistenziali della città.

Un chiarimento sui voli transoceanici

ROMA, 8.

Il primato internazionale di distanza per idrovolanti conquistato recentemente da Stoppani e Comani con idrovolante Cant 7 506 B, sul percorso Cadice-Caravellas ha dato luogo ad errate interpretazioni presso alcuni ambienti stranieri. Il magnifico volo è stato infatti messo in relazione con i regolari collegamenti aerei fra l'Italia e il sud America dei quali si parla da tempo e si è anzi supposto che la società Ala Littoria si sia interessata della organizzazione e della esecuzione del volo.

E' opportuno chiarire che il volo fu preparato dalla Regia Aeronautica e con vedute affatto diverse da quelle che potranno essere gli scopi dei voli sperimentali per i futuri collegamenti transatlantici.

Un volo di primato prescinde da considerazioni di rendimento e di regolarità commerciali e si uniforma a necessità che sono unicamente connesse con i risultati da conseguire nella competizione, sia per quanto concerne la scelta dell'itinerario, sia per ciò che riguarda la meditata tempestività della esecuzione, in rapporto alle condizioni meteorologiche del momento e alle esigenze tecniche per sfruttare al limite le caratteristiche della macchina. L'istituzione di una linea aerea fra l'Italia ed il sud America è in corso ed è per ora prematuro fare previsioni e soprattutto fissare date. Anche il volo da Roma a Rio de Janeiro che compierà prossimamente una nostra squadriglia non riguarda affatto il futuro servizio aereo Italia-America del Sud.

Il ministro del Reich per l'agricoltura a Roma

ROMA, 8

E' qui giunto a Roma il ministro dell'Agricoltura del Reich, accompagnato dal sottosegretario Backe. Per l'arrivo dell'illustre ospite prestavano servizio sotto la pensilina della stazione di Termini carabinieri in alta uniforme, mentre il servizio d'onore era disimpegnato da una compagnia del 2° Reggimento Granatieri con bandiera e con la musica del 21° Fanteria. Attendevano il ministro Darrè il ministro per l'Agricoltura e Foreste on. Rossoni con il Sottosegretario on. Tassinari, il Prefetto, il Vicegovernatore di Roma, il Segretario generale del Governatorato; il presidente dell'Istituto internazionale di Agricoltura e i presidenti della Confederazione degli agricoltori e della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura. Era anche presente l'Ambasciatore di Germania con gli addetti all'ambasciata.

L'incontro tra il ministro Darrè ed il ministro Rossoni è cordialissimo. La musica intona l'inno germanico, mentre avvengono le presentazioni che sono improntate ad uno spirito di franco e simpatico cameratismo. Quindi i due ministri passano in rivista la compagnia d'onore al suono della Marcia Reale e «Giovinezza». Frattanto la folla che assiste all'arrivo del ministro Darrè applaude calorosamente con evviva alla Germania e ad Hitler cui risponde l'evviva dei tedeschi all'Italia e al Duce.

Gli applausi si rinnovano vibranti all'uscita dalla stazione. Il ministro Darrè quindi si congeda con grande affabilità da S. E. Rossoni e dalle autorità e personalità italiane e, salito in automobile, si dirige subito all'albergo.

R. Walter Darrè, Ministro del Reich dell'approvvigionamento e dell'agricoltura, è una delle figure di primo piano della Germania nazional-socialista, è uno dei più diretti e vicini collaboratori di Hitler. Nel 1930 Darrè, diplomato in agricoltura coloniale, contribuì brillantemente alla vittoria elettorale del Fuehrer con la sua opera di propaganda svolta fra i contadini. Nella sua qualità di capo del fronte nazionale dei contadini R. Walter Darrè guida la battaglia per l'autarchia agraria. A lui si deve la creazione della Confederazione nazionale per l'approvvigionamento. Altro importante compito del Ministro è quello di dirigere l'ufficio nazionale per la politica agraria del Partito. E' comandante capo-gruppo delle formazioni S. S. ed è uno dei tre dirigenti del comando supremo nazionale delle S. S. Egli è inoltre presidente del Tribunale del Reich per le fattorie ereditarie e membro del Reichstag e del Consiglio di Stato prussiano. Tra le maggiori opere dell'illustre uomo di Stato, che non ha ancora 42 anni, sono da notarsi la legge sulla Confederazione nazionale per l'approvvigionamento e la legge sul Tribunale del Reich per le fattorie ereditarie.

S. E. Darrè, accompagnato da S. E. Rossoni, è stato ricevuto oggi nel palazzo del Littorio dal Segretario del Partito. Precedentemente il Ministro del Reich si era recato a deporre una corona sulla Tomba del Milite Ignoto ed un'altra corona sull'ara dei Caduti per la Rivoluzione.

Il generale Wilhelm Ziegler, deputato al Reichstad e commissario del Reich per la lotta contro gli sprechi e il vicecommissario Van Raay, invitati in Italia dal Partito, hanno visitato la sede dell'Ente nazionale italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro, anche per uno scambio di idee sull'azione svolta per la raccolta, la cernita e la valorizzazione dei materiali vecchi e la battaglia contro gli sperperi e gli sprechi.

I due rappresentanti tedeschi che sono stati ricevuti dal presidente dell'Enios hanno partecipato ad una riunione cui sono intervenuti i rappresentanti del Partito e di vari Ministeri, i dirigenti tecnici dell'Ente, e durante la quale si è svolta una interessante discussione di carattere tecnico sul rapporto del presidente dell'Enios e sulla relazione del generale Ziegler, a conclusione della quale si è stabilita una intesa per una collaborazione fra i due organi interessati alla lotta contro gli sprechi.

Nuovo opificio Fiat

ROMA, 8.

Un nuovo stabilimento industriale della Fiat si preannuncia in costruzione, dopo i brillanti risultati dell'anno scorso che hanno consentito continuità di lavorazione in tutti i settori industriali.

I forti di Chang-Tien espugnati dai nipponici

SCIANGAI, 8

E' annunciato ufficialmente che le truppe giapponesi hanno espugnato la città fortificata di Chang Tien, 150 miglia ad ovest di Tsing Tao.

Sempre da fonte ufficiale è precisato che l'aviazione da caccia della flotta nipponica ha abbattuto dieci dei venticinque apparecchi cinesi che ieri effettuarono azioni di bombardamento nella zona di Wuhu e che otto apparecchi sovietici in servizio nell'aviazione cinese sono stati distrutti durante l'azione di bombardamento compiuta da alcune squadriglie imperiali nella regione di Manchang nel pomeriggio di ieri.

L'Ambasciata americana di Nanchino è stata intanto rimessa in attività da due funzionari del Consolato generale di Sciangai. A Nanchino i due funzionari sono stati ricevuti in udienza dal Console giapponese che li ha poi trattenuti a colazione.

E' questo il primo pranzo diplomatico che è offerto a Nanchino dopo l'occupazione giapponese della città.

I viaggi nuziali

ROMA, 8.

Nel mese di dicembre scorso sono stati venduti 2329 biglietti ferroviari di seconda classe e 1202 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 13 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale dall'inizio della concessione cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle FF. SS. 162.404 coppie di sposi delle quali 2.884 provenienti dall'estero e da località di confine.

La nuova Romania

Con la nomina di Ottaviano Goga a capo del Governo si è iniziato per la Nazione romena un nuovo e indubbiamente originale periodo storico.

Contro tutte le ipotesi di soluzioni conformi alle consuetudini, Re Carlo II, avvertendo che in Romania si è ormai giunti al fondo dell'esperienza parlamentare, ha chiamato a sè uomini di sua stretta fiducia e ha favorito la formazione di un Governo di destra che si eleva al di sopra degli interessi contingenti di partito e di casta.

Sostenitore di una politica autoritaria, antisovietica, antisemita e di intesa con Roma e con Berlino, Ottaviano Goga ha affidato il dicastero degli Esteri a Istrate Micescu, che anche durante la campagna elettorale aveva fatto intendere in numerosi discorsi la necessità di lasciare al Sovrano le direttive fondamentali della politica estera.

Si deve dunque prevedere, che ad una politica di supremazia dei romeni all'interno basata sull'ordine e sulla responsabilità, corrisponderà un'opera, nel campo internazionale, in cui maggiormente si farà sentire l'influenza del Sovrano. La Corona, dopo avere dominato completamente il difficile momento politico si appresta a svolgere un'azione più diretta e immediata in tutta la vita del Paese.

Una conferma — se ne avessimo bisogno — che le cose si orientano bene in Romania, ce la offre il campo di Agramante: Inghilterra e Francia, ma specialmente quest'ultima, come è naturale, non nascondono la loro irritazione. Dopo una violenta campagna di stampa contro Re Carol e i nuovi uomini di Governo, dopo la brusca e ricattatoria manovra intesa a denunciare e a infirmare gli accordi per crediti e forniture d'armi alla Nazione romena, abbiamo assistito al pietoso quanto grottesco passo a due degli Ambasciatori delle «democrazie» d'Occidente a Belgrado che speravano, alla vigilia del riconoscimento pieno dell'Impero italiano in Etiopia da parte della Romania, di impedire la logica, onesta decisione, muovendo chissà mai quali spauracchi.

Ma fino a ieri la nobile Nazione che trae da Roma origini e nome era considerata dalla Francia come una pedina qualsiasi: sullo scacchiere orientale faceva assai comodo al Quay d'Orsay poter disporre di un gruppo ancillare cui dettar comandi dall'alto con quell'irritante tono di supremazia per diritto divino che rappresenta l'atteggiamento più classicamente antipatico della vecchia Marianna. Il castello, messo insieme con tanta pazienza da Barthou, e rilavorato con molta minor esperienza da Delbos è ormai sfasciato: il viaggio del Ministro degli Esteri francese, gabellato ai credenzoni democratici di oltr'Alpe per autentico successo, si è rivelato come un clamoroso fallimento. Viene fatto ora di pensare che, muovendosi, Delbos, abbia fatto precipitare anche quel poco che restava in piedi. E ben gli sta.

Ma la stampa francese non si rassegna a classificare quanto è avvenuto nel quadro delle decisioni non effimere: svaluta ciecamente l'avvenimento per gingillarsi intorno agli oroscopi, viziati in partenza dall'errore di un metodo basato sulle formule di casa propria.

E sta contando sulle dita quante sieno le probabilità dell'insuccesso del Governo di Goga, naturalmente sul terreno parlamentare. Come si reggerà Goga? I liberali, secondo la stampa transalpina, stanno osservando con sospetto i primi atti del nuovo regime: le «Guardie di Ferro» pur approvando le prime misure antisemite, sono chiuse nell'ermetismo di una benevola ma prudente attesa, riservandosi di combattere Goga al momento buono: il Partito nazionale-contadino esprime una profonda e dolorosa sorpresa per quanto è avvenuto e annuncia di voler ostacolare energicamente il governo: i liberali dissidenti sono dichiaratamente ostili.

A sentire il «Temps» e gli organi minori, il Governo di Goga sarebbe già isolato e alla deriva: uno sparuto gruppetto di gente ormai fallita navigante sul banco di ghiaccio della contraria pubblica opinione.

Ma se la stampa francese è convinta di questo perchè mai si duole dell'instaurazione di un regime d'ordine, di autorità, di disciplina al quale non attribuisce che brevissima vita? La contraddizione è, come al solito evidente. Ed il calcolo è anche questa volta profondamente errato.

Se i presuntuosi professionisti oltramontani dei problemi di politica estera, sapessero elevarsi sul piano della libera e impregiudicata osservazione si sarebbero accorti che in Romania è avvenuto un mutamento sostanziale. Credere quindi che basti una manovretta parlamentare per mutar l'indirizzo adottato è semplicemente puerile.

Le revisioni e i mutamenti che

si compiono e che più si compiranno all'interno di Stati europei e non europei, soprattutto in forza della logica fatale degli eventi sono determinati dalla comprensione di una realtà che soltanto i popoli volutamente ciechi e sordi si sforzano di ignorare. Quanto avviene per gli individui si verifica per le Nazioni. E nessun paese può aspirare ad uno sviluppo, ad una maggiore potenza, ad una autorità nel consesso degli altri Paesi se non procede ad un rigoroso assestamento delle faccende di casa propria. Non è questa una verità scoperta dall'Italia.

Goga, in una delle varie interviste accordate ad Agenzie di stampa ha esplicitamente dichiarato che la filosofia francese dei « diritti dell'uomo » non si confà alla Romania attuale. L'uomo rumeno ha tutti i diritti possibili e immaginabili fuorchè quello di nuocere al suo prossimo cioè alla collettività impersonata dallo Stato. Tutte le libertà sono consentite fuorchè quella nefasta. Chi è il discriminatore del male e del bene politico sociale? Naturalmente lo Stato, il quale ha l'obbligo di esigere il rispetto assoluto delle leggi, e di applicarne di nuove quando sieno necessarie per il benessere comune. La stampa francese si agita per tali dichiarazioni ingerendosi così poco pulitamente nelle faccende interne di uno Stato sovrano. Ma il perchè è chiaro: l'ordine interno degli Stati si proietta nell'orizzonte dell'ordine internazionale che non può essere regolato se non da leggi di giustizia per tutti. Questa legge di ordine universale non garba alla Francia perchè coincide stranamente con la dottrina del Fascismo. E il governo di Goga viene definito « fascista »: è quindi un governo da combattere.

Non è chi non veda l'abisso in cui è irreparabilmente caduta la Repubblica democratica i cui mali interni sono per gli altri una paurosa dimostrazione di paralisi progressiva.

Ora, se la Romania si è decisamente avviata su una nuova strada, lo si deve anche alla stessa Francia e alla pervicace o supina alleanza di questa col bolscevismo. Si diceva un tempo « gli amici dei miei amici sono i miei amici » ma il detto cade per forza di cose in dissuetudine in quanto sopravvivendo verrebbe a costituire una catena assai pericolosa. Reciti quindi Marianna il *mea culpa* e si rassegni al suo destino.

Che l'Italia abbia salutato il nuovo orientamento politico romeno con viva simpatia è più che spiegabile anzitutto per ragioni ideali. I vincoli storici ed etnici che ci legano al nobile popolo si rinsaldano nella coscienza delle affinità: da un'amicizia fondata su limpidi presupposti spirituali non può scaturire che un complesso di opere utili alla instaurazione della vera pace nel mondo. E la vera pace Roma non la può concepire disgiunta dalla giustizia.

La politica romena — piaccia o non piaccia ai signori di Francia — è indirizzata nel senso nazionale. Ed è evidentemente irrevocabile il nuovo indirizzo della politica estera della Romania, che porta il Paese a un deciso e aperto accostamento a Roma e a Berlino.

« Il clima è mutato — ha dichiarato Manoilesco nel suo recente soggiorno in Italia —: di fronte ai partiti tradizionali c'è la Guardia di Ferro, organizzazione a tipo fascista di cui le cifre raccolte nei suffragi recenti rivelano la forza cospicua. A Bucarest, il circolo di studi corporativi è fiorentissimo e attivissimo. La politica di Mussolini, la struttura del Fascismo, le istituzione del Regime sono conosciuti dai romeni: forse da nessun altro Paese si guarda al Fascismo con tanta attenzione ».

Ne siamo certi. E nel nome comune le due Nazioni troveranno i fermenti suscitatori di una costante cooperazione che nessuna manovra potrà nè dovrà incrinare.

L'idea fascista è ormai inarrestabile. La parola e l'esempio di Mussolini diventano ogni giorno di più norma di vita per i popoli come per gli individui, e il destino di Roma si ripresenta nella sua luminosa fatalità.

Cosa sperano i manovrieri di oltr'Alpe? Di fermare la storia con la trincea delle urne parlamentari? Di gabellare per buono il pseudo vangelo dei diritti dell'Uomo?

La giovinezza avanza, assetata di giustizia e di vera libertà: è un immenso esercito armato di volontà e di ardimento, è un mondo nuovo che sommergerà l'antico inesorabilmente.

Il piccolo manipolo del 1919 vede addensarsi dietro i neri gagliardetti della Rivoluzione fascista una immensa falange che ha trovato nella dottrina mussoliniana le garanzie della sua salvezza e le ragioni del suo divenire.

a. g.

Imponente sviluppo
del credito agrario

ROMA, 8.

La situazione delle operazioni di credito agrario di esercizio segna un netto miglioramento. A tutto ottobre 1937 sono stati erogati dagli Istituti speciali creati con la legge del 1927 ben 2 miliardi e 291.024.000 di lire, contro 1.129.163.000 del corrispondente periodo del 1936. La Banca del Lavoro ha concesso lire 153 milioni 144.000 e gli Istituti autorizzati lire 808.002.000. Spetta il primo posto all'Italia meridionale con lire 740.329.000; seguita dal Veneto, dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Sicilia.

Il totale delle operazioni ascende a lire 4.655.613.000 di cui lire 3.252.170.000 per credito di esercizio e lire 1.403.443.000 per credito agrario di miglioramento.

60 famiglie

L'America, la terra del messia Wilson che ha fatto all'Europa il regalo della Società delle Nazioni per poi appartarsene e rimanere isolata nella sua cosidetta prosperità e nella sua inattaccabile sicurezza continentale, dall'alto della sua torre invulnerabile, per la bocca sempre sorridente di Roosevelt, lancia in nome della grande e vera democrazia strali contro gli Stati autoritari dove in mancanza di oro e di materie prime si lavora per soddisfare ai bisogni materiali e ancor più alle esigenze dello spirito. Il largo gesto oratorio del presidente americano, improntato a quella cordialità che deriva dal lauto cibo e dalle generose libazioni, abbraccia la povera umanità sofferente in nome del grande e libero popolo americano. Che razza di democrazia sia poi quella americana lo sanno quei dieci milioni di disoccupati che si trascinano per le strade delle grandi metropoli dove la enorme sfacciata, democraticissima ricchezza individuale si appaia alla miseria più squallida e nuda. Che razza di democrazia è poi questa che tollera l'esistenza di sessanta famiglie che da sole assommano e controllano i tre quarti della ricchezza nazionale, valendosi della arma formidabile del denaro per governare a loro talento l'economia e la politica della Nazione, mostruoso Stato nello Stato, arbitrio mostruoso di una oligarchia senza legge e senza morale. Negli Stati democratici succede proprio così e sempre. Dietro il paravento delle libertà parlamentari, della eguaglianza per tutti, dentro e contro i poteri costituiti, genuina emanazione della volontà popolare (si dice così!) agiscono le formidabili coalizioni degli interessi plutocratici, senza investiture e senza responsabilità, tirannia più atroce ed inumana di quante altre abbiano nei millenni irretito i popoli. Più insultante ancora e maggiormente ipocrita la parola di Roosevelt, santone di una democrazia inesistente, in quanto egli sa e mostra di condannare senza riuscire a vincere questa organizzazione formidabile che da Wall Street governa a suo talento quel popolo di cui egli si illude di essere il capo eletto.

Sessanta famiglie governano un popolo di 125 milioni di abitanti. Questa è la democrazia, l'autentica democrazia dove il capitale non è pronto agli ordini dello Stato come avviene ad esempio in Italia — Stato notoriamente dittatoriale — ma lo Stato è prono e servo della tirannia capitalistica.

Vogliamo dare un consiglio a Roosevelt. Prima di concionare in nome della democrazia che nel suo Paese non è se non una parola buona per i comizi elettorali, rilegga quanto scrisse dell'Italia il suo grande predecessore, Teodoro Roosevelt: Quando — *egli scrisse* — i pessimisti affermano che non esiste più civiltà, noi possiamo rivolgerci all'Italia, donde l'Occidente trasse la sua civiltà e dove non sappiamo se meglio, ammirare il passato o ciò che per l'avvenire essa ci serba.

Alla luce di questo vaticinio, acquistano sinistra significazione le cifre della disoccupazione americana e la confessione dello stesso Roosevelt, quello di oggi, secondo le quali una gran parte della popolazione rurale americana vive in condizioni di povertà più tragiche di quanto non si verifichi in Europa. *E mentre, aggiungiamo noi, sessanta famiglie hanno costruito dinastie tiranniche ed immorali, quali non conta la storia del più oscuro medio evo feudale.*

Colloquio Ley-Cianetti

Intensa collaborazione del lavoro italo-tedesco

ROMA, 8

Al ritorno dalla Sicilia dove ha trascorso un breve periodo di riposo, il dott. Roberto Ley, capo dell'organizzazione del Partito nazional-socialista del fronte tedesco del lavoro, è stato di passaggio a Roma. Nell'assenza dell'on. Cianetti, trattenuto in alta Italia per motivi di servizio, il vicepresidente comm. Amilcare De Ambris ed altri dirigenti confederali, si sono recati dal dottor Ley per portargli il saluto della organizzazione dei lavoratori dell'industria.

Il dott. Roberto Ley nella giornata di oggi ha proseguito in aereo per Milano dove si è incontrato ed ha avuto un colloquio con l'on. Cianetti.

Gli italiani hanno per il dottor Ley una simpatia particolare, venata, si può dire, d'affetto, perchè egli, malgrado le molte difficoltà di carattere organizzativo e pratiche, non ultime quelle delle divise, ha già portato in Italia trentamila lavoratori tedeschi, e milioni ne porterà ancora in questo e negli anni venturi, non soltanto per far loro avvicinare le bellezze del nostro Paese, ma anche e dippiù per farli avvicinare e affiatare con i lavoratori italiani perchè attraverso il loro contatto e la loro amicizia sempre più intima, salda e profonda divenga l'unione dei nostri due popoli.

Ma anche senza questa simpatia, l'opera del dott. Ley, che due nomi, due organizzazioni, quella del Fronte del Lavoro e l'altra della «Kraft durch Freude» riassumono e celebrano, non sarebbe meno degna di considerazione e di stima.

Col Fronte del Lavoro, seguendo le direttive del Fuhrer e i principi del nazionalsocialismo, il dott. Ley ha infatti creato, lo strumento della pacificazione e del benessere sociale di tutto il popolo lavoratore tedesco. Riandando alle tappe del suo lavoro, in una intervista-bilancio di fine d'anno, il Ley ha giustamente potuto indicare nella restituzione all'attività produttiva di sette milioni di disoccupati il massimo titolo d'onore dell'organizzazione da lui creata e diretta. Ciò che questo significa è immenso, sia in senso umano, poichè nulla può sostituire il lavoro, dignità prima dell'uomo, dovere e insieme diritto di partecipare alla formazione dei beni comuni necessari alla vita del popolo, sia in senso economico così come politico, poichè la Germania, ha orgogliosamente ricordato il dott. Ley, diversamente da molte altre Nazioni ricche di denaro, di materie prime e di commerci, non vive che del suo lavoro, di ciò che i suoi uomini, dal più oscuro operaio al più grande scienziato, sono capaci di produrre e producono. Perciò, qui come in nessun altro Paese, se al lavoratore sono assegnati doveri, e grandi doveri, ad esso, quale diretto creatore dell'economia nazionale, vanno riconosciuti diritti: e primo il diritto alla elevazione culturale e morale, al godimento dei beni spirituali che furono un giorno esclusivo beneficio di classi privilegiate e che oggi col dopolavoro, la «Kraft durch Freude», appartengono in proprio a tutto il popolo che lavora e produce.

Poche cifre, tutte relative al 1937, diranno come questo principio sia divenuto realtà. Nel corso dell'anno la «Kraft durch Freude» ha organizzato per i suoi iscritti ben 7 mila spettacoli. Per i 110 mila lavoratori che attendono alla costruzione delle autostrade del Reich sono stati tenuti nello stesso tempo, in 550 alloggiamenti, 4 mila concerti e 3 mila serate di trattenimento Alle serate organizzate dallo speciale ufficio nelle varie fabbriche e imprese presero parte in totale 34 milioni di lavoratori. 10 milioni 187 mila lavoratori hanno preso parte ai corsi di istruzione professionale e artistica, e di essi ben 300 mila fanno parte di società corali e filarmoniche. Alle manifestazioni intese a richiamare in vita i costumi e le tradizioni regionali, il cui numero si aggira sui diecimila, parteciparono 6 milioni e mezzo di persone. Infine, trascurando le molte altre attività, come quella sportiva e dei viaggi, 13 milioni e mezzo di persone poterono, grazie alle facilitazioni offerte dal Dopolavoro, frequentare i teatri. In tutto, tanta attività ha dato luogo ad un giro di affari di circa 2 miliardi di marchi, pari cioè, o quasi, al giro di affari dell'industria automobilistica tedesca.

Giacimenti di bauxite
e scisti a Foggia

ROMA, 8.

Secondo il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Foggia, esisterebbero nel territorio di quella provincia vasti giacimenti di bauxite in grado di essere valorizzati per la produzione di alluminio, ed inoltre dei giacimenti di scisti bituminosi, adatti alla estrazione di prodotti petrolieri. Detto Consiglio ha fatto voti in questi giorni perchè la Montecatini, che si è acquistata numerose benemerenze nel campo industriale, voglia impiantare uno stabilimento per la produzione dell'alluminio. Per quanto riflette lo sfruttamento degli scisti bituminosi si è espresso il voto perchè il Ministro delle Corporazioni on. Lantini voglia ordinare l'accertamento sull'effettiva consistenza di detti giacimenti, disponendo a tal uopo dei mezzi necessari.

INTERESSI COLONIALI

Opposizione francese
alle rivendicazioni del Reich

PARIGI, 8

Il Comitato dell'« Afrique française », riunitosi sotto la presidenza del deputato Baretty, dopo aver inteso un esposto del signor Labouret, Governatore onorario delle colonie, sul problema delle rivendicazioni coloniali tedesche, ha pregato il Presidente di presentare un voto al Governo che si può così riassumere:

Considerato che il Reich non può fornire alla pace alcuna garanzia diretta che presenti un qualsiasi valore, in ragione di principii e delle pratiche che la politica tedesca segue fin dal 1919, il Comitato de l'« Afrique française » afferma che ogni abbandono coloniale, nelle circostanze internazionali attuali, sarebbe inefficace alla causa della pace nel mondo e pericoloso alla sicurezza della metropoli e della Francia d'oltremare.

Anche l'Accademia di scienze coloniali, nell'ultima sua seduta ha esaminata minutamente la questione. Il sig. Peretti de La Rocca ha sottoposto all'assemblea il testo di un progetto che è stato adottato all'unanimità e del quale si riportano i principali passaggi:

La Germania, elevando le sue recriminazioni e rivendicazioni persegue due scopi: aumentare il suo prestigio ed assicurarsi dei punti di appoggio militari e navali in caso di conflitto generale e pertanto nessuna Potenza coloniale dovrebbe essere indotta a favorirla.

Per ciò che concerne particolarmente il Togo ed il Camerun, sole colonie tedesche sotto mandato francese, il loro possesso da parte della Germania, permetterebbe in caso di guerra di disgregare l'Impero coloniale francese e inglese — e senza dubbio — di assicurare la vittoria tedesca.

Nessuna concessione coloniale si ravvisa pertanto utile nell'interesse della pace.

L'Accademia di scienze coloniali ha la ferma convinzione che il Governo della Repubblica cercherà di facilitare la vita economica del Reich, opponendosi, nel tempo stesso energicamente a qualunque domanda di concessione territoriale, tanto più che le colonie in questione, sono state concesse alla Francia in virtù di un mandato.

Fermento in Siria contro la Francia

Gli scambi di vedute fra il Presidente del Consiglio siriano ed il Governo francese, prima della discussione del trattato, erano riuscite a stabilire un certo accordo fra i due Governi ed il Ministro degli Affari Esteri di Francia aveva in proposito fatto pubblicare un comunicato.

Differenti controversie concernenti le minoranze, l'organizzazione amministrativa, i funzionari francesi, le società concessionarie e la sicurezza militare erano state appianate e nella speranza che il parlamento francese avesse abbordato al più presto possibile la discussione del trattato, il Presidente del Consiglio siriano aveva dato le seguenti garanzie: creazione di un quadro permanente di funzionari francesi, continuazione da parte della Francia ad assicurare la sicurezza militare fino al termine del mandato.

Si apprende ora negli ambienti interessati che malgrado le belle promesse, il Presidente del Consiglio siriano non ha potuto impedire le violenti manifestazioni dei Moujahiddines, ex combattenti dell'insurrezione del 1925, che ad Akrab discorsi particolarmente violenti fossero pronunciati contro la Francia e che una mozione venisse votata dalla popolazione per affermare che questa ricomincierebbe « la guerra santa, per la realizzazione delle aspirazioni nazionali ».

La stampa francese prende lo spunto da questi fatti per insistere sul mantenimento del mandato.

Tecnici tedeschi
nell'Africa Orientale

ROMA, 8

La società mineraria italo-tedesca, allo scopo di trasformare le attuali imprese che ricercano l'oro ed il platino in Etiopia con sistemi primordiali, in aziende con macchinari e procedimenti moderni e perfezionati, e di individuare i giacimenti dei due preziosi metalli, nelle località ritenute più ricche di questi prodotti e di stabilire come potrebbe essere sfruttate razionalmente, ha già inviato i propri tecnici in A. O. I., dove già svolgono intensa attività nella regione dei Beni Sciangul, nelle vicinanze dell'antica concessione Prasso, e nei territori confinanti col Sudan-Anglo Egiziano.

Le tragiche conseguenze
di uno scoppio di benzina

PARIGI, 8.

Si ha notizia da la Nouvelle nel dipartimento dell'Aude che da un passaggio a livello un treno della linea Narbona-Perpignano ha investito un autobotte che trasportava quindicimila litri di benzina. L'autobotte è esplosa incendiandosi. Il fuoco ha distrutto l'abitazione del casellante e di un altro immobile vicino. L'autista investito anche esso dalle fiamme ha avuto la presenza di spirito di gettarsi in un prossimo canale, ma ciò nonostante è rimasto gravemente ustionato. Il macchinista del treno ha riportato pur esso gravi bruciature, mentre il casellante è morto tra le fiamme che hanno distrutto la sua casa dalle quali invece si sono salvati la moglie ed il figlio che hanno riportato lievi ferite. *(Radio Stefani).*

I motori fermati
da proiezione di raggi?

LONDRA, 8

Il « Daily Express » ha da Firenze in data di ieri che un ingegnere di quella città, il cui nome sarebbe tenuto segreto, avrebbe scoperto raggi capaci di fermare un motore, o l'applicazione dei raggi in questo senso. Grazie a questa scoperta sarebbe possibile fermare gli aeropiani in volo e segreti esperimenti sarebbero in corso.

Il corrispodente ricorda che Marconi stava già lavorando a una proiezione di raggi a questo scopo e che proprio il giorno in cui morì aveva l'intenzione di fare sull'argomento una relazione al Duce. Il corrispondete si riferisce inoltre alle parole pronunciate dal Duce durante la commemorazione di Marconi al Senato, e cioè che il grande inventore stava studiando lo sfruttamento del flusso del mare e la progressiva applicazione delle onde ultracorte. Il Duce dichiarò allora di aver assistito ad alcuni esperimenti eseguiti da Marconi nelle vicinanze di Roma e concluse dicendo:

« Siamo al principio di una strada che sarà percorsa. Tutto ciò che Guglielmo Marconi ha lasciato di incompiuto sarà ripreso. La mèta che egli vagheggiava sarà raggiunta, poichè, come la gloria di Marconi, così la forza creatrice dell'Italia è immortale ».

Queste notizie hanno prodotto profonda impressione negli ambienti politici, marittimi, aerei e militari della capitale.

Prodotti italiani
venduti in Egitto

ROMA, 8

I nostri scambi commerciali con l'Egitto sono fortemente aumentati durante lo scorso anno nel quale la nostra bilancia ha registrato un attivo molto soddisfacente. Nei primi 11 mesi le nostre vendite sul mercato egiziano fruttarono infatti oltre 284 milioni di lire, contro appena 62 e mezzo nel corrispondente periodo dell'anno precedente, mentre le spese per i nostri acquisti ascesero rispettivamente ad oltre 219 milioni e mezzo ed a poco più di 73 e mezzo. Le cifre raggiunte nei primi 11 mesi dello scorso anno sono notevolmente superiori a quelle di ciascuno degli interi tre anni precedenti tanto negli acquisti che nelle vendite. La maggior parte delle spese per le importazioni egiziane è determinata dal cotone greggio.

Fra le esportazioni italiane in Egitto sono invece in particolar modo da segnalare circa 3200 quintali di tessuti di lana non stampati, quasi 12.200 di raion o di altre fibre artificiali greggie o tinte, e quasi 700 di pneumatici a camere d'aria per coperture di ruote da veicoli.

Villaggi di pescatori
minacciati da un masso

OSLO, 8.

In prossimità del fiord norvegese di Skilfjellet un gigantesco masso che si erge a picco 600 metri sul mare minaccia di staccarsi e di precipitare. Ciò provocherebbe uno spostamento d'acqua fortissimo ed i vicini villaggi di pescatori verrebbero completamente inghiottiti. Si tratta di una spaccatura che insignificante 40 anni fa è ora larga un metro ed è profondissima. In essa l'acqua che fluisce lungo le parti ghiacciandosi esercita una irresistibile pressione. *(R. Stef.).*

Crociata laburista
contro il caroviveri

LONDRA, 8.

Lunedì il partito laburista inizia una crociata nazionale mediante centinaia di comizi di protesta in tutte le principali città e specialmente nei centri industriali contro il caroviveri e contro il sopraprofitto dei rivenditori al minuto di generi alimentari. *(Radio Stefani).*

Benzina antidetonante

ROTTERDAM, 8.

La società dei petroli olandesi ha creato nelle vicinanze di Rotterdam un impianto per la produzione di benzina per aviazione. Uno speciale procedimento permetterà la produzione di un carburante antidetonante che darà un rendimento dal 20 al 30 per cento superiore alla solita benzina leggera. *(Radio Stef.).*

Cittadina allagata
dalle acque del Danubio

BUCAREST, 8

Il crescere vorticoso delle acque del Danubio presso la foce ha prodotto l'inondazione della cittadina Valcov, la Venezia della Romania. L'acqua di tutti i canali che traversano in lungo ed in largo la città si è riversata nelle case inondandole completamente e rendendo necessario il loro sgombero. Tutta la popolazione ha trovato rifugio su barche e su mezzi galleggianti. *(Radio Stef.).*

Per le forze aeree turche

ANKARA, 8

Il ministro della difesa ha presentato alla camera un progetto di legge per chiedere crediti supplementari per sette milioni di lire turche per l'incremento delle forze aeree. *(Radio Stef.).*

Disoccupazione in aumento
nella Francia "popolare,,

PARIGI, 8.

Il numero dei disoccupati verso la fine del 1937 ammontava a 365.452. Esso è dunque aumentato durante l'ultimo trimestre del 1937 di 60 mila persone. *(R. Stef.).*

Stara

Era giunta da New York con quel nome strambo, il quale probabilmente era la storpiatura di un vezzeggiativo esotico. In Italia l'aveva condotta il padre, tipo di artista incompreso, il quale dopo aver affidata la piccina alla sorella, provvisoriamente diceva, era ripartito per la California, chè, diceva sempre lui, la cinematografia lo chiamava.

Della madre nessuna traccia, ma chi lo sa, forse vi sono ancora dei bimbi che si trovano sotto i cavoli o in qualche bel roseto o in un bosco fitto fitto tra ciuffi di elci o di ciclami.

La zia era una buona donna all'antica e si aceziono subito a quella bella bimba dai grandi occhi di maiolica blu, tranquilla, silenziosa. Infatti Stara sembrava fatta per occupare il minore spazio possibile, d'inverno in un angoluccio della cucina, d'estate nel vasto cortile e mentre gli altri bimbi del caseggiato giocavano ai ladri, alla guerra, al treno, lei con un ritaglio di carta tra le mani rimaneva immobile ore e ore senza alzare gli occhi.

Naturalmente il padre non tornò più, non scrisse mai e Stara fu proprio come una bimba trovata in un bosco tra ciuffi di elci e di ciclami.

Poi gli anni passarono.

Ora Stara lavorava. Fanciulletta l'avevano collocata presso una Casa di moda e siccome era remissiva, quieta, ubbidiente, non l'avevano licenziata mai, pur essendo i suoi profitti nell'arte del taglio e dell'ago assai scarsi.

A diciassette anni era ancora alle orlature, alle rifiniture, ma fu precisamente a diciassette anni che cominciò la sua favolosa fortuna.

Un giorno la proprietaria della Casa di moda, donna estrosa, geniale facendo un giro per le sale del laboratorio venne colpita dall'aureola bionda che incorniciava il viso sottile della fanciulla.

— E costei chi è? chiese.

— Stara! un'americana — l'informò con sussiego la direttrice.

— Stara... che nome strano! Alzati.

Avvampando la fanciulla ubbidì, la padrona la squadrò da capo a piedi, soffermandosi con l'occhio esperto sulle spalle aperte, sui seni sbocciantì, sulla vita sottile, sulle gambe diritte ed elastiche.

— Perfetta! sentenziò ad esame finito e il giorno dopo Stara incominciò il suo nuovo compito di indossatrice.

Il suo corpicino sottile e leggero come lo stelo di un fiore raro venne sommerso sotto spume di tulle e cascate di trine, sveltito entro dritti abiti maschi, sportivi, ammantato sotto pesanti drappi, opulenti velluti onusti di ricami d'oro e d'argento come manti di madonne bizantine.

Ella emergeva dalla lievità vaporosa dei pizzi e dei tulli come pareva piegare sotto il peso massiccio dei velluti e dei broccati con uno stesso candore ingenuo, rassegnato e incosciente.

E fu precisamente un giorno che apparve nel fondale madreperlaceo della sala di prova, sotto il pondo di una ricchissima cappa di velluto violetto orlata di rare pelliccie che Dal Corso, il regista, il quale accompagnava di malavoglia un'attricetta mediocre e capricciosa, la vide. Più tardi egli disse: « la scoprì ».

Da più mesi egli aveva sullo scrittoio un soggetto che lo tentava: « La signora - bambina », ma dove trovare un faccino di bambola animata, una figuretta di bimba con atteggiamenti di donna, capace a creare il capolavoro? Il caso improvvisamente lo favoriva, più tardi egli non parlò di caso, ma del suo « formidabile intuito ».

Stara così ancora una volta mutò lavoro e ambiente, da sartina era diventata indossatrice, dalla povera casa della zia era passata ai saloni dorati della sartoria; ora dalla sartoria saliva al rango di attrice cinematografica e di conseguenza dai saloni dorati precipitava contro i fondali di cartone di un mondo chimerico.

E fu una rivelazione; il trionfo.

Starah, perchè regista e produttore s'erano trovati d'accordo che il nome strambo meritava l'aggiunta di un « h » finale che ne accentuasse l'esotica incomprensibilità, divenne un astro, meglio la « stella ».

La «signora-bambina» ebbe vita per la sua figurina diafana dai grandi pupatteschi occhi di maiolica blu, per la sua bocca corallina atteggiata allo sgomento, ma uno sgomento infantile, quasi buffo; per quella sua voce acerba, metallica che pareva fatta per dire solamente «papà e mammà» come le bambole meccaniche. Eppure il segreto del successo della «signora-bambina» era proprio riposto in quello, cioè che stupiva e incantava udire le frasi più gravi, più pesanti di dolore, d'amarezza dette con un candore così stupefacente come colei che le pronunziava non capisse un'acca di quanto diceva.

Dal Corso si era prodigato per far assurgere Starah alle più alte vette della cinematografia, sognando per lei i trionfi di una Greta Garbo latina e v'era riuscito. Le sue fatiche le sue speranze non erano state vane: Starah era un'artista!

E tanti uomini la sognavano e tanti uomini la desideravano.

Ella passava attraverso alla nebulosità del sogno e sul rogo del desiderio per tutti eguale.

Anche l'uomo che aveva fatto capolino sul regista aveva dovuto ripiegare le ali.

E fu appunto quando il Dal Corso — uomo si convinse che non avrebbe mai animata la bambola meccanica dai grandi occhi pupatteschi che il Dal Corso — regista pensò di farle mutare «tipo».

— Forse — si disse — facendole vivere una vicenda più umana della fiaba della «Signora-bambina» sveglierò in lei la donna.

Con entusiasmo s'accinse all'impresa, ostinandovisi caparbio, snervando sè stesso e Starah in prove e riprove sterili: dopo la delusione del montaggio, portato il film sullo schermo, fu una rovina.

Starah non era un'artista.

E fu precisamente nei giorni amari dell'insuccesso che Dal Corso s'imbattè nel duca di Coprialto.

— Che fai a Roma? gli chiese stupito chè lo sapeva rintanato nel più bel palazzo del più puro trecento di Toscana.

— Che vuoi — confessò col suo faccione di bambolo contento il giovine duca — m'annoio troppo tutto solo nel «maniero» e venni a Roma in cerca di un'amichetta.

— E perchè non una moglie? celiò il regista.

— E chi vuoi che venga a rintanarsi — per sempre — in quel nido di aquile?

— Un'artista, per esempio.

— Un'artista?... ma io non ne conosco.

— Oh per quello posso presentartene una dozzina e di prima qualità, ma se dai retta a me punti subito sulla più bella.

— ....?

— Starah!

— Starah?! ma quella... quella non rinunzierà mai alla sua arte per... per me....

— Non pensarci! Lasciami fare.

E fu così che un mese dopo corse la fantastica notizia: Starah, la sublime, l'unica, abbandonava l'arte per cingere la pura fronte di una corona ducale.

Due mesi dopo con sfarzo fiabesco vennero celebrate le nozze e Stara (aveva abbandonato l'h finale) collo stesso candore ingenuo rassegnato e incosciente col quale s'era piegata sotto i manti bizantini della Casa di moda apparve all'altare cinconfusa dal niveo splendore dell'abito nuziale e collo stesso stupefacente candore col quale nella «Signora-bambina» aveva pronunziato le frasi più dolorose, più opache, disse quel «sì» che doveva fare di lei una duchessa.

Ma forse queste vicende cioè che una sartina divenga indossatrice, un'indossatrice un'artista, e un'artista una duchessa avvengono solo alle bambine che si trovano nei boschi fitti fitti, sotto ciuffi di elci e di ciclami.

Viola Abba

Il Castello di Gorizia

La sua storia gloriosa e la nuova missione

Gorizia ha, finalmente, potuto salutare come una delle più care glorie patrie, il suo Castello risorto dalle antiche rovine e dalle recenti macerie, sorgente al sommo del bel colle che sovrasta la Perla d'Isonzo, fatidico castelliere che dalle origini, ai tempi di Roma, alle libertà municipali, alle decadenze, ai penosi giorni dell'attesa, a quelli della preparazione, ai successivi del martirio, fino alla luminosa liberazione: è rudere e gemma insieme della più avanzata Italia.

Come gli altri castellieri preistorici che sorgevano fino all'indomita Istria e che Roma adattò a rocche e fortilizi con successive trasformazioni delle quali offrono interessante esempio le Rocche di Cormons e di Duino; il castelliere e rocca di Gorizia ai cui piedi, mano mano, si andava costruendo una sede urbana, ha una sua storia eloquente.

Cade l'impero romano, i barbari invadono e distruggono anche i castellieri — forse anche quello di Gorizia. Alcuni si ricostruiscono, altri si erigono presso le primitive orme e sorgono così i castelli medievali che i condottieri d'oltr'alpe cedono in feudo ai più valorosi loro capitani che assumono il titolo di conti. Nei primi tempi, queste costruzioni consistevano in una torre di legno cinta da palizzate, a cui succede, circa l'ottavo secolo, la torre in pietre squadrate cinta di mura e fosso, torre poligonale o rotonda, mastio del castello quanto la si attorniò di altre minori a formarne cortina. Ecco il castello, il pittoresco castello italiano di cui sono note la sagoma, le costruzioni particolari, gli spalti, le merlate torrette di guardia, il mastio. Il profilo romantico dei castelli medievali fu trasformato con la scoperta della polvere pirica. Altri i mezzi d'offesa, altri gli aspetti di difesa.

Il Castello di Gorizia, originato da un castelliere dell'età del bronzo, ha, su per giù, queste vicende. Una grande quantità di oggetti di bronzo è trovata da un contadino, nel 1867, in seguito ad una frana nel suo vigneto; di questi oggetti, certamente appartenenti al materiale d'una fonderia preistorica, pochi vengono salvati dalla fonderia di campane a cui il contadino li aveva venduti. Tali ritrovamenti documentano la presenza d'un popolo celta (gallo). Scavi successivi eseguiti da Giovanni Corsar — e specialmente nel 18-19 confermano la romanità di tempi posteriori. Naturalmente avvolgono l'origine del Castello una quantità di leggende e di supposizioni.

Abbiamo il lungo periodo della Contea di Gorizia durante il quale il Castello sale a fastoso splendore; e quindi la decadenza.

Muore Leonardo ultimo conte di Gorizia e Massimiliano I d'Austria, nei primordi del 500, prende il possesso della Contea. Altre trasformazioni, altri avvenimenti, altre nubi su Gorizia che, nonostante tutto, rimane squisitamente friulana e quindi italiana. Massimiliano per farsi coronare imperatore dal Sommo Pontefice, avrebbe dovuto attraversare territori della Repubblica Veneta e pertanto un'ambasciata si recava a Venezia, riportandone un diniego. Da ciò il principale movente della guerra scoppiata nel 1508 tra imperiali e veneziani. Vincitori i veneziani. Dura la dominazione veneziana 14 mesi, durante i quali importanti lavori vengono eseguiti nel Castello, demolite le inutili torri medievali, costruito l'edificio a mezzogiorno, eccetera. Il leone di San Marco sovrasta la principal porta del Castello, fatto scolpire da Domenico Gritti e che ritornerà al suo posto il 25 aprile del 1919. I veneziani lasciano Gorizia. Il 22 gennaio 1519 muore l'Imperatore Massimiliano e la Contea, con gli altri possedimenti, passa ai suoi due nipoti: Carlo re di Spagna e Ferdinando arciduca d'Austria ed infante di Spagna.

L'esacrato dominio, attraverso le particolari vicende, annienta i caratteri della storica e splendida Contea. L'anima di Santa Gorizia non molla. Napoleone, il ritorno degli austriaci, non la travolgono. Gorizia tornerà a Roma spiritualmente intatta. Nella grande guerra Gorizia è presa e poi ripresa. E' stata centro della sanguinosa passione. Sventoli il tricolore sul Castello, rugga il leone definitivamente!

L'epilogo è compiuto. Gorizia è dell'Italia.

Va fuori straniero
va fuori ch'è l'or...

Il Castello di Gorizia dalla guerra di liberazione, usciva nobilmente straziato. Il primo, tra mille pericoli, ed entrarvi, fu Giovanni Cossàr un ardito ed indimenticabile studioso scomparso, fratello di un'altro grande benemerito degli studi goriziani, il prof. Ranieri Mario Cossàr, sovraintendente del Castello di Gorizia e del Museo del Risorgimento. Il Cossàr alla collana delle sue belle pubblicazioni, altra ora ne aggiunge con « Gorizia e il suo Castello » nella leggenda, nella storia, nell'arte, edita a cura del Comune di Gorizia e sotto gli auspici del Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori di Trieste. La bella, illustratissima pubblicazione (tipografia Del Bianco in Udine) che già ha avuto, nelle bozze, alti riconoscimenti, è dedicata dall'A. alla memoria del fratello Giovanni, di cui continua la missione di italianità ricostruttiva. Le vicende della ricostruzione del Castello sono limpidamente esposte dal Cossàr. Esse cominciano il 17 novembre del 1918 il giorno in cui viene celebrato un solenne « Te Deum » per la vittoria italiana e la liberazione della città martoriata. Giovanni Cossàr può avvicinare alte autorità militari, avere un colloquio con l'architetto Civilli, allora capo del R. Ufficio delle belle arti e monumenti del Governatorato della Venezia Giulia.

I primi lavori di sgombro delle macerie, sono seguiti dai primi sondaggi che pongono in luce preziosi particolari nascosti da ignobili soprastrutture. Commissioni sopra commissioni si tennero dietro. L'architetto Civilli teneva saldo alla ricostruzione del Castello sui capisaldi architettonici venuti alla luce e non già sull'aspetto del Castello anteguerra. Questa corrente si faceva strada, inceppata da un coreografico progetto Brosini di fare del colle del Castello un monumento nazionale alla Vittoria, con relative scalee, archi di trionfo, vittorie alate, cipressi « et similia ». Fortunatamente, tutta questa retorica, veniva infranta dal buon senso. Trascorsero anni di inerzia e di polemiche e finalmente fu dato impulso ai lavori. Sovraintendente alle Opere d'antichità ed arte della Venezia Giulia ora l'illustre Forlati.

Il Castello ricostruito secondo criteri storici e non teatrali, veniva consacrato alla nuova missione di raccogliere i gloriosi cimeli goriziani

La bella mole è solitaria e maestosa sul suo sacro colle. Non la inceppano quinte; e appiccicature da teatro all'aperto. Sta, come doveva stare, nella sua eroica atmosfera. Verranno tutte le ricostruzioni interne ed in esse rivivrà lo splendore di Santa Gorizia tanto amata dagli italiani.

Gino Piva

La casa di Greta Garbo

in Val del Sogno

Il corrispondente di un giornale romano invia da Malcesine del Garda una interessante corrispondenza su quella che è ritenuta la prossima residenza di Greta Garbo in quella che è chiamata la « Val di Sogno ».

« Il lavoro — scrive il corrispondente — ferve in Val di Sogno intorno alla villa che, si è detto e si continua a dire con insistenza, sarà destinata ad ospitare Greta Garbo. Squadre di operai non conoscono soste nella loro operosa fatica: dapprima hanno sconvolto la località brillando centinaia di mine per ricavare i primi appartamenti nella roccia viva; poi, in pochi mesi, hanno levato contro la fuga argentea degli ulivi lo scheletro della costruzione le cui grandi arcate semplici e solenni insieme, tutte di pietra grigia e di pietra rossa del Garda, si stampano già in tutto il loro po[illegible] contro la seta madreperlacea del lago.

« Un cittadino svedese innamorato del Garda, dopo aver girato dei mesi per le località più note d'Italia dal punto di vista paesistico avrebbe scelto di sua iniziativa, per erigerne la costruzione, Val di Sogno: conca questa riparata dai venti, dal dolce clima mediterraneo, dove l'inverno non riesce mai a ferire compiutamente la vegetazione lussureggiante. Ma a Malcesine nessuno crede che la costruzione servirà unicamente allo svedese. Tutti e da tempo oramai, la chiamano la casa di Greta Garbo. Si dice in proposito che essa convenientemente truccata per non essere riconosciuta, da Bolzano e da Verona, avrebbe sostato alcuni mesi fa più volte in Val di Sogno e che, innamoratasi della località, avrebbe deciso di farsi costruire la sua casa silenziosa fra i dolci ulivi gardesani.

Sulle orme di Goethe

« La versione è verosimile. In fondo, in questa sua realizzazione, la popolare attrice non avrebbe fatto che seguire la tendenza delle genti del nord, le quali sentono fortemente il fascino del gran lago specie qui dove Goethe e Schiller sostarono incantati, traendo ispirazione per le loro opere.

« Non di rado qualcuno di costoro si ferma definitivamente preso da questo suo amore; allora si fa costruire la villa o la casetta tra le rose e le agavi eternamente rifiorenti lungo le sponde decorate tutte della umida tappezzeria del muschio e passa i suoi giorni nella più elettosa contemplazione.

« Ma questa casa di Greta Garbo (ci si consenta anche a noi di chiamarla così) fin da adesso che si delinea appena, è la più bella fra le altre, che sono intorno numerose.

« Nascosta con cura allo sguardo di chi passa lungo la strada, intorno le rotea uno dei più superbi paesaggi del mondo: alle spalle ha i costoni levigati del monte Baldo incombenti a picco, ora tutti imbrillantati di nevischio gelato e lucidi. Dalle arcate posteriori che guardano un ampio terrazzo il lago balugina fra il verde; in alto l'occhio spazia sui cocuzzoli candidi di un bastione difeso intersecato alle basi dal nastro di acciaio brunito della gardesana occidentale.

« Su questi fondali il progettista architetto Fagioli, sta completando l'opera che (si può fin da ora affermarlo con tranquillità) gli farà onore. Il suo pregio più notevole è quello di adattarsi alla natura intorno agli ulivi contorti, alla carnalità delle roccie, ai colori inconfondibili delle acque.

« Le linee semplici della costruzione, le armonie degli archi coi pilastri che ricordano quelli delle tipiche cedraie benacensi, si intravedono già oltre le fasciature e le impalcature, tra finestre ampie dai davanzali molto alti si da non permettere a chi passa vicino di vedere le persone che attraversano i corridoi della casa.

« Quando sarà ultimata, essa risulterà di tre piani e si calcola che il suo costo si avvicinerà ai tre milioni.

« Tutto intorno all'oliveto che si estende per circa ventimila metri quadri, è stato alzato uno spesso ed alto muro di cinta che la proteggerà completamente dagli sguardi indiscreti.

« Accanto alla costruzione principale, è stata realizzata una piccola casetta per le ore della siesta e per il tè.

Interesse mondiale

« Fra poco si inizierà, per completare i conforti, la costruzione di una darsena e di un canale che immetterà le acque del lago nell'oliveto. La darsena semicircolare sarà limitata e protetta dalle onde. Dall'« Isola dell'amore », uno scoglio si estende limitatamente sul pelo delle acque. Il canale sarà caratterizzato da un cavalcavia per non interrompere la strada che lambisce le prode.

« Intanto che si lavora febbrilmente, Malcesine, borgo di pescatori e centro turistico destinato ad ascendere nell'olimpo dei centri alla moda, sta vivendo il suo primo quarto d'ora di notorietà. Da tutte le parti del mondo si chiedono notizie, si vuol sapere se la casa di Greta è pronta, se l'attrice è venuta, se verrà, quando verrà.

« Teorie di turisti, specie nei giorni di festa si fanno un dovere di visitare la località. Essi non si sbagliano quando devono arrestare le loro macchine, perchè la loro attenzione è richiamata dalla abitazione del custode, già ultimata, che è d'una semplicità francescana tutta volte e archi, anch'essi in pietra rossa bugnata.

« Si calcola che a luglio i lavori saranno ultimati e la casa potrà ospitare la diva ».

LA VALCANALE

Le condizioni religiose nel 1600

E' noto che i patriarchi di Aquileia avevano giurisdizione spirituale anche su una vastissima zona soggetta all'Austria e sono note abbastanza le gravi difficoltà per i Pastori aquileiesi di accedere a quelle parti. Essi dovevano quindi servirsi il più delle volte per le visite pastorali di qualche ecclesiastico ritenuto degno e supplire così alla meglio a quest'obbligo gravissimo del loro ministero. Ne avevano effetto alcuno i rispettosi reclami dei Patriarchi agli Arciduchi od Imperatori d'Austria, e non riuscivano il più delle volte ad ottenerlo neppure le suppliche al Nunzio Apostolico di Vienna, fatte pervenire a mezzo della Santa Sede, perchè intervenisse in qualche contingenza di maggior gravità.

Si noti poi il pericolo incombente dell'eresia, già che non mancavano numerosi propagandisti che tentavano di portare ai nostri vicini di lingua slava e tedesca il veleno germanico.

Francesco Barbaro, il grande patriarca aquileiese che intervenne al Concilio di Trento, si adoperò con tutti i mezzi per mettere in esecuzione i canoni di quel famoso Concilio e ciò al fine precipuo di salvare la incolumità della fede, così gravemente minacciata, tra quelle anime pure a lui soggette. Riuscì anzi a visitare personalmente quasi tutte quelle terre, le quali, usando le parole stesse del Barbaro, comprendevano « il Contadi di Gorizia, il Capitanato di Gradiscà, l'una e l'altra Carniola, la Stiria, sin sotto Petovia, la Carintia di qua del Dravo, che termina questa Dioce con la Salisburgense: tutte provincie di giurisdizione temporale del ser.mo Ferdinando Arciduca d'Austria, le quali fanno quasi i due terzi della diocesi d'Aquileia ».

Fortunatamente l'eresia, malgrado i tentativi fatti, e spesso anche usando la violenza, non riuscì ad attecchire. Qui non è il caso di dare uno sguardo, sia pur rapido, alle fatiche sostenute dai cattolici e specialmente dai Prelati e dalla parte migliore del clero per riuscire a sventare il pericolo. Credo però non sia cosa priva d'interesse — anche per conoscere le condizioni religiose della diocesi « a parte Imperii » e specialmente della Valcanale — il riportare una lettera inedita spedita dal patriarca Barbaro a Roma al cardinale d'Ascoli per invocare aiuto al Sommo Pontefice in un caso particolare. In essa si fa cenno di un tal Giovanni della Grotta, furente eretico, di cui parlano altri numerosi documenti del tempo.

A. S.

« Ill.mo et R.mo sig.r mio Col.mo,

Malborghetto luoco della Carintia superiore diocesi d'Aquileia prossimo alla Ponteba confine d'Italia, sottoposto alla signoria temporale del Vescovo di Bamberga, nel tempo della Visita, che fece il Patriarca di Aquileia, era talmente infetto di heresie, che la Communità ebbe ardimento negar al Patriarca l'obedienza nelle cose spirituali, et ecclesiastiche, e non volle mostrargli la sacra suppellettile: nel corpo della qual Communità a pena in quel tempo vi si trovarono cinque Catolici. Con la gratia di Dio vi si ha tenuto mano di maniera, che a quest'hora li Cittadini et habitatori sono Catolici, fuori de dui famiglie più potenti detti li Poli, et li Cignecchi.

Questi da certo tempo come ministri del Demonio hanno comincia to a impedire ogni bene: hanno fatto venir Predicanti heretici di fuori a predicare le heresie nelle case loro, et a ministrare Sacramenti di Penitenza, et della Comunione a modo loro, et a batteggiare; et sotto pretesto de' conviti non solo hanno cercato di sovvertire i buoni, ma hanno fatto invettire in faccia ad alcuni, perchè sieno venuti alla fede Catolica, et ad altri, perchè habbino cooperato alla conversione.

Questi medesimi hanno per forza fatto mettere ultimamente il luoco sacro il corpo di uno de' suoi heretico notorio: questi sapendo che un infermo haveva mandato a chiamare il Curato per abiurar l'heresie, sono andati là, et dopo le riprensioni gli hanno condotto un heretico a consolario, allettandolo con un poco di aiuto temporale: et quello che non men importa, è che questi fanno cavar miniere di ferro, et hanno per tal causa gran numero d'operarij Catolici, li quali per la povertà loro gli lavorano, che altrimente non haverebbono da sostentarsi: li sudetti con patti gl'astringono a non andar in Chiesa, et a non ricevere i Sacramenti da Sacerdoti Catolici.

Restava che ponessero anco mano all'estremo punto della malitia, quando vedendo il povero Curato del luoco; il quale non ha ne anco il vitto, se non gli si manda tall'hora sussidio d'Italia, a eseguire gli ordini del Prelato, et invigilare al governo spirituale, havendo tirato in lega Giovanni della Grotta cittadino del luoco huomo di mal affare, et d'inveterata malitia, hanno cominciato a minacciar d'ammazzarlo, acciò non ardisca trattare liberamente il suo ministerio: et havenrolo assediato nel luoco l'hanno condotto a necessità di trovar, e stipendiar un Capellano, che vada a celebrare nelle Chiese filiali, non havendo egli nè anco per sè il vitto sufficiente. Per ciò il povero Sacerdote Curato non sapendo che fare ha mandato un'accusatione formata contra di Giovanni Grotta, il quale maggiormente lo travaglia, et minaccia, [illegible] modo chiede provvigione et ajuto.

Il fine delli sudetti heretici è che il Curato presente per la povertà, et per la paura parta, et altri non ardisca d'intrarvi, acciò mancando il governo spirituale, tutto cada; et questa è la vittoria, alla quale ostinatamente aspirano. Perciò supplica a V. S. Ill.ma et R.ma humilmente il Patriarca per aiuto, et per rimedio, proponendo riverentemente che gioverebbe, se la Santità di Nostro Signore facesse scrivere seriamente al Vescovo di Bamberga, et al suo Vicedomino, acciò con maniere gravi convenevoli al gran bisogno essi vi provedessero; alla quale Dio Benedetto doni il colmo delle sue gratie ».

La "Terra rossa,,

di Jaroslao Bednàr

Questo romanzo di guerra, la trama del quale si svolge nel Carso, sta per uscire a Praga già nella terza edizione. Il noto critico dott. Bukàcek, della R. Università di Trieste, tracciò « I quadri impressionisti pieni di lirismo metallico delle armi in guerra e di misticismo infernale ne « La terra rossa » di Bednar, attingono agli avvenimenti che si susseguirono precipitosi alla vigilia della vittoria italiana sul Piave. L'autore chiamò questo diario di guerra lirico, scritto da bravo sanitario, « Terra rossa » ispirandosi a quella terra rossa italiana, che tanto sangue e tanta miseria umana assorbì in sè e lo dedicò alla chiara memoria di coloro la cui morte pose le fondamenta dello Stato cecoslovacco. Ciò riguarda non soltanto i grandi morti cecoslovacchi, ma anche i valorosi fanti italiani, i liberatori. Le simpatie ceco-italiane qui sono rappresentate con un tragico legame della cèca sorella Paola coll'italiano irredento Alfonso Pegrassi. Anche le magnifiche liriche di Bednàr, intitolate « *Vagabondaggi stellari* », vanno sciogliendosi sempre più in una riflessione lirica e in una contemplazione pacata degli strazianti dolori che la umanità soffrì durante la guerra, in elegia e in ricordi malinconici. Il romanzo « La Terra rossa » finisce con le parole di una iscrizione su una tomba nel cimitero di Redipuglia: « A noi, tra bende, fosti di carità ancella: morte fra noi ti colse. Resta con noi, sorella! ». Anche l'insigne critico cèco, prof. dott. F. X. Salda della Università Carlo a Praga, ebbe per questo romanzo di guerra del Bednàr delle calde parole di lode e di riconoscimento.

Storia dell'Artiglieria

L'illustrazione di un grande quadro costituisce argomento assai complesso; perchè alla chiara interpretazione dei soggetto o dei soggetti rappresentati e che vi danno vita non basta riassumerne la biografia, risalire al loro albero genealogico, descriverne a pennellate le gesta e il carattere di ciascuno, ma necessita dare altresì un cenno sulle abitudini, sul grado di evoluzione e sulle tendenze più spiccate dei tempi in cui vissero e operarono i protagonisti: insomma, per una maggiore e più esatta valutazione delle interferenze fra elementi e persone, e dell'influenza da essi esercitata sugli avvenimenti, bisogna portare il lettore nell'ambiente del tempo e prospettarlo sotto i diversi aspetti.

Il Gen. Montù, che nel volume III della sua poderosa pubblicazione su « La Storia dell'Artiglieria Italiana » ha trattato con mano maestra gli avvenimenti politici e militari del periodo che decorre dal 1815 al 1870 e ne ha fatto risaltare magnificamente la stretta relazione — particolarmente per la parte relativa alle vicende dell'Arma in esame — col Volume IV testè licenziato dalle stampe ha voluto integrare il volume precedente con la raccolta di una serie di argomenti strettamente connessi con l'evoluzione e con lo sviluppo del Corpo di Artiglieria dei vari Stati italiani.

Dopo aver tratteggiato le epiche gesta del periodo garibaldino l'Autore ci parla delle varie Scuole di Artiglieria esistenti in Italia, per modo che il lettore è messo in grado di ritrarre dal volume elementi concreti di giudizio per meglio comprendere come soltanto dalla conoscenza dell'organizzazione di detti Istituti Militari, dal sistema di reclutamento degli allievi ammessi a frequentarli, dall'esame dei programmi delle materie d'insegnamento e dalla vita spirituale e scolastica che vi si viveva, sia poi facile darsi ragione dell'alto « spirito di corpo », del profondo sentimento della disciplina e della fierezza di carattere di tanta balda gioventù che costituì il corpo degli ufficiali dell'Arma di Artiglieria.

E all'argomento delle Scuole di Artiglieria l'Autore ne ha connesso altri non meno importanti, quali, ad esempio, i cenni biografici e bibliografici di taluni artiglieri come scrittori, e di altre personalità estranee alla milizia che si occuparono di studi di materia artiglieresca, il capitolo che tratta del servizio delle Miniere, del Laboratorio Chimico, del Museo e della Scuola di Mineralogia, con importanti notizie storiche sull'industria mineraria degli Stati Sabaudi. Il capitolo sulla Storia delle Bandiere delle varie Artiglierie italiane, quello sulla Formazione del Museo d'Artiglieria di Torino e il capitolo sulle Uniformi portate dagli artiglieri degli Stati Italiani dal 1815 al 1870, arricchiti di numerose e bellissime illustrazioni a colori, conferiscono particolare importanza a questo volume.

Anche questo volume è frutto di lunghe e faticose ricerche; e la materia, corredata di nitide e interessanti illustrazioni, vi è ripartita con larga concezione di studioso e di storico profondo; la sua lettura riesce perciò non soltanto interessante e istruttiva, ma altresì necessaria a chi voglia apprendere il riscontro che tanti argomenti hanno col processo evolutivo della gloriosa Artiglieria.

Gen. C. Montù: « La Storia dell'Artiglieria Italiana ». Vol. IV Edita a cura della « Rivista di Artiglieria e Genio », Roma, via San Marco 8.

Appunti di moda

I sarti hanno cominciato a mobilitare: essi ci presentano prima di tutto, per questa stagione, un piccolo abito di aspetto svelto, giovanile e non certo privo di eleganza nella sua studiata semplicità. Il modello-tipo, sul quale si possono ispirare mille altri, è il genere « collegiale »: linea diritta, fondi di pieghe, tasche lavorate, bottoniere, risvolti e colletti. Ma a dargli importanza e

Altra semplice principessa questa in faglia bigia con ampia aureola in velluto bigio scurissimo.

finezza concorrono accessori di un valore e di un gusto [illegible]: per cui le tasche saranno dei veri capolavori di ricami e di giochi di pieghine; per i bottoni, di frutta o di metallo, mostreranno fino a dove oggi può arrivare l'opera di intarsio e la composizione dei colori, e tanto i risvolti quanto i colletti, saranno realizzati in preziosa pelliccia, a pelo piatto per gli abiti da mattina ed a pelo lungo e folto per quelli da pomeriggio. Alte cinture di vernice o scamosciate, in tinta dell'abito o a colori contrastanti, chiuse da grosse fibbie, saranno indispensabili ornamenti per questi graziosi nuovissimi abitini. Col freddo, per la mattina, ritorneranno all'onore della luce anche le giacchette che non fanno parte di un completo e nemmeno di un abito intero. Si sceglieranno preferibilmente in lana granulosa, mista a fili chiari e scuri ed operata, e saranno ad ogni modo di aspetto più pesante della gonna o del vestito col quale si accompagneranno. Questo per la città mentre per viaggio le vedremo completare abiti sportivi, gonne scozzesi, ed anche sottano-pantalone di pe ante flanella. In questo caso il tono un po' cupo dell'assieme sarà schiarito con vivaci scarpe, o fazzoletti, o camicette di taglio mascolino, mantelli, sportivi o di passeggio, avranno una linea sobria, quasi diritta, e saranno guarniti unicamente dalle tasche.

Il cappellino esageratamente piccolo scompare per lasciare posto alla forma media e molto inclinata da un lato; si faranno berrettoni in velluto, in feltro e in panno, assolutamente piatti, rotondi davanti e terminanti in una punta che aderisce alla testa. Altre forme di berretto, tutte rialzate, si calzeranno completamente sulla nuca. Questo genere di cappello, adattissimo per accompagnare completi a giacca e mantelli, sarà poco guarnito, e si limiterà a un piccolo ornamento laterale di celluloide, di galatite, di nastro o di cuoio.

Per pomeriggio si porteranno modelli più guarniti a calotta bassa, quasi piatta, con la breve tesa rialzata da un lato o sul centro davanti.

Certe calottine rotonde e piatte saranno ricoperte di piccole piume di struzzo glicerinate ed arricciate, ad una sola o a più tinte. Oltre a

Elegante principessa per giovane giovinetta giovanissima in maglia di lana color vinaccia; molto nuova l'arricciatura che [illegible]rna la vita.

questi modelli di media grandezza vedremo ancora, per visita e pomeriggio, dei grandi cappelli in feltro leggero, in pelle di Svezia, o in panno, con la tesa rialzata da un lato e spesso con il bordo orlato: molti saranno completamente privi di guarnizioni, mentre altri si orneranno di pizzi, di velluti e di piume. Infine, per sera e teatro, si porteranno leggeri turbanti in lamé oro d'argento o colorato, guarniti di strass, di piume rare, o di striscie di trina drappeggiata fra le pieghe; e si porteranno anche originali cappelli a larga tesa, leggerissimi e assai graziosi, la cui parte superiore sarà in velluto di seta e quella inferiore, invece, apparirà in tessuto pagliuzzato.

Mlebi

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE Via [illegible]
Ufficio Pubblicità: Via [illegible]

Cronaca

L'Arcivescovo di Udine dal Duce

Il nostro Presule parlerà oggi a Palazzo Venezia a nome dell'Episcopato e del Clero italiano

ROMA, 8. Sotto l'egida del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste e della Confederazione fascista degli agricoltori, si svolgerà domattina a Roma un grandioso e singolare convegno organizzato dal periodico «Italia e Fede», organo del concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti. Oltre sessanta Vescovi e circa duemila sacerdoti, che si sono distinti nella ormai decennale attività del concorso nazionale del grano, saranno ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce, al quale rivolgerà un discorso l'Arcivescovo di Udine, mons. Nogara.

Il «Giornale d'Italia» dice che la spontanea ed imponente manifestazione di omaggio e di devozione dell'Episcopato e del Clero italiano al Duce avrà termine con una visita ai principali centri dell'Agro Pontino redento dal Fascismo.

La notizia «Stefani» sul ricevimento dei Vescovi e del Clero da parte del Duce avrà particolare risonanza nella nostra Arcidiocesi per il fatto che fra tanti illustri presuli è stato designato a rivolgere un discorso al Duce S. E. l'Arcivescovo di Udine mons. Giuseppe Nogara. Il nostro amato Pastore è ben degno di questo onorifico incarico, che lo rende interprete dei sentimenti dell'Episcopato italiano: il suo alto prestigio personale, la Cattedra insigne sulla quale siede - erede naturale del glorioso Patriarcato aquileiese - e inoltre il fatto non meno significativo di essere stato antecedentemente uno tra i prediletti collaboratori di S. S. Pio XI, faranno sì che le parole che egli rivolgerà al Capo del Governo fascista sieno l'espressione sincera della collaborazione in atto fra il Clero e il Regime.

Il rapporto dei dirigenti dei lavoratori dell'industria

Alla sede dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria, il Segretario generale camerata dott. Paolo Sanna ha tenuto, l'altra sera, un rapporto dei dirigenti sindacali convenuti anche per la terza lezione del loro corso culturale svolta brillantemente dal camerata geom. Bianco sul tema: «Il Lavoro e la società nell'Italia del Risorgimento».

Dopo una breve relazione sulla attività svolta dall'Organizzazione durante il decorso anno 1937 XV e che — ha soggiunto il camerata Sanna — costituirà oggetto di una prossima convocazione di dirigenti delle categorie non appena, cioè, saranno ultimati gli accertamenti e le statistiche dei risultati conseguitisi, il Segretario dell'Unione ha preso lo spunto dai recenti deliberati del Comitato Corporativo Centrale per illustrarne ampiamente la portata.

Anzitutto, con l'avvenuta restituzione del servizio del collocamento alle Organizzazioni dei lavoratori, queste sono state messe in grado di poter meglio assolvere i propri compiti assistenziali loro affidati dal Regime e di collaborare — egli ha detto — assai proficuamente nell'opera di selezione e di perfezionamento delle categorie, nel superiore interesse della produzione e della economia nazionale. La riconoscenza dei lavoratori va quindi al Duce, costantemente pensoso delle sorti del lavoro, «soggetto» e non «oggetto» dell'economia fascista, cioè corporativa.

Circa la regolamentazione dei contributi sindacali che prevede, tra l'altro, la riduzione del costo della tessera confederale in lire una, sono in corso appositi provvedimenti di legge.

Ma della più vasta importanza, poi, va considerata la decisa regolamentazione del lavoro a cottimo che viene a disciplinare definitivamente le forme delle retribuzioni adeguandole equamente al rendimento del lavoro dell'operaio: perfezione questa raggiunta soltanto dal Regime Fascista che tra le sue vaste realizzazioni nel campo sociale può annoverare oggi anche questa, unica in tutto il mondo. Ed attentamente seguito dai convenuti, il dott. Sanna ha fatto un'ampia disanima delle condizioni nelle quali si svolge il lavoro nella provincia, assicurando che l'Unione resta sempre vigile e pronta ad intervenire in ogni circostanza in cui si tratti della tutela e dell'assistenza dovuta ai prestatori d'opera.

L'interessante rapporto si è infine chiuso con un vibrante saluto al Duce.

Artigianato

Tassa di scambio macchine ed articoli fotografici

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica che in relazione a analoghi quesiti circa la applicazione della tassa di scambio sulle macchine ed articoli fotografici in seguito alle nuove disposizioni di cui al R. D. L. 15 novembre 1937 n. 1924 alleg. A, la Direzione generale delle tasse e I. I. sugli affari, con circolare n. 73540 del 14 dicembre 1937, ha stabilito per gli articoli qui di seguito indicati il trattamento per ciascuno di essi segnato: 1) Ingranditori fotografici: sono soggetti alla tassa del 6 per cento una volta tanto, fatta eccezione per quelli di proiezione; 2) obiettivi di presa per macchine cinematografiche: tassa del 6 per cento una volta tanto; 3) Obiettivi da proiezione per macchine cinematografiche: scontano la tassa di cambio nei modi normali; 4) Articoli fotografici che sono soggetti a tassa di scambio una volta tanto: pellicole e lastre sensibilizzate di cui alla voce 23 della Tabella A annessa al R. D. citato; l'indicazione è tassativa ed ogni altro articolo è soggetto a tassa normale; 5) Articoli importanti o giacenti al 30 novembre 1937. La rivendita è soggetta a tassa o scambio nella misura del tre per cento solo se è fatta in confronto di commercianti: è esente se viene effettuata in favore di privati purchè abbiano scontato il tributo del 2.50 per cento prima della data suddetta.

Per macchine ed articoli giacenti presso le fabbriche e che non hanno mai scontato la tassa di scambio devesi corrispondere detto tributo nella misura del 6 per cento una volta tanto al momento della vendita tanto se è fatta a commercianti ed industriali che a privati.

Le ditte commerciali nell'Impero

L'Unione fascista dei commercianti comunica che il Ministero dell'Africa Italiana nei riguardi del trasferimento di ditte commerciali nell'Impero ha disposto quanto segue:

1) Il termine che verrà assegnato alle ditte autorizzate dal Ministero stesso ad effettuare l'impianto della propria attività in A. O. I. sarà di sei mesi.

2) Non sarà più fatto obbligo alle ditte di inviare i propri rappresentanti presso il Governo generale dell'A. O. I. per prendere accordi circa la località che verrà loro assegnata.

Tali accordi potranno essere raggiunti a mezzo corrispondenza. Una volta designata la località, le ditte dovranno impiantarvisi effettivamente, pena la decadenza della autorizzazione, entro, 6 mesi.

3) Se per giustificati motivi, le località assegnate non fossero di gradimento delle ditte, il Governo generale potrà, d'accordo con il Governi interessati, esaminare la opportunità di essegnarne un'altra, sempre però entro il termine di 6 mesi dalla data della autorizzazione.

Sospensione del raduno di propaganda sindacale

La Federazione dei Fasci di Combattimento e l'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunicano che il raduno di propaganda sindacale, annunciato per stamane alle 10.30 nella sala del Lionello, causa improvvisa indisposizione dell'oratore, è stato rinviato a data da destinarsi.

G. U. F

Appello straordinario di esami a Padova

Il Ministero della Educazione Nazionale con circolare n. 4710 in data 22 dicembre u. s. ha disposto che nel febbraio 1938 abbia luogo un appello straordinario degli esami di profitto e di laurea o diploma dell'Anno Accademico 1936-37.

Il detto appello è riservato:

1) agli studenti iscritti ai corsi allievi ufficiali organizzati dalla Milizia Universitaria, che abbiano compiuto il periodo applicativo nella estate autunno 1937; 2) agli studenti che, dopo aver frequentato i corsi suddetti ed essere stati nominati aspiranti ufficiali, abbiano prestato servizio di prima nomina a decorrere dal 1. febbraio o dal 1. luglio 1937 XV; 3) agli studenti, che abbiano frequentato i corsi preliminari navali, istituiti con la legge 3 giugno 1937 XV n. 1165; 4) agli studenti, che siano stati alle armi per esigenze in A. O. nel periodo dal 29 ottobre 1936 XV in poi; 5) agli studenti richiamati o trattenuti alle armi per esigenze A. O. nel 1935-36, anche se congedati prima del 29 ottobre 1936 XV; 6) agli studenti in servizio militare per esigenze O. M. S.; 7) ai seguenti studenti di Padova, che hanno partecipato ai giuochi mondiali universitari di Parigi: Costa Remo; Macerata Giorgio; Pinton Vincenzo; Soncin Pietro; 8) alle seguenti studentesse della Università di Padova che hanno partecipato ai campionati femminili universitari: Benetti Italia; Stecchini Beatrice; Masaracki Olga; Masera Rosalinda; Fracacci Iolanda; Pomello Chinaglia Elisabetta; Colpi Rosita; Sillotti Frine; Facchi Rosalinda; Carraro Maria; Panciera Linda; Petit Mary; Zenoni Emilia.

Resta bene inteso che, trattandosi di appello straordinario e non di sessione, non potranno essere ripetuti a febbraio gli esami di profitto, di laurea o di diploma falliti negli appelli ordinari della sessione autunnale.

Il genetliaco della Regina Imperatrice

Per la fausta ricorrenza del Genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice ieri dagli edifici pubblici, dalle caserme e da case private era esposto il tricolore e a sera le sedi degli uffici pubblici e dei comandi militari erano illuminate.

Da tutto il Friuli è stato elevato all'amata Sovrana il fervido augurale e devoto perchè Ella sia conservata ancora per molti anni alla Sua missione regale e all'affetto degli italiani.

L'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II

Ricorre oggi il sessantesimo anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II e le bandiere abbrunate diranno del cordoglio sempre vivo nel cuore dei friulani.

Alla memoria del Re Galantuomo, del Padre della Patria si inchinino reverenti e commosse le nostre menti.

La tariffa eccezionale per trasporto vini

Il Sindacato fascista commercianti vino e prodotti affini comunica che in seguito all'azione svolta dalla Federazione Nazionale di categoria, il Ministero delle Comunicazioni ha accordato, con decorrenza 1. gennaio 1938 e validità sino al 30 giugno p. v., il rinnovo della tariffa eccezionale temporanea 907 P. V. per il trasporto di vini.

La Pesca dei Cappuccini in via S. Francesco

E' continuata in questi giorni la Pesca di beneficenza organizzata dai Padri Cappuccini in via S. Francesco per il pane dei poveri. L'affluenza del pubblico è sempre stata numerosa anche per la facilità delle vincite.

I Littoriali del Lavoro

I Littoriali del Lavoro che, oltre ad aprire ai giovani lavoratori la via per un'affermazione di risonanza nazionale, hanno lo scopo di avvicinare sempre più la gioventù intellettuale in ogni settore alle forze giovani del lavoro italiano, si svolgeranno anche quest'anno in Roma dal 23 marzo al 21 aprile XVI.

Si può constatare con vero compiacimento, che anno per anno tale avvicinamento si completa ed assume un tono concreto e cameratesco, man mano che i Littoriali del Lavoro entrano nella vita e nella mentalità della gioventù fascista.

Le riforme sociali che il Fascismo realizza con perfetta continuità pongono i Littoriali dell'anno XVI in un clima di particolare interesse e in una atmosfera di passione sempre nuova.

I giovani lavoratori del Friuli che, nelle precedenti edizioni dei Littoriali ebbero modo di distinguersi, sono chiamati anche questo anno alla prova e non vi ha dubbio, che la nostra Provincia saprà ottenere anche quest'anno un'affermazione degna del valore e della passione dei suoi giovani lavoratori.

I Prelittoriali avranno inizio il 1. febbraio XVI e ad essi possono partecipare gli iscritti alle Organizzazioni del Regime e alle Associazioni Sindacali di categoria che non abbiano superato il 28° anno di età.

L'età minima per le gare agricole e artigiane è di 18 anni, per quelle commerciali ed industriali di 16.

Le domande di partecipazione si ricevono presso le Unioni provinciali dei lavoratori e le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 31 gennaio.

Un'opera da soccorrere

Il Patronato liberati dal carcere

Fra le istituzioni più benemerite, seppure non tra le più conosciute, è, nella nostra città, il Patronato liberati dal carcere chiamato a svolgere un'opera veramente umana e i cui scopi possono dedursi anche dalla sua denominazione.

A Udine, il Patronato è stato istituito, come in tutte le altre provincie, con il nuovo Codice, ed ha cominciato a funzionare nel 1932. Per legge, presidente dell'Istituzione è il Procuratore del Re il quale è coadiuvato da una commissione di cittadini. La sede è in Tribunale, presso la Procura del Re.

Il Patronato, oltre che aiuti materiali, largisce sopratutto l'appoggio morale a coloro che nella società non trovano facile affettuosità ed interessamento dei quali invece avrebbero estremo bisogno perchè la loro vita possa essere salvata dalla sventura e portata sulla via della redenzione.

Come funziona il Patronato?

Quando una persona, pagato il tributo alla Giustizia, è dimessa dall'istituto di pena, essa si presenta al Comitato che l'accoglie con fraterna affettuosità in modo che l'interessato ha l'impressione di trovarsi subito in una atmosfera di comprensione e di tranquillità; mentre il trattamento usatogli lo eleva a livello di ogni altra persona.

A tutti viene subito largito un modesto sussidio per le prime necessità di vitto e di alloggio.

In relazione al mestiere o alla professione dello scarcerato, il Patronato s'interessa per occuparlo e avviarlo al lavoro perchè lo sventurato sia in grado di rifarsi onestamente una nuova vita.

Si sono realmente verificati vari casi in cui l'azione redentrice del Patronato ha dato risultati molto lusinghieri. Sappiamo di un egregio concittadino membro del comitato del Patronato, il quale anche personalmente aiutò un liberato dal carcere procurandogli lavoro. Questi, dopo i primi mesi di operosità faticosa e aspra, riuscì a ragranellare qualche risparmio tanto da trovare nella famigliola che volle formarsi, conforto, affetto e ragione di vita. Ora egli benedice sempre il Patronato e coloro che si sono tanto premurosamente interessati di lui, proseguendo nella vita con rettitudine e coll'espressa volontà di educare il figlioletto che è venuto a santificare la sua nuova esistenza, ai principii della più scrupolosa onestà e del lavoro.

Ma, questo non è che uno dei tanti casi che si presentano alla commissione del Patronato il quale — secondo le direttive del Governo fascista — esplica con grande impegno e cordialità la missione affidatagli per porgere aiuto a coloro che sono caduti, talvolta trascinati dall'avverso destino o dalla miseria, e rimetterli sulla buona via che forse da soli non riuscirebbero a trovare.

Talvolta il Patronato incontra difficoltà presso le ditte datrici di lavoro, comprensibilmente riluttanti. Ma sarebbe veramente encomiabile ed opportuno che anche queste ditte e chiunque fosse in grado di offrire lavoro, affiancassero l'opera del benemerito Patronato sia pure anche prendendo informazioni sul liberato da assumere ma venendo incontro con cuore aperto a questi disgraziati che un'opera buona spesso basta per redimerli e fare di loro dei buoni cittadini e ottimi lavoratori.

Tutta l'azione del Patronato è diretta, seguita e sostenuta con passione ed affettuosità dal Procuratore del Re, comm. dott. Riccardo Alborghetti, il quale non lascia intentato nessun mezzo per sollevare l'animo e soccorrere anche materialmente quelli che sono degni di aiuto.

Purtroppo i mezzi a disposizione del Patronato sono assolutamente insufficienti di fronte alle notevoli necessità. E' ovvio che, con maggiore disponibilità di danaro, si potrebbero ottenere risultati più positivi intensificando i soccorsi e seguendo per un periodo più lungo i liberati che si sono avviati verso una nuova esistenza pur tra insidie e difficoltà.

La sensibilità degli udinesi non può rimanere assente di fronte ad un problema squisitamente umano come quello dei liberati dal carcere. Invitiamo perciò le buone persone le quali tante volte dimostrano la generosità del loro animo in occasioni liete o tristi, a ricordarsi anche della meritoria istituzione devolvendo il massimo aiuto al Patronato che, come abbiamo detto, ha sede presso la Procura del Re, valendosi delle consuete forme di beneficenza.

Il contratto salariale degli spedizionieri

Il Sindacato fascista spedizionieri comunica che sul Foglio Annunzi Legali della R. Prefettura n. 55 è stato pubblicato il contratto salariale che regola i rapporti di lavoro del personale operaio alle dipendenze delle aziende di spedizione della nostra Provincia.

Tale contratto è entrato in vigore il 5 corrente e deve essere osservato da tutte le aziende interessate.

Gioventù del Littorio

Il ritorno degli Avanguardisti da Bormio — Ieri hanno fatto ritorno a Udine provenienti da Bormio (Sondrio) gli Avanguardisti friulani del Comando Federale della GIL, reduci dalle gare nazionali di sci, svoltesi in quella località alpina. Le prove fornite dagli avanguardisti friulani nelle gare suddette, riempiono di gioia quanti hanno trepidato per una buona affermazione friulana in campo nazionale.

La tradizione continua e questo è quanto importa. Salire per gradi è sempre stato lo scopo principale di chi attribuisce allo sport il suo giusto valore spirituale e morale oltre a quello fisico.

Udine e con essa i Comandi della GIL, di Fascio di Pontebba, Tarvisio e Valbruna, può vantare quest'anno un sesto posto nella classifica generale, un secondo posto nella gara di discesa libera per merito di Troncar Corrado, un sesto posto nella gara di staffetta per merito della squadra B. Come inizio non c'è male. Speriamo che l'onore di tenere alto il gagliardetto friulano non venga meno e che nei prossimi campionati per giovani fascisti, la posizione raggiunta dai camerati dell'avanguardia, possa essere migliorata.

Gli avanguardisti friulani, dopo aver sostato al Collegio della GIL in via Pradamano, salutati dal V. Comandante Federale, hanno fatto ritorno alle proprie sedi di provenienza.

* * *

Ieri sera hanno fatto ritorno da Tarvisio gli organizzati che hanno preso parte al campeggio sciatorio organizzato dal Comando Federale della GIL per avanguardisti e giovani fascisti.

Istituto di Cultura Fascista

«La guerra aerea»

Martedì 11 gennaio 1938 XVI, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), il col. prof. cav. uff. Cesare Roffa, del nostro R. Liceo Classico: parlerà su: «Le offese del cielo e le possibili reazioni».

L'ingresso è libero.

U. N. P. A.

La Presidenza Provinciale dell'U.N.P.A. di Udine invita tutti gli appartenenti alle squadre rionali dell'U.N.P.A. ad intervenire alla conferenza che sarà tenuta martedì 11 corrente alle ore 21, nella sala dell'Istituto Tecnico «Zanon» in piazza Garibaldi. La conferenza per iniziativa dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista sarà tenuta dal Colonnello Cesare Boffa, che tratterà il seguente tema: «Le offese del cielo e le possibili reazioni: Guerra aerea.

L'ingresso è libero a tutti.

I convittori del Tomadini in gita sul Bernadia

Natale coi tuoi: è bello perciò vedere alla vigilia delle feste i collegiali partire con valigie, pacchi per recarsi a godere alcuni giorni di riposo in famiglia. Ma più bello, più commovente è l'osservare la buona mamma che stampa un bacio in fronte al suo fanciullo che ritorna ed il padre che col suo sorriso dice: Oggi si fa festa. Ma un gruppo degli orfanelli dell'Istituto Tomadini non ha preparato valigie, non pacchi; è rimasto in collegio. Per questi non c'è più la carezza materna od il sorriso paterno. Il Collegio è la loro casa, i superiori sono i loro genitori. Fu lieto il Natale, come lo può essere, anche per essi; la mensa non ricca ma piacevole, il riposo, il divertimento. Fra i vari divertimenti una bella gita.

Il gruppo dei rimasti col tram si recò a Tricesimo indi a piedi raggiunse Tarcento, Sedilis. Quivi una buona pasta al sugo e un bicchiere consumato al ritrovo alpino, gentilmente concesso, diede animo ai vispi birichini. La neve che si adocchiava sul Bernadia li attraeva: Andiamo — dice uno dei più piccoli (7 anni). Andiamo! andiamo! gridarono tutti. Si depongono le mantelle e si sale. Si arriva ben presto alla neve. Gli evviva, le pallonate (peccato era gelata), le tombole si susseguirono. Avanti, avanti... ecco siamo al forte residuo della grande guerra. Qui una breve sosta, una visita sommaria ai locali diroccati. Si ridiscende e dopo una merenda a Sedilis alle 17 si raggiunge Tarcento. Ancora a piedi si viene a Tricesimo ove attende il tram.

Alle 19 arrivo a Udine lieti di aver passata una indimenticabile giornata.

Alla Scuola di cultura cattolica

"Augusto e l'Impero,,

Roma impronta della sua civiltà il mondo antico ed aprì le grandi vie all'espansione cristiana grazie al suo Impero: ed a questo diede struttura organica Augusto, primo imperatore. Perciò il bimillenario della nascita di Augusto è un avvenimento di importanza che trascende i confini dell'Italia: commemorarlo per noi è un vanto ed un dovere, mentre assume un particolare significato, in questa seconda alba d'impero.

«Augusto e l'Impero» è il tema, che questa sera alle ore 17.30, nella sala di via Treppo 5 svolgerà il cav. prof. Attilio Bonetto, Vicepresidente del Ginnasio - Liceo, tanto apprezzato per la sua coltura e per la sua facondia.

Ingresso libero. Sala riscaldata.

STATO CIVILE DI UDINE	
8 Gennaio 1938 XVI	
Nati:	7
di cui 4 di altri Comuni	
Morti:	3
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Livoni Alice di Luigi — Firman Dorino di Simone — Marcovig Maria di Arturo — Zoratti Alberto di Cesare.

Illegittimi n. 3.

Morti

Di Bert Giuseppe fu Giovanni di anni 52 fittavolo — Gregoris Marcotti Giovanna fu Domenico di anni 56 casalinga — Moretti Gemma di Irma di giorni 41.

Pubblicazioni di matrimonio

Feruglio Schio fornaio con Del Fabbro Ines casalinga — Mario Cecotti agricoltore con Paravano Emilia casalinga — Spezzotti Giovanni Battista industriale con Rizzi Lidia casalinga — Sione Vittorio agricoltore con Zilli Ernesta casalinga — Vettor Elio elettricista con Rigato Elisa casalinga.

Matrimoni

Meandri Luigi sottuff. R. E. con D'Amanzo Giuliana civile.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Marina Rippa: Nia Fumis, L. 20; famiglia Sonvilla, 10. — Per onorare la memoria dell'avv. Giovanni Levi: Guido e Nora Comessatti, L. 25; famiglia co. d'Attimis Maniago, 50; Maria e Vittorio Fattori, 25. — Per onorare la memoria di Giovanni Sirch: Impiegati amministrazione Pellegrini, L. 20.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria dell'avv. Giovanni Levi: Fratelli Olivo, L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria dell'avv. Giovanni Levi: co. G. B. di Varmo di S. Daniele, L. 20.

All'Ente Comunale di Assistenza di Martignacco. — Per onorare la memoria di Giuseppe Visca: Maria e Olivo Miani, L. 30.

All'Ente Comunale di assistenza. — Per onorare la memoria dell'avv. Giovanni Levi: Olga e ing. Paolo Masieri L. 20; arch. Ermes Midena, 20. — Per onorare la memoria di Giuseppe Visca: Bonifacio Rizzani, L. 10. — Per onorare la memoria di Marina Rippa: arch. Ermes Midena, lire 20.

Altre offerte

Alla Dante Alighieri — Per iscrivere socio perpetuo il nome della compianta sig. Emilia Muratti Girardelli: cav. Ottone Piussi lire 10 — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto avv. Giovanni Levi: co. Ferdinando di Colloredo Mels lire 10; cav. Ottone Piussi, 10; Umberto Bortuzzo, 5.

Alla Casa Ozanam. — In memoria di Marina Rippa: famiglia Pecotto Fietta lire 50; cav. Giacomo Cirio, 20 — In morte dell'avv. Giovanni Levi: cav. Giacomo Cirio lire 10; Italia e Giulia Busolini, 20 — In morte del padre di mons. Migris: avv. G. Schiratti lire 15.

Alla Cucina Popolare Comunale — In memoria di Pietro Di Giorgio di Castions di Strada, (per buoni da distribuire ai poveri): cav. Antonio Lenisa lire 20.

Gara di briscola

Oggi alle ore 14.30 presso l'Albergo al Telegrafo, avrà luogo una gara di briscola con ricchi premi. Il proprietario offrirà la cena alle coppie vincitrici.

Trasportando un fascio di legna Elio D'Odorico di 43 anni dimorante a Basaldella, cadeva in modo da prodursi una ferita al dorso della mano destra per schiacciamento. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON - *I FANCIULLI DEL WEST* — Il nuovo capolavoro comico di Stan Laurel e Oliver Hardy. Fuori programma: «*E' arrivato il gatto*». Esilarante sinfonia a colori. Enorme successo d'ilarità.

SAVOIA — *L'ADORABILE NEMICA* Un capolavoro di grazia, di originalità, di satira, di umorismo con Irene Dunne e Melwyn Douglas. Film spassoso, sensazionale, affascinante. Ore 14.

IMPERO — *STASERA ALLE 11* — Deliziosa e divertente commedia giallo-rosa d'amore, mistero, sensazioni. John Lodge, Francesca Braggiotti, Sergio Tofano. Novità italiana di successo. Ore 14.

CECCHINI — *GIUSTIZIA*. Un giallo con Ralph Bellamy e Marguerite Churchill. Nel varietà: *PIFF e PAFF* comici; Nery d'Arcohè, eccentrica; Lia Grei, cantante. Novità. Ore 14.

S. GIORGIO - *MISSIONE EROICA* — Appassionante ed avvincente lotta fra la polizia ed una banda di gangster. Con Chester Morris, Lyonell Barrymoore e Lewis Stone. Precederà Giornale Luce.

DOPOLAVORO FERROVIARIO. - *CARNE ED ANIMA* — Supercolosso Metro con Greta Garbo. Sucesso. Ore 14.

Balli

Dopolavoro Cussignacco Nuova sala Odeon

Ore 20, primo trattenimento danzante di carnevale che avrà luogo nella nuova vasta sala Odeon riccamente addobbata. Suonerà la brillante orchestra del Dopolavoro.

Dopolavoro Remanzacco

Questa sera e tutte le domeniche durante il carnevale, dalle ore 17.30 in poi avrà luogo un grande ballo ove suonerà distinta orchestra.

Sala Olimpia

Oggi dalle ore 15 alle 19 ballo con Radiogrammofono. Ingresso lire 2. Dalle ore 20 ballo con distinta orchestra. Servizio Tram.

Sala Venezia

Oggi dalle ore 16 in poi gran ballo con scelta orchestra jazz. Abbonamenti. Ristorante. Tram.

di Udine

Telefoni: Direzione 3-60
Redazione e Amministrazione . . 9-60
Pubblicità 9-60

SCHERMI

« L'adorabile nemica ».

« Mancia competente » di Lubitsch e « Accadde una notte » di Capra, hanno dato motivo a questo genere di commediole fresche, svelte e vivaci nelle quali il perfettissimo meccanismo della recitazione, uno stile controllatissimo, un ritmo che pare zampillo, un'abilità rara nel montaggio ed una sceneggiatura sempre in armonia con le battute e con le musiche, costituiscono un tutto perfettamente e sapientemente spettacolare. Sembra che ciò sia fatto per ischerzo come se si volesse fare dell'arte per l'arte sì, ma con una furbesca strizzatina d'occhi quasi per dire: c'è qualcuno che vuole anche divergere un momento dalla strada principale, ed allora accontentiamolo pure.

Qui, chi accontenta è Boleslawski (la cinematografia d'oltre Oceano ha perduto molto con lui) e lo fa con quello stile terso e paradossale e scintillante che è un vero godimento di per se stesso perchè ha in se ora del lunatico ora dell'ironico, ma sempre dell'indiavolato.

« Teodora diventa matta » era il titolo originario del lavoro, titolo forse... migliore di quello che ci vien dato, come migliore deve essere stato il film chè le forbici devono aver lavorato parecchio, ma del buono ne rimane anche per noi e non poco: tutte le sequenze delle vergini andate a male di Lymfield, il pranzo a New York, i ricevimenti di Teodora, ed il delizioso finale.

Teodora è una timoratissima fanciulla di una più che timoratissima cittadina di provincia (4000 abitanti, 1000 veicoli) e tutta la cittadina, Teodora compresa, è scandalizzata per un audace romanzo che il giornale locale pubblica a puntate. Autrice ne è certa Carolina Adams che a New York miete successi su successi con i suoi romanzi. Teodora è Carolina Adams e si svela al mondo per amore d'un uomo che la compromette e fugge. Lei per compromettere lui ed avere la pari, si butta a far pazzie a promuovere scandali, con eccentricità d'ogni genere e con una pubblicità portata al parossismo. A cose fatte, non rimane altro che il bacio finale ed un'ultima irrisione al puritanesimo preso quale fine a se stesso.

L'interprete deliziosa è Irene Dunne (ma guardate voi dov'è andato a pescare il comico quell'osservatore di Boleslawski) che ha dato al film una grazia ed una dinamicità veramente singolari. Le è compagno Melwyn Douglas un po stucchevole e fuori fase. Le fanno corona una magnifica schiera di isteriche comari descritte con vivissime immagini.

Al « Savoia ».

« Giustizia ».

John Vickery, avvocato e giovane, ha una delusione tremenda, si abbatte e si avvilisce di bettola in bettola finchè incontra Flo Russell, una bella ragazza che egli — un giorno — aveva salvata. Flo ora vuol salvare lui ed interessa del giovane « il Rospo » un ex « gangster » suo innamorato.

John si riprende, interessandosi delle cause dei poveri ma un giorno « il Rospo » vien trovato ucciso nel suo ufficio. Le circostanze polarizzano i sospetti sulla ragazza che viene incolpata di omicidio e, portata in tribunale, condannata a morte. Nel frattempo, pur ignorande il grande amore che Flo ha per lui, John aiutato dai poveri riesce a scoprire il vero colpevole ed a consegnarlo alla giustizia prima che Flo venga giustiziata.

— Come hai fatto? — chiede Flo.

— Abbiamo tutta la vita per narrarcelo! risponde John.

Giallo. Con un buon tono tutto proprio ed uno stile che si allontana dal solito commerciale.

Al « Cecchini ».

pi-va

« Stasera alle 11 ».

Lady Helen Norton è stanca del suo ruolo di moglie d'ambasciatore di non so qual Potenza ed i suoi obblighi mondani la esasperano a tal punto da farle cercare un diversivo nelle facili emozioni dei drammi gialli che logicamente esaltano la sua testolina. Le cose si mettono a tal punto che all'ambasciatore suo marito non resta che... divorziare se vuole continuare nella sua carriera. Così Elena riacquista la sua desiata libertà e nell'aereo che la trasporta verso la sua nuova residenza conosce Iach Morris e subito s'innamora di lui. Si tenga ben presente che siamo in America. L'ascendente che costui riesce ad avere su di lei è tale da spingerla a seguirlo in una losca avventura, senza che la sua intima onestà ne sia scalfita, tanto il suo sadismo per l'avventura, qualunque essa sia, l'ha ubbriacata. Ma Jach in realtà non è un bandito, ma un giornalista incaricato di un'inchiesta sui gangsters.

Dopo il furto di una celebre collana avvenuto alle 11... al quale essa involontariamente ha partecipato, costui le svela il suo vero essere mettendo la polizia sulla traccia dei veri banditi coi quali si era mescolato pel suo incarico, e trova logicamente in lei l'anima gemella.

John Lodge è il giornalista: Francesca Bragiotti, sua moglie, è Helen Norton. Accanto a questi due protagonisti ci sono il Benassi, la Padoa, il Tofano, il Pastore ed il Gloria. Il film, edito dal l'italianissima Bassi, nel suo genere è dei più riusciti, ed ampia lode va fatta al Bianooli che lo ha diretto. La tecnica è buona ed è tale da imporsi anche con l'ottica della macchina di proiezione dell'« Impero » che, diciamolo, pure, varrebbe la pena di essere aggiornata.

Gamza

Sopra zero e neve in vista

Dopo l'ondata di gelo che si è fatta sentire per tanti giorni provocando la discesa del termometro anche a meno dodici alla periferia di Udine, l'altro ieri il freddo si è attenuato tanto che si segnalò una massima di oltre un grado sopra zero mentre per parecchi giorni la massima si manteneva notevolmente sotto zero.

Ieri la temperatura ha subito un nuovo rialzo e infatti — come riferiamo nella rubrica « Il Giorno » — la massima registrata dall'osservatorio del castello è stata di 3.8 sopra zero alle ore 14.15; la minima si è verificata alle ore 3 di ieri mattina quando il termometro segnava 3.8 sotto zero.

Sembrava che la prima mattina fosse foriera di neve e infatti, dopo un leggero diffondersi di nebbia, il cielo aveva cominciato a sciogliersi in fiocchi di neve, durata alcuni minuti.

Le previsioni indicano attenuato l'afflusso di aria fredda, con perturbazioni. Sembra dunque che sia in vista una nevicata.

I mercati di Bassano

Il Comitato per l'incremento del mercato bestiame di Bassano, ha deciso di mantenere fissi i mercati mensili dei primi giovedì, eliminando però quelli che cadono in giorni festivi. Cosicchè il mercato mensile di gennaio non avrà luogo, ed il prossimo, quindi, sarà quello del 3 febbraio per il quale il Comitato ha già fissato diversi premi.

Ancora sulle monete da 10 e da 20 lire

Sulle modalità di cambio e accettazione delle monete d'argento da dieci e venti lire di vecchio conio, abbiamo recentemente pubblicato alcuni chiarimenti per comodità di quanti, in possesso di tali monete, trovavano difficoltà ad ottenerne l'accettazione.

Il decreto ministeriale 18 gennaio 1937 prescrive che le monete dichiarate fuori corso potranno essere presentate al cambio sino a tutto il 31 dicembre 1938. Lo stesso decreto specifica che il cambio deve essere effettuato soltanto da pubbliche casse dello Stato che sono poi, la Tesoreria, le RR. Poste, gli Uffici del Registro e del Bollo. Ciò ha causato, e a torto, il rifiuto d'accettazione da parte di negozi e di privati delle monete in parola.

E' bene affermare che tali rifiuti non sono affatto giustificati anche se, a stretto rigore di termini, il decreto possa dare parvenza legale al rifiuto stesso. S'è posto un termine assai lungo al cambio, appunto per dare modo a tutti di compiere l'operazione con tutta comodità. Ogni premura anticipata di mettersi al coperto del decreto è assolutamente fuori luogo. E' quindi necessario che tutti, nessuno escluso, seguitino ad accettare le vecchie monete avendo però la avvertenza, quando loro capiti di fare versamenti a pubbliche casse, di adoperare le monete vecchie in modo che esse possano essere ritirate dalla circolazione automaticamente e con la necessaria lentezza.

Le Tesorerie, infatti, vengono rifornite per gradi delle nuove monete di conio imperiale e se i vecchi spezzati ancora in circolazione venissero presentati al cambio tutti in una volta, le Tesorerie non potrebbero soddisfare immediatamente la richiesta. Come, d'altra parte, possono farlo con grande disagio in questi giorni in cui gli sportelli degli uffici sono affollati da persone che vanno a chiedere il cambio di una quantità assolutamente trascurabile di spezzati. Tutto ciò intralcia il normale lavoro degli addetti agli uffici senza arrecare alcun beneficio ai cittadini stessi, che possono compiere l'operazione con molta maggiore calma e comodità presso qualsiasi esercente.

In conclusione, se ognuno vorrà mantenersi tranquillo, se nessuno si rifiuterà di accettare le monete di vecchio conio ed esercenti, banche e grosse aziende avranno cura di fare i versamenti regolari alle casse dello Stato adoperando di preferenza le monete fuori corso, tali monete verranno a scomparire dalla circolazione senza che nessuno se ne accorga e automaticamente e con tutta calma verranno sostituite dalle nuove monete di conio imperiale.

GIUSTIZIA

In Pretura

Udienza 7 gennaio 1938 XVI — Giudice: Pretore cav. dott. Bina — P. M. avv. Bitolo Bon — Cancelliere: Mirmina.

Per oltraggio alle CC. NN.

Pietro Zilli fu Valentino di 47 anni dimorante in via Morosina, per aver rivolto parole oltraggiose all'indirizzo di due CC. NN. di servizio in quei paraggi e precisamente Guido Purinan ed Angelo Pravisani ed inoltre per essersi rifiutato di declinare le proprie generalità, è stato condannato dal Giudice a 6 mesi e 5 giorni di reclusione e lire 100 di ammenda.

Tre mesi per due biciclette

Silvio Molinaro fu Giuseppe di 40 anni dimorante in via Portanuova, per aver rubato una bicicletta a Giuseppe Bulfone presso il laboratorio di pietre e marmi di Giovanni Moretti in Piazza Umberto I ed un'altra in danno di Pietro Moro il quale l'aveva lasciata incustodita fuori della porta dell'osteria « Alla Speranza », è stato condannato a tre mesi di reclusione e L. 600 di multa.

Recidivo e contumace

Il 9 luglio scorso la signora Fausta Colombo in Bernardinis dimorante in viale Venezia 216, veniva derubata della propria bicicletta; autore del furto, in seguito alle risultanze delle indagini, veniva denunciato il quarantenne Ettore Candussi fu Umberto il quale è stato condannato in contumacia a 9 mesi di reclusione e lire 900 di multa.

La sparizione di 110 lire

Nel pomeriggio del 29 luglio scorso, dal cassetto del banco di vendita nell'esercizio di Gio. Batta Bulatti sito in via Cividale, sparivano undici biglietti da dieci lire ciascuno; autrice del furto veniva ritenuta certa Lucia Adelsburg di Lodovico di 27 anni, una zingara che aveva sostato nel locale qualche po' e sola, scomparendo poi improvvisamente. In contumacia la Adelsburg è stata condannata per furto aggravato a 3 mesi di reclusione e lire 600 di multa.

Circa duecento piante distrutte per atto vandalico

L'altra notte ignoti, tagliavano e distruggevano per puro spirito vandalico, circa duecento piante di vite in località Braida di Pavia d'Udine in danno di Davide Paolini fu Antonio (120 piante) e di Domenico Trevisani fu Luigi (78 piante).

Uno scivolone sul ghiaccio

Il piccolo Walter Novello di 5 anni, dimorante in via Filippo Renati, scivolando accidentalmente nei pressi di casa, su uno strato di terreno ricoperto di ghiaccio, riportava la frattura del radio sinistro. E' stato accolto all'Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

In questi giorni, i coniugi Mattia Mainardis e Giuseppina Dri, dimoranti da oltre un cinquantennio in via Superiore 23, hanno festeggiato nell'intimità familiare il cinquantesimo anniversario delle loro nozze, celebrate dall'allora parroco del Redentore. Il Mainardis nato 87 anni or sono a Faedis, si stabiliva giovanissimo a Udine dove apprendeva e continuava poi per molti anni l'arte del calzolaio; dalla consorte che oggi conta 83 anni, oriunda da Palmanova ebbe ben tredici figli: otto maschi e cinque femmine. Dei figli tre solamente sono rimasti a confortare il lavoro dei genitori: Dante oggi proprietario di una officina meccanica in via Villalta, Mosè che ha voluto continuare l'arte paterna e Davide che si è applicato alla meccanica idraulica. Famiglia dunque di autentici lavoratori artigiani, che nella fatica quotidiana, hanno trovato sempre, con letizia e semplicità, il conforto di una giornata ben spesa e la stima generale.

Attorno ai venerandi che godono ottima salute, si sono stretti i figli — due dei quali reduci della Grande Guerra — le figlie, una folla di nipoti e di parenti.

Ai coniugi Mainardis, le nostre felicitazioni e gli auguri più fervidi.

Mortale disgrazia

Carradore travolto dal rovesciamento del carro

Una mortale disgrazia doveva conchiudere purtroppo i lavori di demolizione del fabbricato di piazza del Duomo, disgrazia avvenuta ieri nelle primissime ore del pomeriggio, vale a dire quando dalla detta piazza era partito l'ultimo carro che trasportava gli ultimi residui. Giunto il carro trainato da due cavalli e guidato dal carradore Alessandro Pasqualini di 30 anni di Luigi, dimorante in via della Faula, all'imbocco del viale della Vittoria diretto verso Paderno ove detto materiale doveva essere scaricato, data la pendenza in quel punto della sede stradale, si sbandava da un lato e precisamente verso destra in modo che il cassone, ove era contenuto il materiale, si rovesciava.

Con esso veniva travolto sotto il materiale, composto di mattoni e grossi sassi, il Pasqualini che sedeva sopra e che non aveva fatto a tempo a saltare dal carro.

Disgraziatamente uno dei grossi sassi, lo colpiva alla testa in modo assai grave tanto da dover essere subito trasportato all'Ospedale con l'autoambulanza dei pompieri. Quivi però appena giunto, cessava di vivere: egli aveva riportato la frattura del cranio. L'impresa Bernardi, alle dipendenze della quale il Pasqualini lavorava, si è prontamente interessata della disgrazia; i carabinieri di via Gemona hanno proceduto agli accertamenti di legge.

Mortali conseguenze di un incidente in un bosco

Il giorno 4 corrente veniva accolto al nostro Ospedale il giovane Valentino Vicario di 24 anni da Beivars — via Emilia — per ferite e contusioni multiple in tutto il corpo e particolarmente alla testa con sintomi di commozione cerebrale. Egli riportava tali lesioni in seguito alla caduta di un tronco d'albero mentre stava in un bosco presso Ravosa, intento a tagliare dei rami; il tronco stesso lo investiva in pieno e lo travolgeva. Ieri sera, riuscita vana ogni cura, il Vicario cessava di vivere.

Oh cielo... il mio portafogli...!

— Dov'è, dov'è? Oh cielo, il mio portafogli!

— Come? Cosa cerca sig. Conte?

— Si, dico, il mio portafogli contenente quattrocento lire e documenti importantissimi, l'avevo lasciato qui, sul banco, nel mentre stavo alla Cassa per pagare il conticino che lei sa...

— Ma come, ma diamine...!

— Ma sì, lo dico che stava qui, proprio qui... Eh perbacco, non sono mica...

— Va bene, va bene, non metto in dubbio signor Conte...! Ma dove può essere andato? Chi può averlo preso...?

La scenetta, breve e concisa si svolgeva nel negozio della Cooperativa di Consumo di via Bonaldo Stringher, fra il sig. Gennaro Conte, noto ed apprezzato consulente tributario con ufficio in via Baldissera (ex via Villalta) ed il sig. Gino, gerente della succursale. Una rapida quanto sommaria inchiesta sul posto, presenti varie persone, uomini e donne, non ha dato nessun risultato. Al sig. Conte non è rimasto altro che denunciare il fatto ai carabinieri di via Gemona, i quali stabiliranno se trattasi d'un furto o di un abile borseggio.

Un dito stretto fra lo stipite e la porta

La ultra settuagenaria Teodolinda Alfieri Colavizza, dimorante in via Aquileia, mentre si accingeva a chiudere una porta per ripararsi dai rigori del freddo, rimaneva stretta con l'estremità di un dito della mano sinistra, fra la porta stessa e lo stipite, riportando conseguentemente una ferita lacero schiacciata. All'Ospedale è stata giudicata guaribile in una dozzina di giorni.

Un macellaio colpito da una scheggia d'osso

Il macellaio Pio Romanelli di 29 anni, dimorante in via Mortegliano, stava tagliando un grosso pezzo di carne; ad un tratto una scheggia d'osso lo colpiva all'occhio sinistro percui doveva ricorrere alle cure all' Ospedale Civile ove il sanitario giudicava la lesione guaribile in una trentina di giorni salvo complicazioni per l'organo visivo.

Furti nelle chiese a Palazzolo

Mercoledì scorso nella chiesa di Santo Stefano è stata riscontrata la sparizione della somma di lire 200 circa in due delle cassette adibite per le offerte dei fedeli.

Il furto è stato immediatamente denunciato ai carabinieri di Latisana, che hanno fatto il sopraluogo per gli accertamenti del caso.

Un furto sacrilego è avvenuto tempo fa anche nella chiesa della frazione di Piancada.

IL GIORNO

Calendario

Domenica 9 gennaio (9-356)
S. Giuliano martire
Lunedì 10 gennaio (10-355)
S. Aldo eremita

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 3.8, minima 3.8.

* * *

La depressione con minimo a nord est della Scozia alquanto approfondita si protende attraverso l'Europa centrale sino alle nostre regioni formando due minimi secondari rispettivamente sull'alto Tirreno e sull'alto Adriatico. L'anticiclone atlantico molto attenuato interessa ancora l'Iberia e l'Africa settentrionale ed alte pressioni stazionano sulle regioni balcaniche. Pressioni relativamente basse sul rimanente. Sull'Italia settentrionale continua attenuato l'afflusso di aria fredda in contrasto con le correnti di aria meno fredda provenienti dai quadranti occidentali sul rimanente della penisola.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: perturbato sulle regioni settentrionali e centrali. In lieve peggioramento altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato sulla parte settentrionale del bacino occidentale, sul bacino centrale ed orientale, stazionario altrove.

Lo radio

Domenica 9:

Gruppo Roma - Ore 9.45: Trasmissione dal Teatro « Argentina » di Roma: Premiazione del Terzo Concorso nazionale del grano e dell'azienda agricola — 17: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal m. Volkmar Andreae con la collaborazione del violinista Zino Francescatti - 20.15: Commemorazione di Ernesto De Curtis, discorso di Ernesto Murolo ed esecuzione di alcune fra le più popolari canzoni composte dal compianto maestro napoletano fatta da Beniamino Gigli e da Rina Gigli — 21: Concerto sinfonico di musiche di Maurizio Ravel diretto dal m. A. La Rosa Parodi — 22.10: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 22.45 (circa): Musica da ballo.

Gruppo Milano - Ore 15.30: Dal Teatro « Carlo Felice » di Genova: « Kovancina » dramma musicale in cinque atti. Versione ritmica di Rinaldo Kufferle. Musica di M. P. Mussorgski. Finito e orchestrato da Rimski Corsakov — 22: Le singolari inchieste del giudice Bertrand. Sesta puntata: « I gioielli della Marchesa di M. Datri ».

Gruppo Firenze Ore 20.40: Mezz'ora di musica da concerto. Soprano Maria Teresa Pediconi, violoncellista Enrico Pardini — 21.40: Fantasia di canzoni napoletane, orchestra diretta dal m. Umberto Mancini.

Lunedì 10:

Gruppo Roma - Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Igor Strawinsky — 22.15: Concerto dalla Società Corale « Romania ».

Gruppo Milano - Ore 22.15: Selezione di canzoni, orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza.

Gruppo Firenze - 20.30: Canti della terra d'Italia, col concorso di Nina Artuffo, Vittoria Natoli, Vincenzo Capponi e Idolo Bedini. Coro e orchestra dell'Ejar diretti dal maestro Tito Petralia — 21: « La mamma » commedia in un atto di A. Grespi — 21.30: Il concerto dei sogni, orchestra diretta dal m. Tito Petralia.

Farmacie di turno

Oggi e nell'entrante settimana sono di servizio diurno continuativo le farmacie: Beltrame, piazza Vittorio Emanuele; Colutta, piazza Garibaldi; Comessatti, via Mazzini. Servizio notturno permanente, farmacia Beltrame.

In cucina

Scaloppine alla livornese. — Braccioline di vitello; si battono bene e si mettono in padella con un pezzo di burro. Quando l'hanno ritirato si bagnano con qualche cucchiaiata di brodo per portarle a cottura, si condiscono con sale e pepe, si legano con un pizzico di farina e si dà loro l'odore del marsala. Prima di levarle vi si aggiungono alcune foglie di prezzemolo tritato.

Il consiglio pratico

Le macchie d'inchiostro recenti si tolgono lavandole con acqua salata subito e poi con sapone.

Trattoria Comunale

Oggi - Mattina: pasta al sugo, pastina in brodo, fricandò di vitello, contorni.

Domani - Mattina: minestra in brodo, pasta al sugo, bollito di manzo e di testina, vitello in umido, contorni.

Sera, pasta al sugo, riso e sedano bistecche, frittata dolce o con verdura, contorni.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura n. 8

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

La odierna commemorazione del discorso del Duce

Rammentiamo a fascisti e cittadini che oggi, alle 9.30 antimeridiane, nella sala del Dopolavoro (piazza del Moto) ad iniziativa della sottosezione dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista il C.M. dott. Guido Comis commemorerà lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925 III alla Camera dei deputati.

Cassa di previdenza per gli artigiani

Il fiduciario di zona degli artigiani camerata Springolo invita gli artigiani stessi ad affrettare la loro inscrizione alla Cassa di Previdenza che deve iniziare tra breve il suo regolare funzionamento.

Appello straordinario di esami a Padova

Il N.U.F. avverte gli studenti dell'Università di Padova che sono aperte le iscrizioni per l'appello straordinario di esami per il prossimo febbraio. Presso la sede del N.U.F. (sale superiori del Licinio) sono in visione le disposizioni impartite dall'Università di Padova.

Riunione degli uomini cattolici

Tutti gli uomini cattolici appartenenti alla Unione San Marco sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta giovedì 13 corrente alle ore 20.30, alla sede dell'Azione Cattolica.

Recita all'Asilo a Torre

Oggi all'Asilo Infantile di Torre alle ore 16 sarà ripetuto il saggio annuale che tanto interesse ha destato nel pomeriggio dell'Epifania. Vada una viva lode alle brave Suore che hanno saputo istruire così bene i loro frugoli.

La festa del Beato Odorico a Villanova

Domenica prossima a Villanova avrà luogo l'annuale festa del Beato Odorico da Pordenone che appunto a Villanova ha avuto i natali.

Alla messa solenne sarà esposta la reliquia che poi sarà accompagnata in processione attraverso la via principale della ridente frazione.

Stato civile

Movimento dello Stato Civile dal 31 dicembre 1937 al 6 gennaio 1938 XVI:

Nati: maschi 5, femmine 1; totale 6.

Matrimoni celebrati: Zigante Arturo con Vaccher Albina; Zanet Ettore con Giacomini Luigia; Scian Ernesto con Pagnossin Irma; Martin Angelo con Del Tedesco Rosa; Mella Adolfo con Gnocato Maria.

Morti: Coassin Giacomo di anni 59 fu Girolamo; Furlan Ida di Antonio di anni 21; Girani Anna fu Angela di anni 85.

Riassunto settimanale: nati vivi 6; matrimoni 5; morti 3.

Riassunto mensile: movimento naturale della popolazione durante il mese di dicembre 1937: nati 33; morti 33; matrimoni 15.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana farà servizio di turno la Farmacia Verci posta in Corso Vittorio Emanuele.

S. QUIRINO

Agricoltore premiato

Apprendiamo che il defunto Benvenuto Del Piero, appassionato agricoltore di questo Comune, è stato ultimamente premiato da parte della Commissione provinciale per la propaganda granaria nel concorso per le alte produzioni di granoturco, 5.o premio lire 100.

La consegna del premio è stata fatta al figlio del defunto, Federico Del Piero, da parte di S. E. il Prefetto, il giorno 2 gennaio c. m., nel salone del Civico Castello di Udine, alla presenza delle massime autorità della Provincia.

Nel mentre esprimiamo le nostre congratulazioni, siamo certi che il Federico Del Piero saprà continuare l'opera intrapresa da parte del suo defunto padre.

Pubblicazione dei ruoli delle imposte erariali

Il Podestà del Comune informa che presso l'ufficio di segreteria, trovansi in pubblicazione i seguenti ruoli principali per il 1938: imposta sui terreni, sui fabbricati, sui redditi di R. M., sui celibi, ruolo di sottoscrizione sui terreni e fabbricati.

Gli interessati potranno prenderne visione durante il periodo 6-14 gennaio c. m., durante le ore antimeridiane d'ufficio, poscia verranno consegnati all'esattore per la riscossione.

Morte di un vecchio camerata

Ieri alle ore 1, dopo breve malattia è morto a Sedrano, frazione di questo Comune, il camerata Basilio Cattaruzza fu Agostino. In Cattaruzza fu già impiegato presso il locale Ufficio municipale per ben 30 anni, durante i quali si prodigò per il bene della popolazione, da cui era amato e stimato. Era stato da poco tempo collocato a riposo.

L'immatura dipartita è stata appresa da tutti, con profondo dispiacere. Il camerata Cattaruzza è stato uno dei pochi vecchi fascisti del Comune, avendo dato l'adesione al Partito sin dalla vigilia, prima della Marcia su Roma. Il suo nome figurava tra uno dei fondatori del Fascio di S. Quirino e precisamente in data 29 aprile 1921.

In questa triste occasione, giungano alla famiglia del compianto camerata così duramente colpita, le nostre sentite condoglianze, in unione a quelle di tutta la popolazione del Comune.

I funerali certamente riusciranno imponenti anche perchè agli stessi parteciperanno tutte le Autorità del Comune e popolazione dei comuni viciniori.

Orario uffici comunali

Il Podestà raccomanda caldamente alla popolazione del Comune di attenersi al seguente orario degli uffici comunali per i contatti col pubblico:

Giorni feriali dalle ore 9 alle 12 antimeridiane; giorni festivi dalle ore 10 alle 12 solamente per atti di Stato Civile, pubblicazioni di matrimonio, nascite e morti.

Durante le ore del pomeriggio il pubblico non è ammesso ad accedere agli uffici, salvo casi di comprovata urgenza, per dar modo così di assolvere il loro compito ai funzionari addetti al disbrigo delle pratiche interne di ufficio.

Elargizioni pro Asilo da operai in A. O. I.

Da parte di alcuni camerati attualmente in A.O.I. in qualità di operai, è pervenuta alla Direzione del locale Asilo Giardino d'Infanzia la somma di L. 700 quale elargizione a favore del predetto Ente e precisamente: Luigi Brusadin in memoria del padre; Ernesto Buna come sopra; Antonio Quaia come sopra; Ruggero Bet in memoria della madre; Duilio D'Olivo a memoria dello zio Giuseppe; Tarquinio De Marco a memoria dello zio Beniamino; Luigi Facca ricordando simpaticamente S. Quirino. Ai generosi oblatori, vivissimi ringraziamenti.

CORDENONS

La recita della Filologica

La Compagnia della Filologica Friulana ha rappresentato al Teatro del Dopolavoro Comunale la simpaticissima commedia «Amor in Canoniche» di B. P. Pellarini. Il divertimento è stato grande e il pubblico — intervenuto numeroso — non ha lesinato gli applausi.

La Direzione del Dopolavoro — assai soddisfatta del successo ottenuto da questa manifestazione ha vivamente elogiato il complesso artistico, invitando la Compagnia stessa a ritornare per una prossima recita a Cordenons.

Tesseramento dopolavoristico

Già da qualche tempo le ditte locali «Makò» e «Cartiera Galvani» hanno provveduto al completo tesseramento dei propri dipendenti.

Pure l'impresa Endrigo-Raffin ha tesserato i propri dipendenti. La ditta Adelchi Delle Vedove ha anch'essa provveduto per il tesseramento dopolavoristico dei propri lavoratori.

Il numero dei tesserati è complessivamente superiore di un centinaio in confronto dello scorso anno. Il tesseramento continua. La Presidenza invita quanti si trovano nelle dovute condizioni a collaborare per il tesseramento dopolavoristico anno XVI.

Cronaca di Sacile

Per la G.I.L.

Diamo il secondo elenco delle offerte pro G.I.L. di Fascio raccolte dai capi nucleo camerati Luigi Mastellone e Manlio Nardini: Boll. n. 35 Viotto Umberto L. 20; boll. n. 36 S. A. Macinazione Cer. lire 300; boll. n. 37 Triberti Antonio kg. 2 di carne e kg. 1 musetti; boll. n. 38 Banca Mandamentale di Maniago e Sacile lire 200; boll. n. 39 dr. Guido Sartori lire 200. Totale L. 720.

Assistenza invernale

Gli ultimi ammessi al beneficio della assistenza invernale potranno presentarsi al Municipio lunedì prossimo 10 and. mese dalle ore 15 alle 17 per il ritiro dei buoni per il conseguente prelevamento dei generi alimentari.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto squadrista Giuseppe Mantovani, il notaio dott. Alberto Passananie ha offerto alla G.I.L. di Fascio lire venticinque.

Decesso di un garibaldino

Ieri, col conforto della Religione chiudeva l'operosa e onesta esistenza, alla veneranda età di 91 anni Gaspare Polese, volontario Garibaldino nel 1866 e fascista della prima ora, fervente patriota. Di lui si ricorda un incontro coi rossi in quel di Cordignano nel quale rimase ferito alla testa con una pietra lanciatagli da un sovversivo.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

Attività sportiva

L'annunciato incontro di calcio amichevole della squadra concittadina con la Safrec di Udine, si è svolto giovedì, giorno della Epifania, alla presenza di un buon pubblico, ed è terminato con la prevista vittoria dei sacilesi per tre punti a zero. Risultato a parte, la Safrec si è dimostrata una squadra leggera, veloce, molto adatta ad un galoppo d'allenamento e abbastanza forte da impegnare continuamente l'undici locale sia all'attacco che in difesa. Sono piaciuti particolarmente il centro sostegno, il portiere ed il piccolo ed intraprendente Peressini.

Il Sacile ha disputato una partita in crescendo ed è stato soprattutto ammirato nel secondo tempo, anche se il numero dei punti non è aumentato di molto in questo periodo. Tavano ha riconfermato, se ce n'era bisogno, le magnifiche doti che fanno di lui il vero perno della squadra: calmo, sicuro, preciso, senza inutili dispendio di energie, perfetto distributore e pericolosissimo tiratore a rete. La linea d'attacco ha intessuto, specie nella seconda metà della ripresa belissime azioni a cui hanno partecipato tutti e cinque gli attaccanti. Nella mediana oltre a Tavano, bene anche i laterali, in special modo Tangerini I. Alla efficienza della difesa molto ha giovato il ritorno dell'onnipresente Tangerini II. Normale il rendimento di Bellotto; sicuro come sempre, solo un poco azzardato, Rossi. Nel complesso si è notato un grande miglioramento in tutti i reparti, e ciò è di buon auspicio per i prossimi sviluppi del Campionato che è tutt'altro che finito. Hanno segnato per Sacile Ros (2) e Peresson I. Ottimo l'arbitraggio del concittadino Mario De Santa.

* * *

Oggi scenderà sul nostro campo il forte undici di Palmanova, che ultimamente ha battuto l'Aurora sul suo campo ed ha pareggiato col San Daniele subendo anche un calcio di rigore. Si tratta di una squadra omogenea e abbastanza tecnica e pertanto non va affrontata a cuor leggero. Nel girone di andata l'incontro si era chiuso, come è noto, con un pareggio. Ora le due squadre si trovano a pari punti. Una vittoria può aprire a ciascuna di esse la via alla finale. La partita sarà dunque accanita ed avrà certamente il contorno del grande pubblico che sorreggerà la squadra bianco- rossa in questo decisivo tentativo per la riconquista delle prime posizioni. Da Palmanova è annunciata una nuomerosa carovana di sostenitori.

PASIAN DI PRATO

Funebri

Dopo breve malattia — come abbiamo dato notizia — è volato al cielo il piccolo Enzo Cosani, di sei mesi, figlio di Mario Cosani, motorista al Campo d'Aviazione e abitante a S. Caterina.

I funerali si sono svolti con la partecipazione dei parenti e di numerosi conoscenti e amici del padre.

Ripetiamo la notizia, rivolgendo ai genitori del caro estinto le nostre più sentite condoglianze, poichè questo cenno di cronaca è apparso nel nostro giornale, l'altro ieri, con un grossolano quanto evidente errore.

Cronaca di Maniago

Torneo scacchistico per dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice e il gruppo scacchistico di Maniago organizza un torneo scacchistico per dopolavoristi, con iscrizione gratuita, che deve esser data non più tardi del 12 gennaio p. v. Sono in palio cinque premi: matita in placcato oro, una medaglia in similoro, una d'argento e due di bronzo. Il torneo, con girone di andata e ritorno, si svolgerà al caffè alla Bomboniera.

CAVASSO NUOVO

I fuochi dell'Epifania

Sono stati mercoledì a sera in tutte le borgate di questa zona pedemontana, in ricordo della venuta dei Re Magi al presepio di Betlemme. Dalle 17 alle 19 questa nostra ridente plaga era illuminata a festa. Ogni borgo preparò con stocchi di granoturco, spini, rovi, fascine, rami di ginepro o di pino, il suo falò; le case si vuotano e tutti vanno attorno al falò, che viene acceso da fanciulletti. Mentre dura l'incendio le giovani e le donne cantano in coro le litanie della Madonna e le fiamme gigantesche crepitano, e salgano al cielo miriadi di scintille. Ridotto il falò in un braciere, la gente accende un manipolo di paglia e va vociando per il frutteto: «*Ca pan, ca vin, la tuianta tal ciadin*» auspicando così una buona raccolta di frutta per l'annata in corso. I più belli quest'anno furono quelli delle borgate Runcis, Grilli, Serena, Covasma per intensità e durata il falò della borgata Maraldi superò tutti gli altri.

Ruoli imposte e contributi

All'albo municipale sono esposti fino al 15 gennaio, i ruoli delle imposte dirette sui terreni, fabbricati, R. M., celibi, tasse, contributi sindacali dell'anno 1938. Gli interessati potranno prenderne visione nelle ore di ufficio del Municipio.

Occhio in pericolo

Il bambino Remigio Maraldo di Guglielmo, di anni 9, mentre stava giocando con altri coetanei ebbe a ferirsi all'occhio destro. Trattandosi di caso delicato il dott. Ravasi ordinò venisse ricoverato d'urgenza all'ospedale del capoluogo, come avete riferito in cronaca di Udine.

FANNA

Decesso

Si sono svolti i funerali della compianta giovine signora Angelina Toffolo in D'Agnolo. Un folto numero di persone accompagnò la salma al Cimitero.

Per onorare la memoria della scomparsa, in luogo di fiori, i famigliari versarono all'Ente comunale di assistenza lire 300 e all'Asilo Infantile lire 300.

Gli Enti beneficati, mentre offrono le loro sentite condoglianze, ringraziano.

CLAUT

Nel Direttorio del Fascio

Dietro convocazione del Segretario del Fascio il Direttorio ha preso importanti decisioni circa il tesseramento degli iscritti al P.N.F., conforme alle disposizioni dale dalle Superiori Gerarchie. La Tessera per l'anno XVI sarà ceduta al prezzo unico di lire 10, mentre variano per il corrente anno fascista le quote mensili.

Sarà notificato a tutti i fascisti l'importo assegnato per contributi anno XVI.

Nella Gioventù del Littorio

Continuano gli allenamenti che il Comando del Fascio giovanile dirige per la preparazione alle gare valligiane che avranno luogo alla fine di febbraio. Si prevede anche il concorso di altri Comuni della Valcellina.

Nel Dopolavoro

Si avvertono tutti i dopolavoristi che il tesseramento per l'anno XVI è già aperto fino dal 29 ottobre 1937. Tutti i dopolavoristi sono invitati a provvedersi della tessera per non vedersi esclusi dalle manifestazioni e dai trattenimenti che il Dopolavoro terrà nel corrente anno.

L'Epifania

Simpatica è la tradizione che in Valcellina gelosamente si conserva. Il giorno 6 gennaio, squadre di giovani travestiti da Re Magi e rispettivi seguiti sono passati di casa in casa soffermandosi a cantare la leggenda dei tre re, mentre uno di loro faceva girare una bella stella luminosa appositamente costruita.

Freddo in Valcellina

Un'ondata di intenso freddo perdura in Valcellina con dei massimi che vanno a raggiungere anche i — 15°.

Ruolo tasse comunali

Si avvertono tutti i contribuenti che è pubblicato fino al 10 corrente l'avviso per la visione dei ruoli tasse comunali. Detti ruoli si trovano depositati presso la Segreteria.

CERVIGNANO

Nella Gioventù del Littorio

Il locale comandante della Gioventù italiana del Littorio ci comunica che con recente disposizione superiore sono state ratificate le seguenti nomine nella G.I.L. centurione dr. Guido Tomaselli vice comandante della G.I.L. di Fascio; centurione prof. Vibiolo Travaini comandante i reparti avanguardisti e balilla e s.o. m. dr. Bruno Staffuzza comandante il locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Il comandante della G.I.L. ci comunica pure che l'Amministrazione cav. Dante Gallabresi ha offerto il trasporto di alcuni carri di ghiaia sul campo di giochi della Casa della G.I L.. Il Comando ringrazia.

Ruoli in pubblicazione

L'Ufficio di Segreteria di questo Municipio comunica che sono depositati per la pubblica ispezione nelle ore antimeridiane di ufficio i seguenti ruoli della Intendenza di Finanza di Udine: Terreni n. 1 ruolo; fabbricati n. 1; R. M. n. 3; Redditi agrari 1; imposta celibi 2; straordinario terreni 1; straordinario fabbricati 1; e riserve caccia 2.

BERTIOLO

Tentativo di furto

La lunga serie di furti commessi da ignoti in questi giorni continua.

L'altra notte, forse i soliti mariuoli, tentarono di penetrare nell'abitazione di Luigi Marchetti, detto «Picin» ma nell'aprire il portone, produssero dei rumori che fecero balzare dal letto il «Picin» il quale, presa la doppietta di caccia, si diresse con passi felpati alla finestra. Ciò valse a mettere in precipitosa fuga i malintenzionati.

Cronaca di Gemona

La serata artistica pro opere assistenziali

Al nostro Teatro Sociale, gentilmente concesso, si è svolto l'annunciato spettacolo di arte varia a beneficio dell'Ente Comunale di assistenza, che ha lasciato nel numeroso pubblico intervenuto una ottima impressione. Lo sforzo del Comitato organizzatore è stato coronato da vivo successo. L'orchestra che ha aperto e chiuso la serata, fu superiore ad ogni elogio e gli applausi scrosciarono in modo che furono dovuti bissare diversi pezzi. Quello che emerse di più, fu il prof. Bruno Cuttini di Udine, che con le note del suo violino portò gli spettatori all'entusiasmo quando eseguì il «largo» di Veracini. Tutti gli altri esecutori gli fecero degna corona. Il maestro della nostra Banda cittadina, sig. Toselli Morassi, diresse con vera maestria l'orchestra ed i cori, manifestando doti non comuni che il pubblico dimostrò di apprezzare moltissimo applaudendolo e chiamandolo sovente alla ribalta. Dei cori diremo semplicemente che furono ottimi e che furono apprezzatissimi, specialmente dai gemonesi, che li conoscono e che già da qualche anno non avevano potuto sentirli.

I filodrammatici ci presentarono sulla scena il bozzetto patriottico in un atto di Salvator Gotta: «Il convegno dei Martiri», in uno scenario veramente appropriato e suggestivo raffigurante un cimitero di guerra nei pressi del Carso, e che, come dicemmo, su disegno del prof. G. Barazzutti fu eseguito in modo veramente artistico dal pittore Mario Bierti di Luigi. Il bozzetto non ha bisogno di giudizi per quello che riguarda la parte artistico letteraria quando si sappia il nome dell'autore. Diremo solo che i nostri attori, con la loro nota capacità, avvinsero il pubblico in modo tale, che durante tutta la esecuzione non vi fu un zittire impercettibile ed al chiudersi del velario, tutti gli spettatori, commossi, scattarono in fragorosi applausi. Gli attori dovettero presentarsi alla ribalta, fatti segno a lunghe ovazioni. Li accomuniamo tutti in un vivo elogio. Lo spettacolo si chiuse con la esecuzione applauditissima del coro verdiano del «Nabucco», eseguito dal coro e dalla orchestra.

Subito dopo, tutti gli esecutori si riunirono al buffet del Teatro, ove fu loro offerto, dal sig. Domenico Pittini e dal signor Giacomo Falomo un bicchiere di vino. Da parte di altra persona che desidera mantenere l'incognito, alle signorine furono offerti dei dolci. Il Podestà cav. Attilio Antonelli, presidente del Comitato Comunale di Assistenza, con parole veramente elevate e sentite brindò al risorgere del Dopolavoro locale sotto i cui auspici si svolse la serata. Ebbe parole di plauso per tutti e di caldo ringraziamento in special modo per il maestro Morassi Toselli, per il prof. Bruno Cuttini che in ogni circostanza ha sempre dimostrato un vero affetto per Gemona, e per l'appassionato organizzatore Gigi Sartori, augurandosi che in non lungo volger di tempo, altre serate del genere si susseguano.

Applausi fragorosi accolsero le simpatiche parole del Podestà e sull'istante lo si assicurò che simili spettacoli saranno organizzati con scadenza, diremo così, stagionale.

Del che il Podestà ha preso atto con compiacimento.

Inscrizione alla Gil

Il Comando degli Avanguardisti e Balilla invita i genitori ed i datori di lavoro a voler disporre per il tesseramento alla organizzazione per l'anno XVI dei figlioli o dipendenti. Rende noto che per i giovani non frequentanti le scuole in questa città, il versamento dello importo dovrà essere fatto presso la Casa della G.I.L. (Casa Balilla).

Ambulatorio medico

Il comm. Antonio Morganti, cavaliere del lavoro, ha in questi giorni aggiunto alla donazione della Casa del Balilla e del lussuoso mobilio, l'ambulatorio medico che quanto prima sarà aperto gratis agli organizzati.

Vada al comm. Morganti, benefattore della nostra Gemona, il ringraziamento più cordiale della popolazione tutta e degli organizzati in ispecial modo.

Nella Banca Popolare

L'altro ieri, nella sala del Consiglio della Banca Popolare Cooperativa, tutti gli impiegati della Banca e della Esattoria, si raccolsero intorno al loro direttore sig. Ezio de Carli per festeggiare il suo decimo anno di direzione del nostro florente istituto bancario. In tale occasione gli offrirono una artistica pergamena, opera del prof. Giuseppe Barazzutti e versarono all'Ente Comunale di Assistenza la somma di lire 150.

Farmacie di turno

Domenica 9 corrente, resterà aperta al pubblico la farmacia «Alla Croce Rossa», sita in via Cavour.

Mercato

Malgrado il freddo intenso, si è notato un discreto afflusso di pubblico al mercato del primo venerdì del mese. Diversi gli affari conclusi di animali e merci.

ARTEGNA

Recita di bimbi

Dinanzi a numeroso pubblico i nostri frugoletti hanno dato il loro saggio annuale a favore del locale asilo. Fra i diversi bozzetti, scelti con delicato senso artistico, vanno particolarmente ricordati: «Partenza degli eroi» e «Nella terra dei dubat» nei quali i piccoli attori hanno saputo dimostrarsi veramente all'altezza del compito. Dall'insieme dei lavori è apparso evidente l'opera intelligente amorosa e paziente delle rev.me Suore, che con costanza hanno saputo infondere nei figli del popolo un senso artistico squisitamente accoppiato rivolto ad una ottima educazione morale.

Trattenimenti

Oggi nella sala «Concordia e progresso» si svolgeranno grandi feste danzanti con distinta orchestra che eseguirà uno speciale repertorio di moderni ballabili.

I trattenimenti avranno inizio alle ore 16 e si protrarranno fino alle 24.

RIVIGNANO

Movimento demografico

Nel decorso anno l'ufficio dello Stato Civile ebbe a registrare 103 nati, 37 morti, 29 matrimoni, 374 emigrazioni e 208 immigrazioni.

Cronaca di Cividale

La prima neve

Ieri mattina la prima neve ha fatto la comparsa in città. Apparizione alquanto timida perchè dopo pochi minuti la nevicata è cessata. Il tempo però ne promette in abbondanza.

Licenze commerciali da rinnovare

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti invita tutti i commercianti del Comune a voler sollecitamente presentare la licenza commerciale per la rinnovazione annuale, alla sede di detta Delegazione.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Max Chittaro sita in Corso Vittorio Emanuele.

I prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di ieri dei sottoindicati generi:

Fagioli a lire 160 il q.le — Granoturco 82 — Patate 45 — Spinacci 1,80 al kg. — Sedani 0,90 — Cavoli 1 — Radicchio 2,50 — Verze 0,60 — Mele 90 al q.le — Pere 130 — Castagne 50 — Burro casalingo 13,50 al kg. — Capponi a lire 8 il kg. — Galline 7,20 — Polli 7 — Tacchini 6,50 — Uova di gallina lire 55 il cento — Carbone 36 il q.le — Legna in stanghe 8,50 — Fieno a 13 — Paglia 9 — Vino di I qualità nostrano fino a lire 140 l'ettolitro — id. di II qualità (americano fino) 90 — id. di III qualità americano comune 65.

Vacche di I qualità a lire 360 il q.le — id. di II qualità 240 — Vitelli da latte da 500 a 550 — Maiali da macello da 580 a 620 — id. lattonzoli a 140.

Vacche entrate 12, vendute 9 — Vitelli entrati 14, venduti 11 — Maiali da macello entrati 5, venduti 4 — id. lattonzoli entrati 1.. venduti 105.

REMANZACCO

Aurora - Latisana

Con oggi, domenica, il campionato friulano di prima divisione inizia le partite di ritorno. La nostra Aurora, sempre combattiva, ma purtroppo anche sfortunata nel gioco, s'incontrerà alle ore 14,30 sullo stadio militare di Cividale, con l'undici latisanese.

L'Aurora, iniziato il campionato con poche speranze, ha guadagnato terreno di volta in volta, piazzandosi seconda in classifica; poi per alternate vicende delle partite del campionato e per sfortuna di gioco, ha retrocesso di qualche posto in classifica.

Auguriamo comunque agli uomini di De Ieso, di riprendere, se non di superare, facendo appello a nuove energie, la posizione in precedenza raggiunta nella classifica.

Numerosi «tifosi», appassionati sportivi, in specie cividalesi, assisteranno oggi all'interessante incontro.

Da S. Daniele

Al Comitato di Assistenza

Al Comitato Comunale di assistenza sono pervenute le seguenti offerte: in memoria della signora Farroni Fabris: Ermanno Spilimbergo lire 10; Emilio Micoli 10; Anilio Travani 10; Nino Asquini 10; G. Batta Zumello 10; in memoria di Luigi Comessatti: Giovanni Vidoni lire 5.

L'ente ringrazia.

Diario sacro

Duomo: Ore 6 e ore 8: messe; ore 10.30: messa solenne; ore 15: vesperi.

Madonna di strada: Ore 7 e ore 9 messe.

Farmacia di turno

Oggi, domenica, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. Antonio Cosmi, sita in via Del Lago.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati nell'ultimo mercato: granoturco da lire 78 a 83 per quintale; fagioli da 120 a 140; cinquantino da 70 a 73; suini da ingrasso da 450 a 600; suini da allevamento da 240 a 360 per capo; suini da latte da 130 a 170 per capo; galline da 7 a 7,50 per chilo; polli da 7,20 a 7,70; tacchini da 6,40 e 7,30; oche da 6.50 a 6.80; conigli da 3 a 3,20; anitre da 6,20 a 6.40; formaggio da 9.40 a 11,70; patate da 33 a 35.

Ingressi nel foro: suini da latte 323; suini da allevamento 9.

Venduti sul mercato: q.li 40 da granoturco; q.li 3 di fagioli; q.li 5 di cinquantino; q.li 2 di formaggio; q.li 11 di patate.

Una caduta

Il camerata Alfredo Feruglio, in seguito a caduta accidentale, ha riportato uno strappo muscolare al braccio destro. Guarirà in 15 giorni.

RAGOGNA

Nella Direzione premilitare

Si sono svolti in questi giorni, anche nel nostro Comune, con esito veramente lodevole, gli esami finali dei giovani frequentanti il terzo corso.

Festa eucaristica

Si svolgerà oggi, al Capoluogo, una grande giornata eucaristica, con il concorso di tutta la popolazione del Comune e dei paesi contermini.

Recita filodrammatica

Questa sera la locale Filodrammatica si esibirà al teatro «Manzoni» con il forte dramma «Egoismi» di autore moderno.

COLLOREDO

Brillante affermazione al concorso del grano

Nel salone del Castello di Udine, S. E. il Prefetto ha consegnato a Vincenzo Ridolfi della frazione di Caporiacco il primo premio per il grano prodotto in collina.

Il Ridolfi, che nell'immediato dopo guerra emigrò per due anni negli Stati Uniti, era accompagnato dalla fortuna, così da poter acquistare la gran parte della sua azienda agricola composta da circa 21 campi di terra.

Egli si mise subito all'opera faticosa, piena di sacrificio, per poter bonificare la terra che allora era infruttuosa e quasi deserta. Tutte le sue forze dedicò per anni e anni dall'alba fino alla tarda notte al lavoro di trasformazione del terreno da infruttuoso a fertilissimo.

Il suo sacrificio, è stato già dopo qualche anno coronato, cosicchè nel 1931, ebbe il piacere di essere premiato col terzo premio, per la produzione del grano in collina per le piccole aziende. Tutti gli anni poi è stato premiato con uno, due tre e quattro premi in danaro e diplomi. Nel gennaio del 1937, ebbe dalla mani di S. E. il Prefetto, pure il 1. premio, come il 2 gennaio corrente.

Ora risulta chiaro che la terra, quando è lavorata bene e con una spesa lievemente superiore può rendere almeno il doppio del semplice raccolto. Ciò ha dimostrato Vincenzo Ridolfi, il quale in luogo di 6 o 7 quintali di grano per campo, ne ha prodotti oltre 13.

Gli abitanti di Colloredo di M. A. hanno appreso con orgoglio la meritata premiazione del compaesano Ridolfi il quale è il migliore agricoltore non solamente del mandamento di S. Daniele del Friuli, ma bensì anche degli altri confinanti.

Constatando che il nostro bravissimo rurale, si è iscritto per concorrere nel 1938 non solo al premio del grano, ma bensì anche del bestiame ed altri, gli porgiamo fin da ora i nostri più cordiali auguri.

COSEANO

Un'altra affermazione del Dopolavoro di Barazzetto

Il Dopolavoro Rionale di Barazzetto che da diversi anni si distingue al concorso nazionale allevamento del baco da seta e che anche nel penultimo concorso ha vinto un diploma e medaglia grande d'argento e lire 50 di premio, ha ora ricevuto per il IX concorso dell'anno XV un diploma e medaglia vermeille e lire 75 di premio e medaglia di bronzo il dirigente.

SPILIMBERGO

Istituto di cultura fascista

A cura della locale Sottosezione dell'Istituto di Cultura Fascista, martedì sera, 11 corrente, alle ore 20.30, nella sala del Cine Moderno Artini, il nostro Podestà c. m. dott. Guido Comis illustrerà il discorso del 3 gennaio 1925, con cui il Duce sbaragliava la nefasta opposizione aventiniana.

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire. Tutti gli appartenenti alle varie organizzazioni del Regime ed i cittadini, sono invitati alla celebrazione.

La sala sarà riscaldata.

MORTEGLIANO

La missione in Duomo

Si è iniziata nel nostro Duomo la missione predicata da tre valenti oratori: S. E. mons. Gherardo Menegazzi, Vescovo — Padre Angelo da Lizzano Belvedere — Padre Vincenzo da Bassano.

Nonostante l'eccezionale freddo i fedeli intervengono numerosi ad ascoltare la parola di bontà e di fede.

Funebri Del Piccolo

Imponenti per tributo d'affetto sono stati a Lavariano i funerali della signorina Rachele Del Piccolo, donna di elette virtù e di animo gentile e caritatevole. E' intervenuta la Banda del Dopolavoro.

L'estinta, sentendo prossima la fine, aveva disposto le seguenti oblazioni: Asilo Infantile di Lavariano lire 400 — GIL comunale 300 — Ente Comunale di assistenza 300.

RINGRAZIAMENTO

LA FAMIGLIA

Bellò

con animo riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualunque modo vollero onorare la memoria del suo caro Estinto.

UDINE 8 gennaio 1938 XVI.

della Provincia

Telefoni: Direzione . . . . [illegible]
Redazione e Amministrazione . . [illegible]
Pubblicità . . . . [illegible]

S. Vito al Tagliamento

La commissione mandamentale per i prezzi

Preseduta dal Podestà, si è riunita ieri in Municipio la Commissione mandamentale per la determinazione dei prezzi al minuto, che ha aggiornato il Listino dei prezzi massimi di vendita al minuto n. 10 che andrà in vigore lunedì 10 corrente, in base alle disposizioni emanate dall'Ufficio Provinciale delle Corporazioni.

Ispezione al corso premilitare

Il Corso d'istruzione premilitare generale di S. Vito è stato ispezionato durante le ultime lezioni dal colonnello Ispettore della Pre-Post militare, della Zona militare di Padova. Ha trovato di sua piena soddisfazione il grado di istruzione e di disciplina raggiunte dal Corso stesso.

Corso di taglio per sarte

Il fiduciario mandamentale dell'Artigianato avverte gli artigiani che è in pubblicazione il ruolo dei contributi obbligatori per l'anno 1938, ed invita pertanto gli organizzati a voler prenderne visione onde poter inoltrare in tempo gli eventuali reclami.

Per gli artigiani

Il fiduciario degli artigiani comunica che l'adesione al corso di taglio femminile è incominciata con esito lusinghiero. Si ricorda nuovamente che al corso possono partecipare tutte le artigiane ed apprendiste di età superiore ai 12 anni di S. Vito, paesi e frazioni vicine. Per la adesione e chiarimenti rivolgersi al fiduciario stesso Nicolò Giusti.

Recite a Madonna di Rosa

Come già annunciato, giovedì sera, festa dell'Epifania, la Sezione Filodrammatica dei Giovani Cattolici di Madonna di Rosa, ha dato, nella sala «Pax et Bonum», la rappresentazione della operetta in quattro atti di R. Uguccioni «Occhio di falco».

Il pubblico è accorso numerosissimo contro ogni aspettativa, come ha dimostrato l'«esaurito» di posti un'ora prima di iniziare lo spettacolo. Il quale, preparato con diligenza e passione, ha ottenuto un ottimo e meritato successo. Gli attori, particolarmente nelle parti cantabili, sono stati fatti segno a più riprese con vivi applausi, anche a scena aperta.

A richiesta generale pertanto, l'operetta sarà ripetuta oggi, 9 corrente, con inizio alle ore 20. I biglietti saranno in vendita al botteghino della Sala, fin dalla mattinata di oggi.

Gara di briscola al Dopolavoro

Come annunciato, oggi alle ore 15, nei locali del Dopolavoro presso la Casa del Fascio «A. Mussolini» avrà inizio la gara di briscola indetta dal Dopolavoro comunale, fra i dopolavoristi ed i soci del Circolo.

Prezzi al mercato settimanale

Al mercato settimanale sono stati praticati i seguenti prezzi: granoturco giallo 86-88; id. bianco 83-86; cinquantino 77-80; fagiuoli 100-140; patate 35-40; polli da 7 a 8; galline 6.50-7.50; anitre 6-7; tacchini 6.50-7.50; conigli 3,40-3.80; maiali da latte 140-180; radicchio 1,40-2; sedani 80-100; brovada 60-70; verze 50-60.

Ruoli in pubblicazione

Sono in pubblicazione, prima di venir passati all'Esattore per la riscossione, i ruoli principali e suppletivi per l'imposta di R.M., Terreni, Fabbricati, Celibi, per Redditi agrari, e per i contributi sindacali obbligatori degli artigiani, professionisti ed artisti, commercianti, venditori ambulanti, salariati e braccianti agricoli ecc.

CASARSA

Distribuzione benefica

Ieri, nella sala municipale, presenti le autorità locali, il sottotenente Vittorio Steffanoni, Comandante il presidio aeronautico di Casarsa, in occasione dell'anniversario della nascita di S. M. la Regina Imperatrice, ha offerto con concorso dei propri dipendenti, a 25 famiglie povere del Comune altrettanti pacchi contenenti generi alimentari, venendo così a beneficare oltre un centinaio di persone.

Il nobile e simpatico gesto è stato molto apprezzato.

Ai bimbi dei ferrovieri

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario è stata effettuata la distribuzione di circa trecento pacchi, contenenti indumenti, dolciumi e giocattoli, ai bambini dei ferrovieri della nostra stazione.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il Commissario Prefettizio del Comune, il Segretario del Fascio, il comandante del Presidio militare, il sig. Ugo Fuselli, capo stazione titolare il quale rappresentava anche il capo compartimento delle FF. SS. comm. ing. Di Prima di Venezia, il cav. Luigi Martin, presidente del Dopolavoro ferroviario, il presidente dei Combattenti di Casarsa, il comandante del Fascio Giovanile, il capo stazione di San Vito al Tagliamento, altri capi stazione di Casarsa, il comandante la locale stazione dei carabinieri ed altri.

La sala era addobbata con bandiere nazionali, tra le quali spiccavano le effigi del Re Imperatore e del Duce. La cerimonia si è iniziata col saluto al Re Imperatore e al Duce, comandato dal presidente del Dopolavoro ferroviario, seguito dal capo stazione titolare Ugo Fuselli, il quale, a nome del capo compartimento delle FF. SS. di Venezia, ha porto il saluto alle autorità convenute, illustrando poi con elevate ed appropriate espressioni la simbolica manifestazione della Befana fascista. Alla fine della distribuzione dei pacchi fra la gioia dei bambini intervenuti, sono stati proiettati alcuni film umoristici.

Analoghe manifestazioni, per interessamento della presidenza del locale Dopolavoro ferroviario, si sono svolte anche presso le stazioni ferroviarie dove ha giurisdizione il Dopolavoro suddetto.

Raduno dei cacciatori

Tutti i cacciatori del Comune si riunirono in lieta brigata per consumare presso la trattoria «All'Angolo» l'abbondante selvaggina cacciata negli ultimi giorni.

A tavola è regnato fra tutti ottimo umore, non mancando i racconti delle imprese recenti e passate di caccia, i frizzi e i motti di spirito.

Una grave caduta dal fienile

La tredicenne Bozzetto Regina di Vittorio da San Giovanni di Casarsa, è caduta dal fienile, attiguo alla propria casa di abitazione, andando a sbattere sul sottostante selciato. Ha riportato la frattura di una clavicola e del braccio sinistro. E' stata d'urgenza trasportata nel vicino ospedale civile di San Vito al Tagliamento.

Incontro calcistico

Giovedì nel campo del Littorio di Casarsa, alla presenza di moltissimo pubblico, si è svolta una interessantissima gara di calcio fra la Audace Casarsese e la forte squadra Speranza di Arzene, vinta dai bianco neri locali per 2 a 1.

La partita fu animatissima e combattuta. Segnò il primo punto per il Casarsa, al 15' del primo tempo Brinis I, con azione Brinis II, Fantin e Lena. Al 20' del secondo tempo segnò di nuovo il Casarsa per merito di Fantin. A 10 minuti della fine con una brillante azione l'Arzene segnò il punto d'onore.

Furono tirati 10 calci d'angolo a favore del Casarsa e 6 a favore dell'Arzene. Ottimo l'arbitraggio del signor Luigi Pasquilini.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Maria Masutti in Mion sono state elargite le seguenti oblazioni all'Asilo Infantile di Casarsa: Antonio Mion lire 50; Sante Facchin, Camillo Facchin e Daniele Facchin lire 5 ciascuno.

POZZUOLO

Provvidenze del Regime

Nella ricorrenza della «Madre e del Fanciullo» sono state a cura del locale Fascio Femminile, per merito della Ispettrice signorina Elena Rossi, distribuiti sei corredini per neonato alle seguenti madri indigenti del Comune:

Re Elisa in Greatti — Corubolo Maria in Damiani — De Biaggio Teresina in Gori — Marcolini Rosa — Fasano Caterina e Venier Maria in Germano.

In detta occasione furono distribuiti pure a cura della locale Sezione stessa, da parte della prera: 23 pacchi di vittuaria ai soci più bisognosi appartenenti alla Sezione sessa, da parte della presidente signora Mesaglio Maria.

Da parte dell'E.C.A. furono distribuiti 130 buoni per prelevamento di carne e riso, per complessive lire 900 circa.

Furono poi distribuiti i seguenti premi demografici: Fellettig Maria in Pava, premio di nuzialità di lire 500 — Germano Ferruccio; Ermacora Guerrino; Monai Enrico; Nigris Ugo; Chiandussi Giuseppe e Tolbaro Beniamino, premi di natalità da L. 100 l'uno.

A cura del Fascio e per interessamento particolare della Ispettrice della GIL signorina Elena Rossi, furono confezionati e distribuiti 90 pacchi contenenti indumenti ai fanciulli bisognosi del Comune.

L'Ente Comunale di assistenza ha quindi iniziato la distribuzione di generi a 135 famiglie del Comune per una quantità di 21 quintali di granoturco; q.li 2 di patate e somministrazione di latte ai bambini e di alcune centinaia di lire a vecchi ed inabili al lavoro.

Nella Condotta veterinaria

Come già è stato comunicato è stato istituito il Consorzio Veterinario tra il nostro Comune e quello di Lestizza, che ha cominciato a funzionare dal 1 gennaio corr.

La R. Prefettura ha destinato quale veterinario del Consorzio il dott. c. m. Angelo Brinis, che viene in mezzo a noi preceduto da fama di ottimo e zelante funzionario. Nel mentre gli porgiamo il saluto augurale diamo il nostro saluto al dott. Giuseppe Vedovato che per lunghissimi anni svolse la propria attività di provetto veterinario nel nostro Comune.

PONTEBBA

Un furto alla Cooperativa

L'altra notte, nella quiete dei 14 gradi sotto zero, ignoti malandrini hanno potuto penetrare nei locali della Cooperativa di Consumo di via Roma e ripartire indisturbati con poche centinaia di lire, rinvenute in un tiretto del banco di vendita.

MALBORGHETTO

Costituzione del Dopolavoro

Il Direttorio del locale Fascio di Combattimento nella sua ultima seduta ha approvato la costituzione del Dopolavoro Comunale. La istituzione del Regime, che trova la sua sistemazione nel capoluogo, mercè l'interessamento delle Autorità comunali, sta per aprire la sua sede ai dopolavoristi che troveranno in essa quello appoggio morale che essa offre, ed il ritrovo di un sanissimo svago, dopo le fatiche della giornata lavorativa.

Il dott. Alfonso Abate è stato chiamato a reggere la segreteria del Dopolavoro comunale di nuova costituzione. Siamo certi che sotto il suo interessamento l'Istituzione avrà quello sviluppo che tanto è necessario.

Nella Gioventù del Littorio

Il camerata C. M. Vannossi è stato nominato Aiutante in II[a] degli Avanguardisti e Balilla di questo Comando. Il camerata Fausto Tolazzi, è stato nominato Capo Servizi amministrativi del locale Comando G.I.L.

TREPPO CARNICO

Ai fascisti

Nella sede del Fascio di Combattimento, trovasi esposto, sino al 31 gennaio corrente, l'elenco delle tassazioni per l'anno XVI.

Gli eventuali reclami vanno presentati alla Segreteria Federale amministrativa entro la data suddetta.

Come da disposizioni della superiore federazione, i fascisti che non hanno provveduto al versamento delle quote tessere per l'anno XVI e precedenti, a suo tempo richieste, per regolarizzare la loro posizione, debbono far domanda di riammissione, debitamente motivata alla Commissione Federale di Disciplina, tramite il Fascio locale.

Da Palmanova

Cultura fascista

Martedì 11 corrente, nella sala delle adunanze del palazzo comunale l'avv. dott. Camillo Zambruno, delegato della sezione di Udine dell'I.C.F. terrà una conferenza di argomento politico-patriottico di attualità, sul tema: «Il Duce e l'uscita dalla Società delle Nazioni».

Il grande interesse della trattazione farà accorrere numeroso pubblico.

Il Palmanova a Sacile

Oggi, la squadra locale si recherà a Sacile per disputare colà la terza partita di calcio valevole per il campionato di prima divisione. L'incontro si prevede interessantissimo.

Ecco la formazione del Palma: Mazzaro, Zamparo e Cudiz; Bellini I, Butto e Camaran; Di Vito, Ferrigutti, Tuniz, Baldassi e Bellina II.

S. GIORGIO DI NOGARO

Feste benefiche

Nella frazone di Torre di Zuino, la benemerita Socità Snia Viscosa, fece distribuire 250 pacchi di indumenti ai bambini bisognosi delle frazioni di Torre di Zuino, Rotonda e Gallinazza.

Erano presenti: il comm. Marinotti, consigliere delegato della Società, il comm. Donnagemma, direttore degli Stabilimenti di Torre di Zuino; il dr. Pavirani ed altri funzionari della Società, il dr. Gregoratti Segretario del Fascio; il Segretario Capo del Comune, rag. Monico in rappresentanza del Commissario Prefettizio; i parroci di Torre di Zuino e Malisana ed altre autorità.

La cerimonia si è chiusa col saluto al Duce, fra la generale soddisfazione dei numerosi bimbi beneficati.

* * *

Alle ore 15 ebbe luogo la distribuzione di 110 pacchi ai figli dei ferrovieri, in presenza del capostazione signor Campanella, solerte organizzatore della filantropica manifestazione.

La adunata si è chiusa col saluto al Duce.

* * *

L'amministrazione agraria comm. Marchioro, seguendo la consuetudine degli anni scorsi, provvide a distribuire 41 pacchi di indumenti ad altrettanti bambini bisognosi della frazione di Malisana.

La bella manifestazione si è chiusa fra la più viva commozione e riconoscenza al Duce dei piccoli beneficati.

Queste feste benefiche fanno riscontro a quella organizzata dal Fascio Femminile e che ha beneficato oltre trecento bambini con doni del valore complessivo di lire lire 4500.

Infortuni sul lavoro

Gli operai Aldo Fiorin, Adolfo Provenzano, Luigi Taverna di Giovanni, alle dipendenze della S. A. Montecatini di Porto Nogaro, sono stati infortunati sul lavoro e dichiarati guaribili dai 5 ai 10 giorni salvo complicazioni.

AMARO

Trattenimento all'Asilo

Il paese ha goduto nel giorno della Befana fascista di un modesto ma riuscito spettacolo teatrale offerto dall'Asilo Infantile di Amaro. I piccoli protagonisti hanno esibito con sicurezza e grazia le loro non facili parti. Dalla scenetta del Presepio a quella dei mesi dell'anno fu tutta una successione di allegre e vivaci azioni.

Ne va merito alle ottime suore Venerine, che con tanta cura e passione attendono alla educazione dei nostri bambini.

Cronaca di Latisana

Lista di Leva dell'anno 1920

Il Podestà comunica che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri che colla prestazione del servizio militare possono divenire tali, nati fra il 1. gennaio ed il 31 dicembre 1920, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono obbligati di domandare entro questo mese la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani suddetti hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori. Gli omessi scoperti non potranno essere ammessi all'eventuale congedo anticipato che lo spettasse per uno dei titoli previsti dalla legge e laddove risultassero colpevoli di frode o raggiri al fine di sottrarsi all'obbligo della leva incorreranno altresì nelle pene di detenzione e di multa comminate dall'art. 185 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

L'acquedotto

In conseguenza della persistente bassa temperatura atmosferica, la esercente l'acquedotto, con riferimento all'art. 11 del regolamento vigente, avverte gli utenti che è necessario fare defluire un filo costante d'acqua in modo da eliminare gli effetti del congelamento che mettono in serio pericolo le tubazioni di distribuzione interne e i contatori d'acqua. Con ciò si verrà ad eliminare il deterioramento dei tubi metallici la cui spesa per la sostituzione rappresenta per l'utente un onere non indifferente.

Cade dalla bicicletta

Mentre percorreva la strada di via Palmanova in bicicletta Giovanni Trivellin fu Augusto di 29 anni, nel portarsi alla sua destra per lasciare libero transito ad un autotreno, perdeva l'equilibrio e la padronanza sulla bicicletta che andava a finire nel fossato provocando la caduta del Trivellin. Questi nell'infortunio riportava una contusione al ginocchio destro e lievi ferite al viso.

Ne avrà per venti giorni.

Farmacia di turno

Per tutta la giornata odierna è di turno la farmacia Durigato in piazza Roma.

Gara di calcio

Per il campionato di prima divisione, oggi gli azzurri si recheranno a Cividale per sostenere un difficile incontro contro gli atleti dell'Aurora di Remanzacco. La partita, che si svolgerà sul campo del 56. Fanteria a Cividale, sarà molto interessante per la grande combattività delle due compagini.

Il Latisana scenderà in campo nella sua abituale formazione. Tutti i giocatori azzurri dovranno trovarsi alle ore 12.30 davanti al caffè degli sportivi in piazza Garibaldi per partire alla volta di Cividale e saranno accompagnati da un numeroso stuolo di sostenitori.

POCENIA

Cade dalle scale e si ferisce al capo

L'altra sera in frazione di Torsa si verificò una grave disgrazia che per miracolo non riuscì fatale ad una buona vecchietta del paese. Tale Lucia Appolonia, che per riscaldare il letto s'era recata in camera con bottiglie d'acqua calda, fu colta da improvviso malore quando era al sommo delle scale e cadde ruzzolando fino al pian terreno. Raccolta esanime dai familiari accorsi, ricevette le cure del caso dal medico subito accorso che constatò una vasta ferita all'occipite e commozione cerebrale, guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

REANA DEL ROIALE

Premio del Duce

Ad Antonio Comelio di Michele, da Rizzolo, è pervenuto da parte del Duce, uno speciale premio di natalità di lire 600 per la nascita di due gemelli.

Beneficenza

Per onorare la memoria del camerata Oreste Toffolini, fratello delle dipendenti comunali signorine Ines e Maria, hanno offerto all'Asilo Infantile di Reana: Costanzo Sanvitto, Podestà lire 10; Pietro Ceconi, segretario comunale 10; dott. Marcello Bertolissi 10; Vincenzo Sambo 10; Agostino Adamo elettrotecnico comunale 5; rag. Alfredo Gentilini 5; Luigi Ponta 5; Maria Cont, levatrice 5; Giorgio Cattarossi 2; Massimo Foschiani 5; Emilio Sandretti 2; geom. Aurelio Silvestri 5 — Totale L. 74.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La domenica calcistica

Il Campionato nazionale

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Lucchese
Bergamo: Atalanta-Fiorentina
Napoli: Napoli-Torino
Bologna: Bologna-Livorno
Torino: Juventus-Milan
Milano: Ambrosiana-Bari
Roma: Roma-Genova
Genova: Liguria-Lazio.

DIVISIONE NAZIONALE B

Messina: Messina-Anconitana
Spezia: Spezia-Padova
Alessandria: Alessandria-Vigevano
Vercelli: Pro Vercelli-Sanremese
Cremona: Cremonese-Verona
Venezia Venezia-Brescia
Pisa: Pisa-Palermo
Taranto: Taranto-Novara
Riposa: Modena.

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

Gorizia: Pro Gorizia-Udinese
Rovigo: Rovigo-Treviso
Fiume: Fiumana-Marzotto
Ferrara: Spal-Ponziana
Pola: Grion-Forlì
S. Michele E.: Audace-Ampelea
Vicenza: Vicenza-Mantova
Carate Caratese-Carpi

Prima divisione

San Daniele-Tricesimo
Giovinezza-Serenissima
Aurora-Latisana
Riposa: Spilimbergo.

Seconda divisione

Udine: Udinese-Grion
Monfalcone: Crda-Triestina
Isola d'Istria: Ampelea-Pro Gorizia
Trieste: Ponziana-Fiumana.

Sezione propaganda
II Categoria

Girone A:
*Safrec-Esperia
*Caporiacco-Tricesimo
*Basiliano-Audace
Girone B:
*Giovinezza-Ziuliano
*Pradamano-San Giorgio
Riposa: Itala Ardita

I Categoria

*San Daniele-Pozzuolo
*San Domenico-Chinol

Sezione propaganda

Battaglie aperte su entrambi i fronti

Safrec-Esperia è questa una di quelle partite che il pronostico della vigilia definisce di ordinaria amministrazione per i padroni di casa: «I due punti sono incamerati in partenza», pensano i dopolavoristi del Safrec. Ma i giallo-rossi non sono di questo avviso poichè mai come ora essi abbisognano di punti per risalire la corrente della classifica e poter così allontanarsi dai gorghi che stanno per inghiottirli. Ecco appunto perchè noi dubitiamo in un successo dei calciatori rossi.

A Caporiacco l'attesa per la calata dei tricesimani si è fatta addirittura spasmodica in questi giorni e noi attendiamo con non minore curiosità l'esito di questo confronto che si annuncia oltremodo combattuto.

Anche per l'undico di Basiliano la fatica non dovrebbe essere eccessiva se non si tenesse conto dell'ottimo periodo di forma che stanno attraversando i grigi.

Il girone B presenta due numeri ricchi d'interesse e avvolti in una splendida incertezza. L'esito delle due contese in programma potrebbero definire le posizioni della graduatoria e se i ragazzi di Zugliano ritorneranno in sede imbattuti la vittoria finale per loro dovrebbe costituire un fatto compiuto.

Pradamano e San Giorgio, due squadre assetate di punti, potrebbero essere accontentate entrambe con un risultato di parità, ma in tal caso non va dimenticato che un risultato nullo tornerebbe a tutto vantaggio del capolista.

In prima categoria si lotta ancora per il comando del girone fra Pozzuolo e San Daniele che proprio oggi si troveranno di fronte per decidere forse di tale primato.

Udinese B - Grion B

(Oggi Campo Moretti ore 14.30)

Per il campionato di seconda divisione, saranno oggi di fronte al Polisportivo Moretti le squadre riserve dell'Udinese e del Grion. La compagine che sarà ospitata, nella classifica del girone giuliano di categoria precede l'Udinese per due punti soltanto mentre anche la capolista non è eccessivamente distaccata. Attualmente la lotta per la conquista del primato è in pieno sviluppo e le due squadre che si contenderanno oggi la posta in palio sono fra le aspiranti alla vittoria del girone. La partita odierna riveste perciò un notevole interesse.

L'Udinese affronterà l'avversaria nella seguente formazione: Degano R.; Mansutti e Liani; Cudini, Feruglio e Zamero; Lodolo, Zalateu, Missoni, Basaldella e Degano P.

L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Safrec - Esperia

Oggi, alle ore 14.30 sul campo di via Pordenone, s'incontreranno per la prima partita del girone di ritorno le squadre della Safrec e dell'Esperia.

La Safrec, dopo la battuta d'arresto subita sul proprio campo nell'ultima partita del girone d'andata per opera della sua diretta inseguitrice, cercherà nella partita odierna d'incasellare i due punti in palio, in modo da mantenere sempre il comando del girone. Provabile formazione della Safrec: Zanier, Franzolini, Moro, Zuliani, Sigura, Flebus, Pagnutti, Peressini, Comini, Barcobello, Feruglio.

L'Esperia giocherà con i seguenti atleti: Franz, De Paoli, Venchiarutti, Peres, Fortunati, Cossio, Bernabè, Cozzutti, Somero, Fabro e Corazza. Riserva: Chiarcossi.

PALLA CANESTRO

Gil Udine - Laetitia

Oggi dunque gli atleti bianco-neri della G.I.L. sosterranno la loro prima prova pre-campionato misurandosi con la svelta compagine Laetitia di Venezia.

L'incontro odierno ha un po' il carattere di rivincita per i cestisti locali che nello scorso aprile sono stati battuti dagli avversari in occasione delle finali del campionato di seconda divisione svoltesi a Treviso (36 a 19). I lagunari, che assommano al loro attivo una serie di brillanti affermazioni in campo nazionale, non lascieranno sicuramente nulla d'intentato per conseguire un altro successo. La partita inoltre ha un significato non comune anche perchè questa è la prima volta che una squadra veneziana scende sul rettangolo di via Girardini e gli appassionati udinesi non si lascieranno quindi sfuggire l'occasione per vedere al lavoro un quintetto che, a una tecnica raffinata, unisce un gioco armonico e sbrigativo insieme. I bianco-neri d'altro canto, in attesa di presentarsi alla ribalta del prossimo campionato, ne approffitteranno per dare un ultimo tocco alla loro inquadratura. L'incontro come si è detto, avrà svolgimento nella palestra della G.I.L. in via Girardini e s'inizierà alle ore 14.30.

La formazione della squadra Udinese è la seguente: Guardiero cap.). Fadalti, Fabiani, Dose, Cordelli, Rea, Santini, Mezzalire.

PALLAOVALE

Gil Udine - Gil Padova

(Oggi Campo Moretti ore 11)

Un altro incontro valevole per il Trofeo Fusari, avrà svolgimento al Moretti. Questa mattina alle ore 11 s'incontreranno per il terzo e quarto posto del Trofeo stesso le rappresentative della G.I.L. di Udine e quella di Padova.

La squadra udinese giocherà con i seguenti atleti: De Stefano, Franzolini, Sgualdino, Tosolini, Feruglio I., Querzola, Selvadori, Sopracasa, Job, Pilosio, Ceccati, Feruglio II., Casarsa, Tonsigh, Floretti, Gallina e Zilli.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V[a] Zona (Venezia Giulia)

Direttorio V. Zona (Venezia Giulia)
CAMPIONATO DI I. DIVISIONE

Gare del 2 gennaio 1938 XVI. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare:

Girone A: Serenissima San Daniele 1 a 1; Giovinezza - Spilimbergo 2 a 3. Si soprassiede all'omologazione della gara del girone A: Tricesimo Aurora (0 a 0) in attesa di conoscere la posizione di giuocatori delle due squadre scesi in campo sprovvisti di tessera e sotto la responsabilità delle Società stesse.

Gare del 9 gennaio 1938 XVI. — Domenica 9 corr. avranno luogo le seguenti gare in calendario per la III. giornata:

Girone A: San Daniele - Tricesimo; Giovinezza - Serenissima; Aurora Latisana; riposa Spilimbergo.

Tutte le gare avranno inizio alle ore 14.30.

CAMPIONATO DI II DIVISIONE

Gare del 2 gennaio 1938 XVI. — In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Fiumana-Crda 1 a 3 (ricupero); Pro Gorizia - Triestina 1 a 4; Grion-Ponziana 3 a 1.

Gare del 9 gennaio 1938 XVI. — Domenica 9 corrente avranno luogo le seguenti gare in calendario per la terza giornata: Crda - Triestina (ore 12.30); Ampelea - Pro Gorizia (ore 14.30); Ponziana - Fiumana (ore 14,30); Udinese - Grion (ore 14,30).

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali, si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di: Società: multa di lire 50 alla A. C. Serenissima di Palmanova per il contegno gravemente scorretto e minaccioso del pubblico nei confronti dell'arbitro durante e dopo la gara Serenissima-San Daniele. Punizione limitata per il pronto e fattivo intervento dei dirigenti. Detta multa dovrà essere versata entro e non oltre il 14 corrente.

Giuocatori non espulsi dal campo. Ammonizione: Bernardis Giocondo (Tricesimo); Barbetti Asco (Aurora).

Avviso alle Società. — Si rende noto alle Società che tesserano nuovi giuocatori col 1. gennaio, che esse sono responsabili, ad ogni effetto, della esattezza della dichiarazione di non partecipazione ai campionati, fino al 31 dicembre, presentata a corredo della domanda di tesseramento.

Con questa precisazione la Segreteria Federale accoglierà, per maggior rapidità di tesseramento, quale documento provvisorio, per mancanza di quello previsto dal 7.o capoverso art. 21 R. O., le dichiarazioni rilasciate dalle Società cedenti, che pure sono passibili di sanzioni in caso di rilascio di dichiarazioni inesatte.

Ultime notizie e informazioni

LA GUERRA IN SPAGNA

La guarnigione di Teruel ripara tra i nazionali

SALAMANCA, 8.

Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20.

La battaglia è continuata nel settore di Teruel. Le reazioni nemiche contro le nostre linee a sud della Muela sono state respinte con perdite enormi per i rossi.

Nell'interno della piazzaforte la distruzione di molti edifici e la perdita del fortino che occupava l'antico capo di questo settore hanno consigliato lo sgombero di uno dei ridotti del centro della città composto di cinquecento soldati, che hanno ripiegato con le loro armi e più di cento popolani verso le nostre posizioni della piazzaforte.

Un altro fortilizio che era rimasto isolato in un altro settore della città è caduto eroicamente dopo avere resistito per molti giorni senza acqua.

Gli evasi, fra i quali figura il Sindaco dell'eroica città hanno affermato che il ripiegamento delle nostre posizioni in Teruel e l'esser rimasta la piazzaforte aperta alle infiltrazioni nemiche, è dovuto alla debolezza e all'imperizia del summenzionato capo del settore il quale ieri sera patteggiò la resa del suo presidio con i rossi.

Una parte delle sue forze così sorprese hanno spezzato l'assedio e sono giunte nei quartieri della città occupati dalle nostre truppe.

Per il Capo di Stato Maggiore (confonnello Francisco Maria Moreno).

Sviluppi della lotta

SALAMANCA, 8.

Il miglioramento delle condizioni atmosferiche sul fronte di Teruel ha consentito ai nazionali di intensificare l'offensiva per la liberazione completa della città aragonese dalla pressione dei marxisti. La battaglia, arrestata per qualche giorno dai rigori invernali, va assumendo un aspetto sempre più vasto.

Il comando rosso non sembra disposto a rassegnarsi allo scacco subito e getta nella fornace nuove truppe e nuovo materiale, ammassandolo febbrilmente nelle immediate retrovie. In previsione di un poderoso urto nazionale, esso provvede a costruire dietro le prime linee diversi ordini di trinceramenti appoggiati a casematte in cemento armato o in caverne irte di mitragliatrici.

Il massimo sforzo difensivo è effettuato dai rossi nel settore di Muletone l'alto De Celadas, che protegge la vallata dell' Alfambra. Una penetrazione nazionale in questo settore porterebbe all'isolamento dell'intero fronte marxista a nord di Teruel.

Dato il gran numero di uomini che i marxisti vanno togliendo un po' da tutti i fronti per concentrarli dinanzi a Teruel, è prevedibile a breve scadenza una grande battaglia il cui orientamento potrebbe allontanarsi assai dal primitivo obbiettivo costituito dal relativamente ristretto settore di Teruel.

Lo svolgimento delle operazioni attualmente non è tale di autorizzare ulteriori previsioni ed è bene limitarsi a constatare che i nazionali conservano sempre l'iniziativa dell'azione. Essi stanno attualmente svolgendo un movimento avvolgente intorno alle forze rosse abbarbicate a sud e a sud-ovest della città aragonese.

La tenacia posta da entrambi gli avversari nel contendersi palmo a palmo il terreno, le grandi forze impiegate e le ingenti riserve d'uomini pronte a entrare in azione dalle retrovie confermano l'opinione che sia in preparazione una grande offensiva di proporzioni molto più vaste delle iniziali. Ciò sarebbe dimostrato dal fatto che il generale Queipo de Llano, comandante delle forze nazionali del sud ha conferito in questi giorni con numerosi capi in sottordine del fronte di Malaga e se ne deduce che i nazionali stiano per prendere iniziative anche da quella parte, muovendo verso la costa mediterranea.

Per il genetliaco della Regina Imperatrice

ROMA, 8.

Oggi nella Cappella Reale del Sudario per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice si è svolto un solenne Te Deum. Ha celebrato mons. Beccaria cappellano maggiore di S. M. il Re Imperatore, assistito dai cappellani di Corte. E' intervenuta la Principessa Mafalda d'Assia che ricevuta dal primo maestro delle cerimonie conte di Sant'Elia e dal cappellano di S. M. mons. Gariglio, ha preso posto nella tribuna reale. Hanno presenziato la cerimonia Collari e Collaresse dell'Annunziata, il ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo con le Case civili e militari di S. M. il Re Imperatore, il cavaliere d'onore di S. M. la Regina Imperatrice e S. E. l'ambasciatrice di Germania. Dopo il Te Deum venne cantato il mottetto «Domine salvum fac Regem atque Imperatorem» e l'orazione per il Re imperatore e per la Reale Famiglia.

Il caccia "Airone" scenderà oggi in mare

GENOVA, 8.

Domattina alle ore 11 nel Cantiere Navale di Sestri Ponente della Società Ansaldo sarà varato il cacciatorpediniere «Airone». Le caratteristiche di questa nuova unità leggera della nostra marina da guerra sono le stesse della gemella «Alcione» scesa in mare pochi giorni or sono dallo stesso Cantiere. Madrina della bella nave sarà la gentil signorina Dalmazia Camperio, figliuola del contrammiraglio Camperio.

Due illustri paceri uccisi da un contendente

MANILLA, 8.

Il sultano del Timbad e suo fratello sono rimasti uccisi, nella provincia di Lanao, mentre cercavano di far opera di persuasione e di pace tra le truppe delle Filippine e le tribù ribelli. *(Radio Stef.)*.

Un violento incendio distrugge un jutificio

ROVIGO, 8.

Un violentissimo incendio si è sviluppato stanotte nell'industria jutiera di Lendinara, l'incendio che ha distrutto completamente un grande magazzino di jutificio ove si trovavano ammassate oltre 2000 balle di seta greggia che davano lavoro e pane a 900 persone tra operai e impiegati. Il fuoco, alimentato dal vento e da una tormenta di neve, si è subito propagato alla juta infiammabile, nonostante gli sforzi sovrumani degli operai accorsi all'allarme.

La direzione dello stabilimento chiamava allora d'urgenza i pompieri di Lendinara e contemporaneamente quelli di Rovigo i quali ultimi sono giunti sul posto a grande velocità. A quanto sembra, pare sia stato possibile accertare l'incendio è stato provocato da un corto circuito al congegno centrale di un apparecchio elettrico adibito alla pesatura della materia prima.

Si è provveduto immediatamente a piazzare le pompe nel fiume Adige che scorre poco lontano dalla fabbrica dopo aver rotto il ghiaccio che copriva la superficie dell'acqua e si sono messe in moto le pompe. Il cupamonte accorre animirevole da parte di tutti ha assunto ormai anche dallo esterno l'aspetto di un pauroso braciere.

Sono stati chiamati anche i pompieri di Padova che sono giunti prontamente. E' stata una gara ammirevole da parte di tutti e quattro le squadre riunite. Da un sommario rilievo i danni subiti si aggirano ad un milione e mezzo. A mezzanotte l'incendio non era stato ancora domato.

L'Azienda agraria sul piano autarchico

ROMA, 8.

Alla vigilia della solenne premiazione dei vincitori del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria si è avuto oggi il secondo convegno agronomico nazionale. Alla manifestazione indetta dall'Istituto fascista di tecnica e di propaganda agraria dal sindacato nazionale dei fascisti tecnici e agricoli, d'intesa con le due Confederazioni dell'agricoltura, erano presenti assieme cogli esponenti delle organizzazioni sindacali, le più spiccate personalità della tecnica e della scienza agraria.

Subito dopo il saluto al Duce, ordinato dall'on. Angelini, ha preso la parola l'on. Gastani il quale ha ricordato che, mentre il convegno indetto lo scorso anno si occupò dell'incremento della produzioni agricole, quello attuale ha per tema «L'azienda agraria sul piano produttivo autarchico» cioè lo studio di tutti i problemi che sono connessi all'azienda agraria e che una volta affrontati e razionalmente risolti possono efficacemente contribuire all'attuazione di quei piani di autarchia e di potenziamento delle attività produttive agricole che sono stati approvati dal Duce. Dopo avere rilevato che l'azienda agraria, centro di coordinamento e di propulsione di tutte le energie, si dimostra la più adatta a fornire un efficace apporto alla battaglia autarchica, ha concluso affermando che tecnici e rurali italiani, mobilitati per l'adempimento dei nuovi compiti, sapranno conseguire per il benessere le maggiori fortune d'Italia, quelle vittorie che sono state indicate dal Duce.

Il prof. Pagani ha poi osservato che le funzioni di competenza degli organi corporativi per il conseguimento dell'autarchia devono avere di mira il sistema dei prezzi per far si che questi siano convenienti in confronto ai costi, perequati nei diversi prodotti e stabili. Sistemi di prezzi non perequati non possono che creare attriti, come anche non lievi difficoltà derivano dai prezzi instabili. Ha concluso mettendo in evidenza che l'agricoltura, essendo un'attività a prodotti varienti e avendo un ciclo di produzione lungo, richiede una sicurezza preventiva per quanto concerne la demarcazione del prodotto.

Il convegno ha infine adottato una mozione, presentata dai vari relatori per la quale si prospettano i metodi per raggiungere nel più breve termine il massimo dell'autarchia nel campo agrario. Il convegno è stato chiuso col saluto al Duce ordinato dall'on. Gastani, fra grandi acclamazioni all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero.

Duemila lavoratori acclamano il Duce

ROMA, 8.

Provenienti da Pavia, Milano e Torino, sono giunti stamane a Roma circa duemila dopolavoristi della Snia Viscosa. Adunatisi al Colosseo, con la musica ed i gagliardetti in testa, si sono recati a visitare la mostra del tessile nazionale, soffermandosi particolarmente nei padiglioni delle nuove fibre e dell'autarchia. Quindi incolonnati si sono portati a piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. Innanzi al monumento hanno deposta una corona d'alloro, mentre la musica suonava «Giovinezza», la «Marcia Reale» e l'«Inno del Piave». E guale omaggio è stato quindi reso all'Ara dei Caduti fascisti del Campidoglio. Tornati in Piazza Venezia, i dopolavoristi hanno acclamato al Duce. *In seguito agli insistenti applausi e al grido di invocazione il Duce è apparso al balcone di Piazza Venezia, rispondendo col saluto romano alle entusiastistiche acclamazioni che si sono ripetute anche quando Egli è rientrato.*

Un maschietto dato alla luce in circostanze fortunose

ROMA, 8.

Stamane, all'alba un'improvvisa scampanellata ha fatto accorrere i portantini di guardia della maternità di San Giovanni. Uno di essi andava ad aprire e si trovava alla presenza di un giovane uomo il quale, in preda ad angoscia, chiedeva aiuto per la propria moglie che giaceva a terra poco discosta dall'ingresso dove l'aveva deposta l'uomo che, non avendo trovato una levatrice appena la moglie era stata presa dalle doglie, l'aveva tolta in braccio portandola all'Ospedale. I portantini accorrevano premurosamente con una barella e raccoglievano la donna Vincenza Pettinari, di 28 anni, e si affrettavano a portarla con ogni cura verso la maternità, ma avevano fatto appena pochi passi che la donna gettò un grido: l'evento si compiva. Uno dei portantini si precipitò a chiamare una levatrice. Due minuti dopo la levatrice, un chirurgo e due infermieri facevano corona alla Pettinari che aveva dato alla luce un bel maschietto.

I negoziati commerciali anglo-americani

WASHINGTON, 8.

Nel dipartimento di Stato facendo seguito al comunicato del 18 novembre scorso con cui annunciava eventuali negoziati per un accordo commerciale con la Inghilterra rende noto oggi che tali negoziati entreranno quanto prima in una fase di realizzazione. *(Radio Stef.)*.

Incremento demografico nel 1937 a Roma

ROMA, 8.

Ecco i dati demografici del governatorato di Roma per l'anno 1937. I matrimoni sono stati 10.130 con aumento di 1707 sul '36.

Il numero dei nati vivi è stato di 26,738 con un aumento di 1392 sul '36 ; i morti sono stati 14230 con un aumento di 588 sul '36. Durante l'anno sono immigrate 53303 persone ed emigrate 23303 con una eccedenza di 32075 immigrate. Nel numero della popolazione è sensibilmente accresciuta la percentuale costituita dalla eccedenza dei nati. Al 31 dicembre 1937 la popolazione presente calcolata in via provvisoria era di 1.247.050 abitanti.

Belelli e Giombini ispettori del Partito

ROMA, 8.

Il «Foglio di disposizioni» n. 947 del Segretario del Partito reca:

1) I fascisti Giovanni Belelli e Alberto Giombini, già segretari delle Federazioni dei Fasci di Aosta e di Pesaro, sono nominati ispettori del Partito; 2) la mostra del tessile nazionale sarà chiusa il 31 gennaio corrente.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito ricorda che è fatto divieto alle organizzazioni sindacali di tesserare i lavoratori di età inferiore ai 18 anni.

Pandit Nehrù si ritira dalla politica

DELHI, 8.

Pandit Nehrù che è stato per due volte consecutive presidente del congresso panindiano, ha dichiarato al segretario generale del congresso che non desidera più che la sua candidatura venga ancora posta per le prossime elezioni presidenziali. *(R. Stef.)*.

Riarmo nelle Indie olandesi

BATAVIA, 8.

Le recenti disposizioni per il riarmo hanno obbligato le autorità delle Indie olandesi ha richiamare in servizio attivo una serie di ufficiali pensionati. Trentacinque di questi ufficiali sono stati ora richiamati dalla madre patria ove si trovano e partiranno tra giorni per recarsi nelle Indie. *(Radio Stefa)*.

Un sinistro marittimo

BUCAREST, 8.

In seguito ad una violenta collisione avvenuta nel porto di Costanza tra la petroliera norvegese Irenia » ed il piroscafo turco « Yekta », quest'ultimo nella notte è affondato. Non si lamentano vittime umane, ma i danni per la perdita del piroscafo ammontano a molti milioni di lire italiane. *(Radio Stef.)*.

Quattro bimbi in un forte per non morire di fame

PARIGI, 8.

Un soldato si è presentato oggi al forte di Romainville, nei dintorni di Parigi, accompagnato dai suoi quattro figli di 6, 4, 3 e 1 anni. Con le lacrime agli occhi egli ha narrato al colonnello, che avendo la moglie inferma e l'autorità militare avendogli rifiutato qualsiasi aiuto, era stato costretto a condurre al forte le sue quattro creaturine per non farle morire di fame. Il fatto ha suscitato la più dolorosa impressione.

200 soldati sovietici vittime di un attentato

TALLIN, 8.

I cittadini estoni che sono ritornati in questi giorni a Tallin dall'Estremo Oriente sovietico ove lavoravano nelle miniere di carbone di quella regione, perchè espulsi dall'U.R.S.S. in seguito al rifiuto di accettare la cittadinanza sovietica, hanno fatto ai giornalisti interessanti dichiarazioni.

Essi raccontano che durante il viaggio da Sucian a Mosca hanno incontrato numerosi convogli ferroviari diretti nell'Estremo Oriente sovietico. Sui carrozzoni era scritto «macchine agricole», ma in realtà essi erano carichi di materiale bellico destinato all'armata rossa di Blucher. Questo provvedimento è stato preso dal commissariato delle comunicazioni per evitare attentati ai convogli militari.

Malgrado però la intensificata sorveglianza da parte della Ghepeu lungo la linea ferroviaria, un attentato è stato compiuto il 6 dicembre scorso a 22 chilometri dalla stazione di Vladivostok. Gli estoni, che sono stati testimoni dello spettacolo terrificante, raccontano che un convoglio militare è precipitato da una scarpata in seguito allo scoppio di un ordigno che era stato messo sui binari.

Il treno sul quale viaggiavano gli estoni ha dovuto sostare per due giorni sul binario vicino, poco distante dal luogo della catastrofe, poichè numerose squadre di operai e di agenti della Ghepeu lavoravano allo sgombero e alla riparazione della linea. La zona dell'incidente, coperta di carrozzoni sfasciati dai quali si levavano grida di dolore dei feriti, era mantenuta sotto stretta sorveglianza.

Gli intervistati affermano che nella catastrofe, sono periti oltre 200 soldati.

Gli operai estoni confermano poi, la notizia che tutto l'Estremo oriente sovietico è in piena mobilitazione. Mentre si svolgono le operazioni di mobilitazione della armata di Blucker, le commissioni politiche continuano nella loro opera di epurazione. Le popolazioni civili residenti lungo i fiumi Amur, Ossuri e Arguni sono state obbligate a sgombrare la città ed i villaggi che sono adesso occupati dall'esercito in assetto di guerra. Le popolazioni sovietiche si augurano la guerra perchè sono persuase che se l'U.R.S.S. entrerà in conflitto col Giappone quest'ultimo conquisterà tutto l'estremo oriente sovietico sino al lago Baikal.

Informazioni da Mosca dicono che il governo sovietico ha vietato la immigrazione degli ebrei lituani nell'U. R. S. S. in seguito ai recenti numerosi arresti in cui molti di essi sono accusati di aver svolto propaganda antistaliniana. Nella regione autonoma ebraica del Borzbiriam è stato scoperto un nuovo complotto separatista. Mancano, per il momento, più ampi particolari ma si sa che la Ghepeù ha operato numerosi arresti.

Secondo informazioni di stampa ricevute da Mosca, la Russia sovietica avrebbe intenzione di intensificare quest'anno i suoi acquisti di macchine e di accessori per tentare di riorganizzare la sua aviazione civile e militare. Sembra che sarebbe intensificata, particolarmente, la produzione di apparecchi radiotelegrafici. I rappresentanti dell'americana «Bandix Aviation compagny», sono giunti a Mosca per trattare circa una ordinazione di materiale tecnico che la compagnia spera di ottenere. Viene inoltre posto in rilievo che considerevoli acquisti di macchine saranno esclusivamente riservati agli Stati Uniti.

30,9 sotto zero a Livigno
Tre gravi disgrazie

COMO, 8.

Mentre a Como la temperatura è lievemente salita, dalla provincia continuano a giungere segnalazioni di freddo polare. A Carlozzo il termometro è sceso a —15 e nell'alpestre paesello di Livigno a —30.9. Tanto la Gioverna che la famosa cascata della Troggia sono gelate. A Como il gelo ha causato parecchie disgrazie. Scivolando sul terreno gelato sono caduti il fattorino Emilio Rizzi e l'ottantenne Filomena Marinoni da Lomazzo. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale; la Marino ni in fin di vita. A Casnate il meccanico Emilio Roncoroni, mentre era intento a sgelare l'acqua di alcune condutture veniva gravemente ustionato al viso dall'apparecchio che adoperava.

Un bagno nel Po come cura tutte le mattine

FERRARA, 8

Mentre i cittadini imprecano contro il freddo eccezionale di questi giorni, un impiegato di Pontelagoscuro, certo Mario Mazzoni, sui trent'anni, effettua ogni mattina un bagno nelle acque del Po. Dopo essersi spogliato in una capanna sulle rive del fiume, il Mazzoni, che è di ottima prestanza fisica, effettua un tuffo nelle acque gelide ed una breve nuotata di alcuni minuti.

Tale sistema, asserisce il bagnante è un ottimo mezzo per la cura del sistema nervoso. L'abitudine è stata presa dal Mazzoni fino dalla scorsa estate, continuando poi ogni mattina anche in questi giorni di temperatura rigidissima.

Affondano nel ghiaccio attraversando il Ticino

NOVARA, 8.

Tre carrettieri che si recavano a caricare della sabbia sul Ticino vollero attraversare un tratto del letto ricoperto di ghiaccio che appariva di un notevole spessore.

Ma il carico ad un certo punto faceva cedere lo strato ghiacciato sprofondando per circa un metro. Due carattieri, certi Boitani e Lotti, cercando di salvare i due cavalli affondavano a loro volta senza riuscire a togliersi dalla acqua.

Fu per opera di un loro compagno, certo Carlo Rossa, che essi poterono essere sollevati e trasportati ad un cascinale dove si trovano in pericolo di vita. Uno dei cavalli è morto per assideramento.

Incontro Schmeling-Dudas

BUDAPEST, 8.

Da New York informano che nel prossimo febbraio a Miami il campione tedesco ed ex campione mondiale di pugilato Schmeling si batterà contro l'ungherese Stefano Dudas, che, nato nel 1913 in America da genitori magiari, ha cominciato a combattere da tre anni ed ha messo già un centinaio di avversari fuori combattimento.

Maestre che vogliono marito

SWANSEA, 8.

Il congresso delle maestre di scuola ha approvato una risoluzione che condanna il divieto di matrimonio delle insegnanti. La risoluzione afferma che la restrizione è intollerabile in un paese cosidetto democratico. *(Radio S.)*

IL LOTTO

Estrazione dell'8 gennaio 1938

Venezia	21	40	34	63	76
Bari	85	72	83	6	44
Firenze	23	22	59	69	57
Milano	84	2	9	44	31
Napoli	45	11	41	21	54
Palermo	62	78	71	70	59
Roma	15	81	65	42	14
Torino	7	22	65	15	25

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Cambi	5	7
Parigi	64,50	64,84
Londra	95,05	95,10
New York	19.—	19.—
Belgio	322,50	322,50
Olanda	1058,—	1058,75
Svizzera	440,—	439,75
Vienna	359,19	359,19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72,90	72,90
Rendita 5%	92,80	92,67
Redim. 1934 3.50%	70,30	70,375
Buoni Tesoro 1940	101,25	101,10
» » 1941	102,60	102,35
» » 1943 1a	92,20	92,15
» » 1943 2a	98,77	98,70
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88,50	88,50
I.R.I. STET 4%	614,—	614,—
I.R.I. 4,50%	464,—	464,50
E.L.F.E.R. 4,50%	468,—	468,50
Pubbl. util. 6%	497,75	496,50
Pubbl. util. s. tol. 6%	502,—	501,—
Credito Navale 6,50%	510,50	511,—
Edison ant. 1931 6%	508,—	507,—
Emiliana 6%	506,50	506,—
Merid. di elettr. 6%	500,50	500,50
Società eser. telef. 6%	495,50	495,50
Tendenza del mercato obbligazionario: buona.		
Titoli diversi		
La Centrale	960,—	960,—
Mediterranea	565,—	565,—
Meridionali	956,—	952,—
Coton. Cantoni	3350,—	3350,—
Coton. Olcese	520,—	500,—
Tessuti Stampati	1075,—	1075,—
Linif. Canap. Naz.	565,—	558,—
Manif. Rossari e Varzi	682,—	680,—
Manif. Rotondi	548,—	546,—
Manif. Tosi	67,75	65,50
Manif. Coton. Merid.	285,—	284,—
Unione Manif.	373,—	369,—
Lanif. di Gavardo	678,—	673,—
Lanif. Rossi	4200,—	4200,—
Lanif. Targetti	125,50	129,—
Cascami seta	477,—	477,—
Chatillon	106,75	106,50
Snia Viscosa	536,—	532,—
Ansaldo	56,—	54,75
Ilva	240,—	237,50
Monte Amiata	99,—	99,50
Montecatini	151,50	150,50
Dalmine	215,50	215,—
Breda	242,—	239,25
Bianchi	112,—	111,75
Isotta Fraschini	31,25	31,—
Fiat	481,50	480,—
O.M.I. già Reggiane	93,75	93,75
Adriatica di Elettr.	213,—	213,—
C.I.E.L.I.	259,—	257,—
Dinamo	320,—	320,—
Edison	325,—	324,50
Edison postergate	229,—	229,50
Elettrica Bresciana	300,—	300,50
Valdarno	199,50	199,50
Emiliana	492,—	491,—
Forze Idr. Liguria	128,—	127,50
Cisalpina priv.	136,75	137,—
Cisalpina ord.	110,—	109,74
Seso	93,—	93,—
Sip	73,—	73,25
Tirso	145,—	145,—
Vizzola	542,—	540,—
Merid. Elettr.	303,50	303,75
Terni	286,75	284,50
Unes	11,85	11,70
Tecnomasio It. B.B.	107,—	108,50
Distillerie Italiane	207,50	207,50
Eridania	511,—	510,50
Raffin. Lig. Lomb.	570,—	567,—
Romano Zucchero	91,50	92,50
A.N.I.C.	103,50	103,—
Pirelli e C.	435,—	433,—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile.
Tip. Ed. de "Il Popolo del Friuli"

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» — Puntata N. 33

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Come me, essa è orfana e non ha più alcun prossimo parente.

— Signor Clavière, avete riflettuto bene, siete ben deciso?

— Sì, sì.

— Io sono notaio, mio giovane amico, ed è mio dovere mettervi in guardia contro una aberrazione che potrebbe essere deplorabile.

— Vi ringrazio, signor Mabillon ma non abbiate alcun timore: nella mia intenzione nulla influisce una irriflessiva aberrazione, ma bensì una risoluzione fermamente presa. D'altra parte, come lo avete detto poc'anzi voi stesso, io potrò sempre modificare ed anche cambiare completamente le mie disposizioni testamentarie, qualora quelle d'oggi non mi garbassero più.

— Va bene, non ho altro da obiettare. Datemi il nome e cognome della vostra fanciulla...

— Maria Enrichetta Sorel.

Il notaio aveva preso la penna per scrivere i suoi appunti...

— Dove abita la signorina Sorel?

— Via di Chabrol, numero 42.

— Nata a Longereau, Costa d'Oro.

— Sapete la data della sua nascita?

— Confesso che questa data non è nella mia memoria...

— La lasceremo in bianco.

— Essa ha diciotto anni e mezzo.

— La data della sua nascita darà esattamente la sua età. Ha ella una professione?

— E' sarta.

— E voi le lasciate tutto?

— Beni stabili, immobili, valori mobiliari, tutto tutto.

— Quel tutto è enorme, signor Clavière.

— Adesso voi conoscete meglio di me i miei affari, signor Mabillon. Nondimeno, ho talune informazioni a darvi....

— Troveremo poi tutte le informazioni necessarie, poichè abbiamo nel lo studio gli atti delle vostre proprietà fondiarie, masserie e boschi, e le ricevute dei vostri valori mobiliari depositati alla Banca di Francia.

— Allora, sin da stasera, voi potrete occuparvi del testamento?

— Messo da banda ogni altro affare, il mio primo giovine ci si metterà tosto sotto la mia vigilanza.

— E domani sarà pronto a fermarsi?

— Sì, domani, ma tardi, nel pomeriggio. La minuta non potrà essere terminata che verso le dieci e bisognerà copiare le parti.

— Naturalmente, ci vuole il suo tempo. A che ora pensate che io possa tornare?

— Alle quattro, se lo volete; farò in modo che non abbiate da aspettare.

— Allora, signor Mabillon, disse Andrea alzandosi, a rivederci domani, alle quattro.

— Ci siamo intesi.

Il notaio e il suo cliente si strinsero la mano.

XII.
N'era tempo

Andrea Clavière era contento di sè. Si figurava di avere adempiuto a un dovere.

L'avvenire della donna che egli amava, che era tutto per lui, era assicurato. Non aveva più da dire:

« — Se restassi ucciso, che sarebbe di lei? ».

Certamente, egli non si considerava già avanti come un uomo morto; sperava bensì, all'opposto; che il suo duello non avrebbe un esito funesto; ma poteva accadere ed egli prendeva le sue precauzioni.

Rientrò all'albergo del Louvre quasi allegramente.

Pranzò alla tavola rotonda, il che non era nelle sue abitudini, diede una scorsa a taluni giornali, e, alle otto, risalì alle sue stanze.

Affacciato a una finestra, sulla via Sant'Onorato, fumò lentamente un sigaro, guardando con occhio melanconico e distratto la gente che passava illuminata dalla luce proiettata dalle fiammelle a gas.

Vedeva andare e venire delle donne di modi strani e di cera sfrontata; e siccome comprendeva che cosa facessero ivi quelle sciagurate, si sentiva preso da una grande tristezza.

Il tempo non passava rapido a norma dei suoi desideri. Quando suonarono le nove e ch'egli ebbe contato i colpi di martello sulla campana, mormorò stirandosi le braccia:

— Non sono che le nove!

Avrebbe voluto esser già alla mattina di poi.

Come gli sarebbe parsa lunga quella notte!

Il guardare nella via lo stancava; richiuse la finestra, si sdraiò sul canapè e si mise a fantasticare.

Sentì suonare le dieci. Balzò in piedi come destatosi all'improvviso.

— Avrei potuto andare a fare una passeggiata ai Campi Elisi, diceva tra sè; ma poichè non sono uscito e sebbene sia ancora per tempo, andrò a letto.

Andò a letto, ma era agitato, aveva i nervi irritati; indarno si voltava ora da una parte ora da un'altra: l'insonnia snervante fu lunga. Finalmente, il sonno venne; ma fu un sonno tormentato che non dava al suo corpo, stanco e fiaccato, il riposo di cui aveva bisogno.

Un rumor di vettura nel cortile dell'albergo lo destò. Credendo che spuntasse il giorno, saltò giù dal letto, accese una candela e guardò la pendola e il suo orologio. Erano le tre. Tornò a letto. Ma in capo a un quarto d'ora, sentendo bene che non avrebbe dormito più, si alzò, si vestì e alle quattro era nella via.

Che avrebbe fatto?

Passeggiò intorno al mercato. Era l'ora in cui arrivavano da tutte le parti centinaia di vetture, quelle degli ortolani dei comuni suburbani, poichè le altre provengono da tutte le stazioni e fanno il trasporto delle cose diverse che servono alla alimentazione della grande città, o che i dipartimenti spediscono giornalmente.

Quel rumore, quel movimento, lo spettacolo del Mercato animato, l'andirivieni delle persone, l'indescrivibile frastuono, il tutto attrasse l'attenzione di Andrea, il quale non aveva avuto ancora sotto gli occhi quello spettacolo della Parigi notturna.

Ma ci si stanca di tutto. Non senza difficoltà Andrea riuscì a sprigionarsi dall'ingombro delle vetture, delle casse, dei cesti, e s'internò nel labirinto delle vie che mettono ai boulevards interni. Dappertutto incontrava gli spazzini che finivano di nettare le vie.

Senza allungare il passo, attesa l'ora mattinale, egli si dirigeva verso la via di Chabrol.

. . . .

« Panico e miglio fresco per gli uccelli » gridava la vecchia.

E la bambina ripeteva:

« Panico e miglio fresco per gli uccelli ».

Una donna comparve sul marciapiede opposto e fece un cenno alla bambina.

(Continua).